Anno XXII N. 7 SETTEMBRE 1995 - Spedizione Abbonam. Postale UD-FF.SS. - 33033 CODROIPO Italy - Mensile - Lire 1.500

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

In copertina:
"Il falegname"
Foto di Gianni Benedetti
Circolo Fotografico Codroipese

Mensile - Anno XXII - N. 7
Settembre 1995

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su
questo periodico telefonare al 905189

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET pubblicità

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato
all'USPI

Schiarita sull'occupazione

Andiamo verso l'autunno e finalmente registriamo buone nuove sul fronte dell'occupazione. Il Codroipese, fino a qualche tempo fa ai vertici della disoccupazione regionale sta per abbandonare il triste primato. L'inversione di tendenza viene fornita dal gruppo Locatelli della Rhoss che ha il proprio stabilimento di produzione a Codroipo in Via Pordenone.

Il gruppo guidato dai fratelli Luciano, Pierantonio e Aldo ha deciso di operare massicci investimenti per lo sviluppo aziendale da qui al 2000. La prima tranche consiste in una spesa entro il '96 di una trentina di miliardi. Tale importo servirà a sostenere 3 progetti in terra friulana. Il primo di questi (l'ampliamento è già in atto) interesserà la Rhoss di Codroipo con la costruzione di un capannone da 5000 metri quadrati e l'assorbimento di una trentina di nuovi posti di lavoro.

Quali gli obiettivi aziendali? Il gruppo Locatelli intende porsi in prima fila nel lanciare la sfida in Europa alle tecnologie nel settore del condizionamento finora monopolio del Giappone e degli Usa. Nelle sezioni dei condizionatori d'aria e della refrigerazione le cose stanno andando a gonfie vele. La civiltà del freddo e del condizionamento sta incidendo sul mercato internazionale con uno sviluppo globale pari al 20% annuo: un mercato, come si può rilevare, in rapidissima crescita.

Due di conseguenza i fatti chiave dell'espansione aziendale del gruppo Locatelli cui sarà interessata anche la località di Palazzolo dello Stella: il dato climatico (aumento delle temperature medie) e le nuove esigenze sociali. Aspetto quest'ultimo molto diversificato da zona a zona. Consistenti variazioni si riscontrano infatti nelle esigenze delle comunità: dal trend in costante crescita degli impieghi di alimenti surgelati (in Italia nel '94 si è registrato un aumento del 7,4% nell'uso di cibi congelati), all'applicazione ormai standardizzata dei condizionatori anche sui modelli base del trainante comparto delle auto; all'impennata nell'uso di mini-condizionatori ("sistema-split") nelle abitazioni e negli uffici; al trasporto di alimentari sulle lunghe distanze con la necessità, per il ciclo commerciale, di accrescere le dotazioni di magazzini, container ed altri contenitori refrigerati.

Nella struttura del nuovo edificio di Codroipo saranno prodotti per affrontare la concorrenza di Giappone e Usa, dei condizionatori "miniaturizzati" di avanzata tecnologia. Questa strategia espansiva dello stabilimento di Via Pordenone è senza dubbio un segnale molto positivo che ci dice che forse il peggio è ormai alle spalle e si può tranquillamente affermare che ci avviamo verso prospettive migliori per cancellare la disoccupazione nel nostro territorio. Ci si augura che con la soluzione dell'Itf, cui sono impegnate le autorità regionali e locali, possa subire fra breve uno stop anche la disoccupazione femminile sempre molto elevata nel Medio Friuli.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DALL'11 AL 17 SETTEMBRE '95
DAL 23 AL 29 OTTOBRE '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 18 AL 24 SETTEMBRE '95
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 25 SETTEMBRE AL 1° OTTOBRE '95
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 2 ALL'8 OTTOBRE '95
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 9 AL 15 OTTOBRE '95
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 16 AL 22 OTTOBRE '95
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfiseme per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 19
San Valeriano: ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano: ore 11
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 28 MAGGIO 1995

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.13 - IR ore 1.09 - R ore 6.21 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.08 (feriale) - D ore 7.31 (feriale da Sacile per Trieste) - E ore 8.00 (da Napoli) - R ore 8.21 - IR ore 8.32 (per Trieste) - R ore 9.14 (feriale per Sacile) - D ore 10.14 - IR ore 11.09 (per Trieste) - IR ore 13.09 (per Trieste) - R ore 13.39 - R ore 14.18 (feriale) - R ore 14.57 - IR ore 15.09 (per Trieste) - D ore 15.43 - R ore 16.16 - IR ore 17.09 (per Trieste) - E ore 17.28 (da Milano) - R ore 18.02 - R ore 18.49 - IR ore 19.09 (per Trieste) - R ore 19.56 - R ore 20.21 (feriale da Sacile) - IR ore 21.09 (per Trieste) - R ore 22.01 - D ore 22.21 - IR ore 22.33 (circola la domenica. Soppresso il 13/8. Si effettua il 15/8) - IR ore 23.09 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.29 - R ore 4.59 (feriale fino a Sacile) - R ore 6.01 (feriale per Padova via TV Castelfranco fino al 29/7 e dal 28/8) - R ore 6.32 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.10 (feriale) - R ore 7.40 (feriale fino a Sacile) - D ore 7.54 - IR ore 8.43 - R ore 9.12 (festivo fino al 30/7 e dal 3/9) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.43 - R ore 12.11 - IR ore 12.43 - R ore 13.14 - R ore 13.31 - R ore 13.53 (feriale fino a Sacile) - R ore 14.23 - IR ore 14.43 - IR ore 14.59 (circola il venerdì fino a Verona) - R ore 15.22 (feriale) - D ore 15.54 - IR ore 16.43 - R ore 17.08 - D ore 17.43 - R ore 17.57 (feriale fino a Sacile) - E ore 18.26 (per Milano via Castelfranco) - IR ore 18.43 - R ore 19.08 - R ore 19.46 - R ore 20.23 (fino a Pordenone) - IR ore 20.43 - E ore 21.33 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.43.

R = Regionale — D = Diretto
IR = Interregionale — E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

14/15 OTTOBRE

ZANNIER - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PORFIDO
SELF SERVICE 24 ORE
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

23/24 SETTEMBRE 21/22 OTTOBRE

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

30 SETTEMBRE/1 OTTOBRE 28/29 OTTOBRE

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

7/8 OTTOBRE

F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

MonteShell **CASARSA**
CODROIPO - Via Lignano

Farmacie ovvero agenzie della salute

Il nuovo ruolo dei farmacisti e delle farmacie, che molto probabilmente, in un settore in continua evoluzione potranno chiamarsi fra poco Agenzie della salute, è stato al centro del convegno, promosso dalla Federfarma del Friuli Venezia Giulia e dell'Associazione Friulana titolari di farmacia, tenutosi nella sala congressi di Villa Manin.

Tema di fondo della riunione "la Carta della qualità delle farmacie" una sorta di decalogo destinato a pubblicizzare le strategie che i titolari di farmacie intendono assumere a favore dei cittadini. Tra i principi contemplati nella Carta sono stati sottolineati nei vari qualificati interventi quelli dell'informazione e della prevenzione, della consulenza sull'uso corretto dei farmaci, della fornitura dei servizi specialistici ed integrativi.

L'incontro è stato aperto dal vice-presidente nazionale della Federfarma dottor Damiano Degrassi che ha illustrato le motivazioni della riunione, definita "storica" per il varo di un nuovo modello di farmacia. È spettato, poi alla dottoressa Teresa Petrangolini, segretaria nazionale del Tribunale per i diritti del malato, analizzare i punti salienti della Carta della qualità delle farmacie. "Si tratta - ha affermato la relatrice - in un momento di transizione e di svolta di una serie di regole per migliorare il sistema sanitario e per assicurare ai cittadini servizi migliori".

La Petrangolini si è poi soffermata a trattare il nuovo ruolo del farmacista nel tempo attuale. Dati recenti - ha asserito - ci confermano che in Italia su 100 farmacisti 20 sono all'avanguardia, pronti a seguire l'innovazione, 25 si stanno preparando e so-

(Continua a pag. 7)

Detto quasi in silenzio

Settembre: ricomincia l'anno scolastico o, meglio, ricominciano "gli" anni scolastici. A seconda dell'età e secondo le esigenze.

Prima le scuole superiori: per chi ha bisogno di recupero e per chi, grazie al precedente impegno (o a qualche capacità in più), di recupero non ha bisogno.

Poi le scuole medie per le quali, avvantaggiate da circa venti anni di abolizione degli esami di riparazione, di recupero o approfondimento iniziali non si parla.

Infine le scuole materne ed elementari, più costanti nella data di inizio; ultime, forse, perchè le uniche generalmente con organico completo fin dal primo giorno.

Che la diversificazione della data di inizio sia un sintomo di chiarezza nel mondo della scuola o ulteriore avvilupparsi di un nodo che stenta a sciogliersi e che racchiude, fra i tanti altri problemi, quello della riforma della secondaria superiore, o quello dell'assegnazione di tutti i docenti, in tutte le scuole, fin dal primo giorno, o quello del contratto?

Temiamo che l'inizio anticipato possa assumere solo un sapore demagogico legato ad un recupero inutile perchè attuato in gruppi numerosi non sostenuti da un adeguato numero di insegnanti.

È comunque certo che la scuola non migliora con l'emanazione di circolari contenenti iniziative sporadiche non sempre organizzate tra loro o con sempre nuove mansioni demandate agli insegnanti; ma potrà fare un vero salto di qualità solo quando i governanti e il Paese non la considereranno più un settore improduttivo, ma la degneranno almeno della qualifica di "attività socialmente utile": magari un tantino in più rispetto allo sfalcio dell'erba degli spazi verdi o alla pulizia di fossi e strade; senza nulla togliere, beninteso, all'importanza di queste occupazioni.

ici

(Continua da pag. 6)

no disposti ad imitarli ma sono ben 55 che non si pongono neppure il problema.

Per la segretaria nazionale del Tribunale dei diritti del malato la farmacia è la prima struttura sanitaria, il primo punto di riferimento nel territorio che deve porsi al servizio dei cittadini, soprattutto dei soggetti più deboli attraverso una gamma di impegni che chiamano in causa un po' tutti: ospedali, medici e farmacie. Si tratta quindi, di promuovere incontri fra i responsabili di queste strutture per "fare un salto di qualità", per fare meglio e di più per i cittadini.

Il direttore della Divisione Consumer Care Bayer dottor Francesco Bergomi con una serie di esemplificazioni di grande attualità ha dimostrato come nella nostra società post-industriale si consumi di più per simboli che per necessità e chi opera in campo sanitario come i farmacisti non devono adoperare solo gentilezza nei confronti degli utenti ma una capacità di rapportarsi con le persone considerate come un valore. Partendo dall'affermazione che " gli ospedali non curano i malati ma le malattie" il dottor Bergomi ha invocato un cambiamento culturale; ha ribadito che la Carta della qualità deve far emergere e risvegliare valori inespressi che pure albergano in ciascuno di noi. Per i diritti del malato nel Friuli Venezia Giulia ha parlato l'avvocato Agrizzi. Ha asserito che tale organismo in Regione opera ormai da 10 anni. Ha ribadito l'enorme impegno del Tribunale per i Diritti del malato all'interno degli ospedali per salvaguardare i pazienti dalle macro e micro-violazioni. Ha fatto cenno poi all'azione delle commissioni conciliative che affrontano e operano all'interno delle strutture sanitarie per risolvere gli aspetti giuridici dei conflitti.

Nel dibattito sono intervenuti il dottor Asquini (sul valore etico sempre presente nei farmacisti), il dottor Manganotti (il farmacista non deve fare il burocrate), il dottor Brusutti (sulle problematiche degli orari e delle ferie), il dottor Visintin (sui rapporti tra Stato e cittadino), il dottor Barbaro (sui diritti dei farmacisti e sulle farmacie rurali), il dottor Morandini (sulle prestazioni gratuite o a pagamento), il presidente dell'Ado Pittin (critico su alcune disfunzioni spicciole riscontrabili in farmacia). In apertura avevano portato il saluto ai congressisti il dottor Aulenti, il presidente dell'ordine dei medici di Gorizia dottor Pella e il direttore del settore farmaceutico dell'azienda sanitaria udinese dottor Peressoni.

Volontariato: il registro regionale provvisorio

Dopo avere esposto a grandi linee i principi contenuti nella legge quadro sul volontariato, passo subito a trattare del contenuto della legge regionale del Friuli Venezia Giulia in materia di volontariato(L.R.20.2.1995 n.12).

Per favorire lo sviluppo del volontariato la regione del Friuli Venezia Giulia ha predisposto con legge regionale una struttura organizzativa costituita da:

- il servizio del volontariato
- il comitato regionale del volontariato
- l'assemblea regionale del volontariato
- i centri di servizio

La legge regionale disciplina la composizione e le funzioni di dette strutture.

Inoltre, la legge regionale ha istituito il registro regionale delle organizzazioni di volontariato suddiviso in quattro settori:

- settore sociale
- settore culturale
- settore ambientale
- settore dei diritti civili e delle attività innovative

Bisogna dire che la legge regionale che doveva provvedere allo sviluppo del volontariato nel Friuli Venezia Giulia non è stata ancora attuata.

Comunque, in attesa dell'applicazione della legge, le organizzazioni di volontariato possono chiedere all'Assessore regionale all'assistenza sociale via S.Francesco 37 Cap 34133 Trieste, l'iscrizione nel registro regionale provvisorio dell'organizzazione di volontariato, indicando il settore di attività. Alla domanda occorre allegare la copia dell'atto costitutivo o dello statuto o dell'accordo che istituisce l'organizzazione con la relazione sull'attività svolta. I documenti sono esenti dall'imposta di bollo.

Con quest'articolo termina qui il breve commento alla legislazione sul volontariato. Il commento ha fornito al lettore gli elementi che consentiranno, a chi desidera, di approfondire la materia attraverso la lettura di libri specifici.

Cammarata

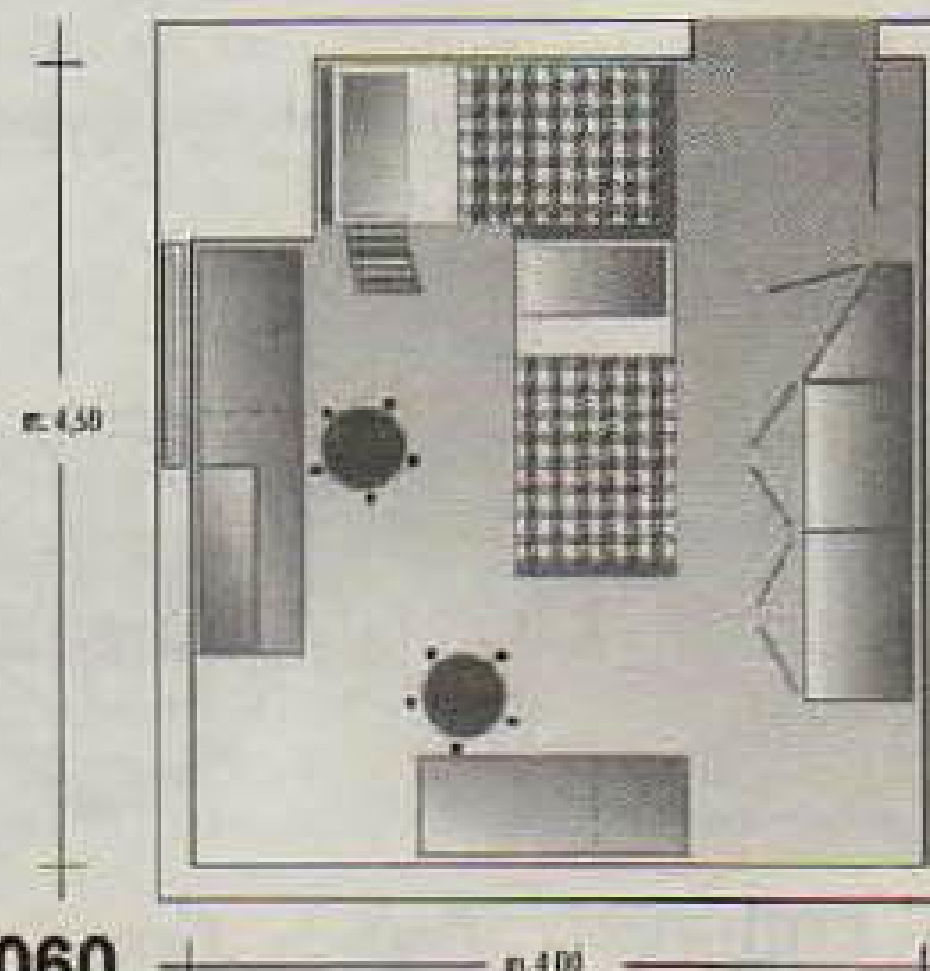
Dal Prossimo Numero

Dal prossimo numero della rivista IL PONTE, parlerò della legge sull'adozione dei minori.

Si tratta di una legge del 1983 che ha introdotto molte novità in materia di adozione e che sicuramente interesserà molte famiglie. Questi gli argomenti che saranno trattati:

- l'affidamento familiare
- l'adozione
- l'adozione internazionale
- l'adozione in casi particolari.

Chi volesse intanto, avere chiarimenti, o porre delle domande sull'adozione dei minori, può scrivere alla redazione al seguente indirizzo:

REDAZIONE IL PONTE rubrica LEGGI E SENTENZE - via Leicht 6 - 33030 Codroipo (UD), oppure telefonare al numero 0432.905189 dalle ore 18.00 alle ore 19.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Credito agevolato all'artigianato

Gli artigiani possono tirare un sospiro di sollievo!

Dopo la forzata inattività dell'Esa che dal 1/1/95 ha bloccato l'erogazione dei crediti agevolati a breve e medio termine, più noti come Esa esercizio ed Esa incentivazione, a partire dal 1° agosto 1995 è operante la nuova L.R. 5/94 che prevede per il comparto dell'artigianato, l'erogazione di finanziamenti agevolati a medio termine, con durata minima di 24 mesi e massima 60 mesi, sotto forma di mutuo con rate semestrali posticipate.

Il nuovo strumento agevolativo prevede diverse finalità di intervento per l'aumento della produttività e delle funzionalità delle imprese artigiane sulla base dei seguenti programmi d'investimento:

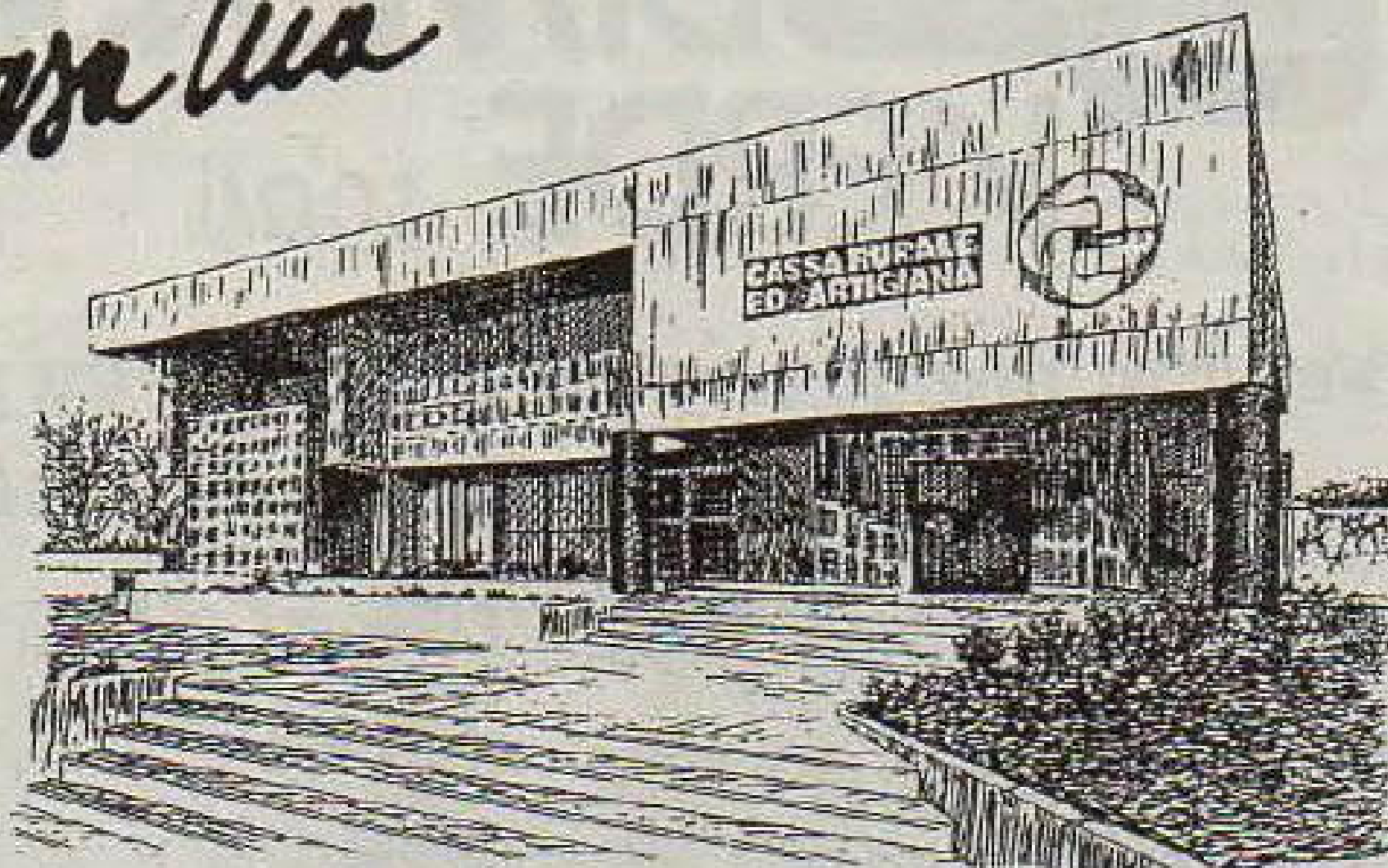
- ammodernamento laboratorio artigiano;
- acquisto macchine, automezzi di servizio, attrezzatura e arredi direttamente funzionali all'attività esercitata;
- interventi per migliorare il sistema produttivo e la qualità dei servizi prestati;
- sostegno all'esportazione ed all'esecuzione di lavori all'estero;
- consolidamento debiti a breve termine in debiti a medio termine per il rafforzamento della struttura aziendale.

Anche l'importo finanziabile è di sicuro interesse per gli artigiani, che potranno beneficiare di un intervento pari al 100% della spesa sostenuta con un importo minimo finanziabile di 20 milioni e massimo di 100 milioni. Si ricorda che sono ammissibili a finanziamento solamente le spese documentate da fatture emesse in epoca successiva alla data di presentazione della domanda di finanziamento.

Permangono le altre forme agevolative esistenti nella nostra regione per il comparto artigiano, tra le quali:

- l'Artigiancassa;
- il Fondo di Rotazione artigiano (L.R. 28/92) concesso tramite il Mediocredito regionale;
- il CON.GA.FI. Artigianato.

Particolare attenzione va riservata al credito agevolato Artigiancassa, di rapida erogazione, che permette anche il finanziamento di liquidità per scorte fino a 120 milioni, rimborsabile in due o cinque anni con rate semestrali posticipate costanti; per le altre finalità quali la costruzione/ammodernamento dei laboratori e l'acquisto di macchinari e attrezzature, l'importo massimo agevolabile arriva fino a 320 milioni con durata massima di 10 anni, e sono ammissibili anche le spese già sostenute nei sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda.

L'Ufficio fidi della sede di Castions di Strada, nonchè le filiali di Flambro, Porpetto, Teor e Bertiolo della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana sono a completa disposizione per fornire tutte le informazioni occorrenti a finanziare nella migliore forma agevolativa gli artigiani della Bassa Friulana.

La regina d'ombra: "l'azalea"

La denominazione comune di "Azalea" indica: pianta ornamentale che appartiene al genere botanico "rhododendron". Comunemente in commercio troviamo tre tipi di azalea l'azalea indica, l'azalea japonica e l'azalea mollis.

L'azalea indica è chiamata anche azalea dei fioristi o azalea del Belgio, diffuse in numerose varietà a fiori semplici e doppi dai colori rosso carminio al bianco puro ed al bicolore, derivano tutte dal genere "rhododendro indicum". Questa è la varietà che vivacizza le nostre case nel periodo invernale, essendo una varietà predisposta alla coltivazione in serra, dove si applica la tecnica della fioritura forzata altrimenti fiorirebbe come tutte le altre azalee nel periodo aprile-maggio.

L'azalea japonica o azalea da giardino, deriva dal genere "rhododendro obtusum". Si differenzia dall'azalea indica dalle foglie dai fiori più piccoli e dalla struttura genericamente lasciata libera dai coltivatori. Questo tipo di azalea varia come tonalità di colori dei fiori dal rosso carminio al bianco, passando da molteplici sfumature di rosa al lilla chiaro e violetto. Si posa bene nelle aiuole-vasca in giardino insieme alle camelie e ai rhododendri e quindi la coltivazione della stessa è uguale a tutte le acidofile che amano i posti ombreggiati.

L'azalea mollis o azalea spogliante, deriva dal "rhododendro molle" originario del Giappone. È l'unica azalea che perde le foglie nel periodo invernale e che può avere dei colori dei fiori che variano dal giallo, all'arancio al rosa salmone. Anche queste azalee sono molto usate in giardino e vanno a collocarsi come le altre in quelle aiuole vasca che contengono tutte le acidofile e quindi la coltivazione delle stesse è uguale a tutte le altre azalee.

Bellissimi posti da visitare nel periodo aprile-maggio per vedere in fioritura le azalee sono: Villa Taranto a Verbania sul lago Maggiore, Villa Carlotta a Canedebbia sul lago di Como, Villa Melzi a Bellagio sul lago di Como ecc. ecc., dove sono coltivate direttamente nel terreno senza bisogno di formare una vasca perchè hanno già la percentuale di acidità adatta, quindi le piante sono molto più vigorose e la loro fioritura più abbondante.

In giardino

I lavori che si possono eseguire in giardino in questo periodo sono diversi, si va dalla ristrutturazione del tappeto erboso, rovinato dai mesi estivi di gran caldo, alla semina dello stesso, essendo settembre e ottobre i mesi più indicati. Si possono mettere a dimora piante coltivate in vaso, preferibilmente in questo periodo piante sempreverdi o rosai sarmentosi, delle piante mediterranee in genere ecc. Mentre per le piante non coltivate in vaso, specialmente quelle a foglia caduca, si dovrà aspettare ancora un mesetto, sino alla caduta delle foglie. Per qualsiasi ulteriori domande, consigli, problemi ecc. ecc. scrivete al Ponte...

Il Brasile

Il Brasile è il quinto paese del mondo per estensione, con una superficie pari a quella degli Stati Uniti d'America. Offre un'incredibile varietà di aree geografiche e climatiche, di ambienti naturali e faunistici che vanno dall'Amazzonia, la più grande foresta pluviale del mondo, al Mato Grosso, la vasta regione degli altipiani centrali ricoperti di piantagioni di caffè e pascoli, alle grandi riserve naturali; dalle moderne città di Brasilia, Rio de Janeiro, San Paolo alle città coloniali di Olinda, Salvador de Bahia e degli stati del sud; dalle lunghe spiagge sabbiose affacciate sull'Oceano Atlantico. La popolazione brasiliana stessa è frutto di una grande mescolanza di razze, culture, tradizioni: il cattolicesimo convive con i riti africani, il "macule" si stempera al ritmo della samba.

Percorriamo un itinerario alla scoperta dei lati più suggestivi di questo splendido Paese!

San Paolo

Megalopoli di circa 8 milioni di abitanti e roccaforte economica cresciuta a dismisura tra grattacieli e baraccopoli, San Paolo, capitale dello stato omonimo, non offre grandi attrattive storico-culturali, ma chilometri di grandi viali, negozi, ristoranti. Lo Stato di San Paolo, il più ricco del Brasile, svolge il ruolo di protagonista nell'economia del Paese, leader nell'industria e nella produzione di caffè e colosso nel settore siderurgico ed energetico. La visita della città parte dalla zona centrale denominata "triangulo", origine del primo nucleo urbano: l'istituto Butantan, centro studi degli animali velenosi; il Palazzo del Governo; l'Università. A 70 km. merita una vista il porto di Santos, punto nevralgico per l'esportazione del caffè e interessante per il Museo di Arte Sacra, il Monastero di Sao Bento, la Borsa del Caffè e le costruzioni coloniali.

Rio De Janeiro

Fondata nel 1565, è considerata ancora la capitale del Brasile, anche se da pochi anni la vera capitale è la nuova città di Brasilia.

Le origini della città risalgono al 1500 quando il portoghese Colheo costruì una casa proprio nel punto dove ora sorge Rio. Gli indigeni chiamarono subito questa casa "carioca" ovvero "la casa dell'uomo bianco". Questo soprannome è diventato poi comune a tutti gli abitanti di Rio e di tutto quello che di bello ha questa indimenticabile città. Panorami stupendi, bianche spiagge chilometriche, l'allegria innata dei suoi abitanti, il famoso Carnevale, le folli notti delle scuole di samba, tutto questo è Rio, e altro ancora...

Proponiamo alcune visite ed escursioni interessanti:

Monte Corcovado e il Pan di Zucchero

Si sale con trenino a cremagliera sulla vetta del Monte Corcovado, dove si trova la bianca statua del Cristo Redentore che allarga le sue braccia a proteggere la città. Alta 30 metri la statua è diventata il simbolo di Rio. La vista da questo punto è incomparabile: le bianche spiagge di Copacabana, Ipanema e Leblon che si estendono per chilometri; la baia di Guanabara con le sue isole; le verdi colline sulle quali spiccano le favelas e, sotto, tutta la città distesa a coprire un lungo arco.

Ascesa quindi al Pan di Zucchero con il famoso "bondinho", una teleferica che in pochi minuti collega la base alla vetta di 395 metri dove si trovano ristoranti, bar, negozi di souvenir e terrazze panoramiche, dalle quali si gode una splendida vista della spiaggia Vermella e di quelle di Leme, Copacabana e Ipanema, della cima del Corcovado e delle favelas di Botafogo, Gloria e Flamenco.

Le isole tropicali

Escursione a bordo di una goletta, costeggiando la baia di Sepetiba, la Baia Grande e la Costa Verde; un'assieme di splendide baie, insenature e isolotti coperti dalla foresta tropicale che si spinge fino al mare.

Le cascate di Iguassù

Queste cascate, più alte di quelle del Niagara e più imponenti di quello dello Zambesi, sono state definite l'ottava meraviglia del mondo. La visita si svolge lungo un sentiero che costeggia le cascate, con soste nei punti più importanti, fino a raggiungere la Cascata del Diavolo,

la più impressionante, con un'ardita passerella costruita sopra i gorghi ribollenti. Salita individuale alla torre panoramica.

Salvador

Detta anche "Bahia de todos los santos" conserva ancora intatte antiche tradizioni e manifestazioni di genuino folclore. L'ex capitale, e un tempo fruttuoso mercato di schiavi, è il più ricco centro barocco del Brasile, la metropoli di colore più civilizzata, la città del Carnevale folle (più che a Rio, si dice) e delle belle donne con la veste rossa e gli argentei monili appesi alla vita e ai polsi. Va inoltre famosa per le sue dolci notti, per le sue processioni, per i suoi riti misteriosi, per le sue oscure iniziazioni e per i suoi frenetici "samba". Costruita su di una collina, Salvador è divisa in due parti; quella bassa, distesa lungo il mare con un litorale bordato di palme di cocco, e la "Citadela Alta", che racchiude il centro storico, collegata alla prima da un "piano inclinato", una specie di funicolare che per pochi centavos sbarca i turisti nel cuore della vecchia "Bahia", tra vicoli lastricati a pavè, palazzi coloniali, villette dalla facciata ricoperta di piastrelle e tante chiese (ce ne sono forse più di 200).

Recife

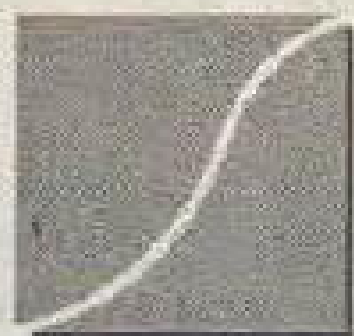
È la capitale dello Stato del Pernambuco, uno dei nove stati che compongono la regione geografica del Nord-Est del Brasile. Questa regione è la zona più pittoresca dell'intero paese, dove la natura è ancora incontaminata e il paesaggio conserva ancora un suo aspetto caratteristico. La popolazione di questo piccolo Stato si addensa soprattutto a Recife, città affacciata sull'Atlantico, protetta dalla barriera corallina e circondata da magnifiche spiagge. Fondata agli inizi del 1700 come città porto attraverso il quale la maggiore risorsa dello Stato, lo zucchero, veniva esportato, ben presto la città divenne uno dei punti più strategici per l'ingresso nel Paese, centro industriale e turistico di grande importanza. Recife, denominata la "Venezia del Brasile", è oggi un insieme di grattacieli ed edifici moderni che convivono con l'architettura di tipo fiammingo, eredità dell'antica dominazione olandese della città. Accanto ai numerosi monumenti e alle chiese barocche che rendono piacevole una passeggiata nella città, le spiagge e il mare sono uno spettacolo veramente affascinante.

Natal

È la capitale dello Stato di Rio Grande do Norte. È chiamata la "Città del Sole" e si trova nel punto più a nord dell'America Latina. Fu fondata dai portoghesi nel XVI secolo e successivamente colonizzata dai francesi e dagli olandesi. La parte moderna della città con le sue vie larghe e ampi spazi verdi risale agli anni 30 e fu progettata dall'architetto italiano Giacomo Palumbo. Durante la seconda Guerra Mondiale fu chiamata "Trampolino della Vittoria" perchè dalla base americana qui installata partivano gli aerei per il nord Africa.

Il Rio delle Amazzoni

Un nome ancora capace di suscitare emozioni. L'aereo sorvola per ore niente altro che foresta fitta, impenetrabile anche dall'alto (il famoso "Inferno Verde"), rotta qua e là da pigri corsi d'acqua che procedono a zig zag. Poi, di colpo, il Rio delle Amazzoni enorme, maestoso. Ed ecco ad un tratto, dove le acque del suo principale affluente, il Rio Negro, si immettono nel grande fiume, sorge **Manaus**, l'ex capitale della gomma. Alla fine del XIX secolo la città amazzonica conobbe anni febbrili, anni in cui famosi "seringueros" correvano alla ricerca "dell'Hevea brasiliensis", dal cui lattice si ricava il caucciù. Immense ricchezze vennero accumulate in questa città sperduta nella foresta. Pur modernizzata, Manaus conserva ancora il fascino di un tempo. Oggi è un porto franco e vi si possono fare buoni acquisti. Centro nevralgico, il porto è affollato da piccoli battelli houseboat, gli unici mezzi di comunicazione con i villaggi dell'interno disseminati lungo i corsi d'acqua.

Di fianco al porto c'è un colorito mercato e alle spalle si estende la città vecchia, con le case coloniali in stridente contrasto con i moderni palazzi e grattacieli. Da visitare: il Teatro Amazonas, che ospitò Sara Bernhardt; l'Alfandega, il porto galleggiante e il Museo do Indio.

Il fantasista Sdrindule tra i canguri

Una tournèe di successo per Sdrindule in passerella nei Fogolars friulani d'Australia. Infatti per Ermes Di Lenardo, questo il nome di battesimo del cantautore-fantasista di Plaino di Pagnacco, il viaggio gli ha permesso di incontrare centinaia di friulani nelle serate nelle quali ha dato vita alle sue performance caratterizzate dalle sue barzellette e dalle sue canzoni. Un'esperienza nella quale il fantasista tra una barzelletta e l'altra ha ascoltato i ricordi e le nostalgie dei friulani.

Subito dopo il ritorno in Italia di Sdrindule lo abbiamo incontrato per tracciare un bilancio sulla sue esperienza in terra d'Australia.

Ermes Di Lenardo soddisfatto della sua tournèe?

Un'esperienza indimenticabile ed unica, un mese di spettacoli, undici cambi d'aereo e tanto stress. Ma la stanchezza è stata cancellata dalla simpatia e dall'accoglienza di tutti gli emigranti friulani.

Un ricordo particolare del suo viaggio?

Ogni volta che stringevo la mano ad un friulano, era come - racconta - stringere la suola di uno scarpone alpino. Mani che hanno lavorato per quarantacinque anni tagliando canne da zucchero. Le stesse persone mi hanno raccontato che quando andavano a bere una birra, si ritrovavano con qualche inglese che gli sputava nel bicchiere, visto che avevano combattuto durante la guerra.

Ospitalità tipicamente friulana?

Senza dubbio. In ogni luogo dove io mi sono recato, hanno sempre cercato di mettermi a mio agio. Ricordo con commozione, che ogni volta che s'intavolava un discorso nel quale usciva qualche termine in un friulano oramai sepolto questi si mettevano a piangere.

Sdrindule, ha avuto qualche riconoscimento particolare?

Sì, sono stati nominato socio onorario dei fogolars furlans, unica persona al di fuori del territorio australiano.

Qualche lamentela o qualche speranza rivelata a lei da qualche emigrante?

Mi è successo che un emigrante mi ha raccontato un fattaccio che gli è accaduto ritornando in ferie in Friuli. Il protagonista tra l'altro è un presidente di un fogolar al quale nel momento in cui gli è servito mentre era in Italia, un documento, si è rivolto ad un ufficio per informazioni, ma alla sua richiesta l'impiegato ha risposto di mettersi in fila con gli extracomunitari. Una speranza che tanti conterranei mi hanno più volte ripetuto è stata questa "Speriamo che quando veniamo in Friuli i nostri cari non ci rivolgano la solita domanda: quant tornitu?", ma ci dicano: "trop restitu?" Un desiderio che potrà essere sicuramente realizzato e che farebbe più contenti i nostri fratelli emigranti.

Daniele Paroni

Itinerari regionali: Val Rosandra

La Val Rosandra rappresenta la più grande fenditura che incide l'altopiano carsico tra S. Servolo e Basovizza. Per la sua struttura litologica (masse rocciose), aspetto morfologico (modellamento dato dagli agenti meteorici) e paesaggistica, è paragonabile alle numerose valli costiere che caratterizzano l'Istria e la Dalmazia (Canal di Leone, Brce, Raska, Dolina).

Questo multiforme ed affascinante ambiente fisico di sinclinale calcarea (piega) con intercalazioni marmoso-arenacee, oltre a rappresentare una serie di testate di strato e creste aeree, messe in evidenza da fenomeni di scorrimento ed erosioni che hanno inciso e modellato profondamente la Valle, racchiude anche un mondo sotterraneo ricco di cavità, alcune delle quali rappresentano altrettante stazioni preistoriche del Paleolitico.

Le alture circostanti ospitano copiosi resti del vallo di alcuni castellieri preistorici, mentre all'inizio della Valle si nota uno tra i reperti storici più significativi: l'acquedotto Romano del I secolo d.C.

Nella Valle è presente uno tra i rari corsi d'acqua dell'area carsica che scorrono in superficie e, nonostante il suo breve sviluppo e la modesta altezza dei suoi rilievi, ospita un vasto repertorio di piante che caratterizzano tipiche associazioni vegetali, alcune delle quali di rilevante pregio botanico. La successione dei periodi glaciali e interglaciali ha favorito la migrazione di flore montane, illiriche e mediterranee, offrendo all'escursionista un mosaico di specie di grande interesse naturalistico.

A questa vasta gamma di temi naturalistici fa seguito una vasta e giustificata rete di sentieri che permettono di accedere ai luoghi più rilevanti della Valle.

La Valle è sede della Scuola Nazionale di Alpinismo "Comici" (1933) e della Scuola di Alpinismo "Cozzolino" (1987) entrambe sezioni del CAI di Trieste.

Turisticamente la Valle ha due punti panoramici di facile accesso: la vedetta di Moccò, nei pressi dell'omonima frazione e quella di S. Lorenzo, che sicuramente permette una visione più completa della Valle e sulle alture circostanti.

Per la visita a piedi sono disponibili una dozzina di sentieri segnati dal CAI taluni adatti ad escursionisti dal piede fermo ed audace, altri adatti a tipi come me, desiderosi di riempirsi la vista ed il cuore di tanta bellezza nonostante la mancanza di dislivelli incredibili od avventure mozzafiato.

L'itinerario da me suggerito è il seguente:

Sentiero nr. 13-17 Bagnoli della Rosandra-Botazzo - lunghezza km. 2,650 - dislivello m. 123 (stessa via per il ritorno) oppure **prosecuzione per sentiero nr. 17** Botazzo-Sant'Elia-Pese - lunghezza km. 2,500 - dislivello m. 265 (stessa via per il ritorno) oppure **ritorno** sentiero nr. 17 e 48 Pesa-M. Stena-S. Lorenzo - lunghezza da M. Stena a S. Lorenzo km. 1,800 - dislivello m. 70.

Naturalmente per quest'ultima soluzione, inizio Bagnoli della Rosandra fine percorso S. Lorenzo, servirà la presenza di un mezzo di trasporto in entrambi i punti citati.

Sentiero nr. 13-17

L'itinerario rappresenta la via più frequentata ed antica coincidente con il tracciato della "Strada dei Carsi" o "Via del Sale", antica arteria seguita all'epoca romana e medioevale da numerosissime carovane per lo scambio delle merci dal mare con il retroterra carsico. Si incontreranno i resti dell'acquedotto Romano, opera idrica della colonia romana di Tergeste.

Sulla destra domina il M. Carso, l'itinerario segue l'andamento del torrente. L'erosione delle acque ci permette di ammirare alcune "vasche" sulle quali domina il "Piccolo Cervino".

Il sentiero prosegue con ampie visioni di pareti strapiombanti e terrazze ghiaiose e la stupenda guglia "Il Piccolo Montasio", deviazioni per i più intraprendenti per la chiesetta di S. Maria in Siaris, per il cippo Comici. Stupenda la visione della caratteristica Cascata e più in alto le palestre di roccia. Più sotto un laghetto formato dalla cascata. Si prosegue per un rado querceto fino ai resti del mulino Valencic, attivo fino agli anni 30, e poi alla vecchia trattoria da "Bepi" sede di uno dei clubs di anziani più mattacchioni "Club dei Mone".

Ritorno per lo stesso sentiero o prosecuzione per sentiero n. 17 ecc.

Si sale nella rada querceta al Belvedere quota 255, si prosegue con un percorso pianeggiante nella rada pineta fino alla frazione di Sant'Elia, m. 340. Proseguendo si raggiunge l'area degli stagni e delle ghiacciaie, conservati in un unico complesso molto interessante. Stagni e ghiacciaie nacquero per il grande problema dell'approvvigionamento dell'acqua. L'assenza di risorse idriche ha costituito sempre un problema per le popolazioni del Carso. Ecco allora che nasce la cultura degli stagni, utilizzando depressioni naturali rese impermeabili e quindi ottimi contenitori d'acqua alimentati dal deflusso naturale dei rilievi circostanti.

Con la pulizia e la manutenzione periodica, la sua impermeabilizzazione del fondo con argille e l'estirpazione delle piante infestanti, i contadini si assicuravano così l'acqua per l'uso agricolo. Per quello domestico l'acqua veniva raccolta in pozzi alimentati dallo sgrondo dei tetti.

Le ghiacciaie nacquero quale nuova attività economica del secolo scorso, per la produzione di ghiaccio naturale per la conservazione degli alimenti e per fornire industrie, come quelle della birra.

Gli abitanti dell'altopiano carsico sfruttarono la formazione del ghiaccio naturale degli stagni conservandolo in ghiacciaie sotterranee, suggerite probabilmente dalle doline (cavità) con grotte, dove l'inversione termica consente la presenza di basse temperature anche in periodi caldi.

Natalia Venier

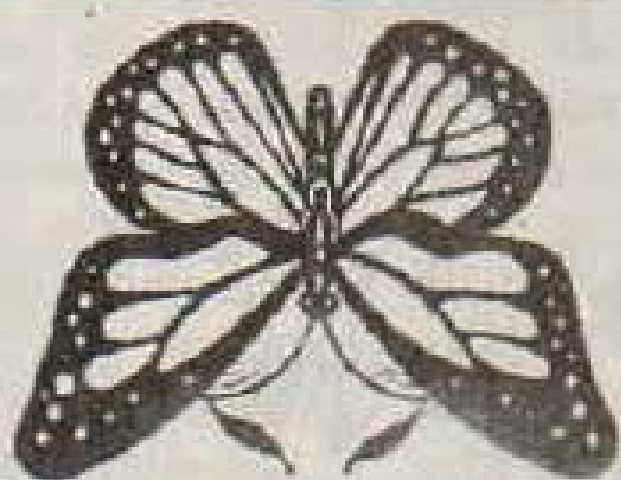
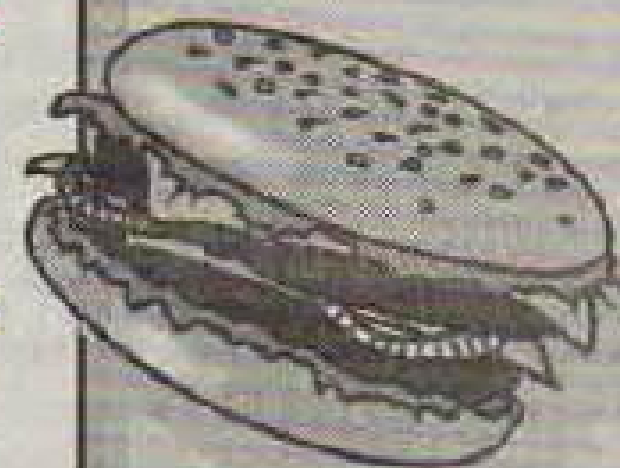
L'acquisto della macchina fotografica

Da qualche mese sono un semplice possessore di una macchina fotografica nuova, bella da vedere e da usare e per molto tempo sognata. Più il tempo passa e più mi rendo conto della bontà e della validità del mio recente acquisto, pronta per operare in tutte quelle occasioni mancate, feste, vacanze e ricorrenze varie. Premetto che di fotografia non sono molto preparato e che le mie conoscenze tecniche si limitano a pochi concetti, messi in pratica con una "gloriosa" economica Bencini Comet II, considerata l'utilitaria del dopoguerra: messa a fuoco su scala metrica, fotografie realizzate in giornate soleggiate, fonte di luce alle spalle del fotografo, possibilmente con inclinazione di 45 gradi, avanzamento manuale della pellicola, complessivamente con un funzionamento non certo facile ed immediato.

L'acquisto di una macchina fotografica più moderna, diventava a questo punto irrinunciabile. Quale macchina acquistare? Reflex o compatta, con ottica zoom o obiettivo normale, a fuoco manuale o autofocus. I dubbi furono tanti, anche tenendo conto dell'ampia offerta del mercato unita alla personale arretratezza tecnica e, cosa di non poco conto, della massima spesa sostenibile. Il fotografo di fiducia è stata la prima persona a cui rivolsi il quesito, il tutto concluso con la famosa frase: voglio la miglior macchina con la minima spesa. Con un sorriso vagamente ironico, il mio negoziante mi presentò quasi tutti gli apparecchi che aveva a disposizione: nel giro di qualche minuto riempì il proprio bancone. Non si trattò che di scegliere e soprattutto di pagare. Molto spesso la fretta è cattiva consigliera e quindi decisi di attendere, anzi la mia risposta fu di "ripensarci". Non volevo certo avventurarmi in un acquisto poco indovinato, volevo arricchirmi di qualche notizia in più. Di amici fotografi, non ne avevo, neanche dilettante, quindi diventava d'obbligo l'acquisto, di una rivista tecnica, che mi permise di conoscere le caratteristiche principali di una macchina fotografica e di avere un prezziario completo dei prodotti in circolazione.

La lettura fu senz'altro utile e direi anche piacevole. Ora ero pronto, potevo ritornare dal mio negoziante e fare l'acquisto desiderato: una macchina fotografica con ottica intercambiabile, flash incorporato, autofocus, completamente automatica, talmente completa e facile da usare, da renderla adatta anche ad un bambino. Ero felice ed orgoglioso del mio acquisto, non perdevo nessuna occasione per esibirlo: feste, manifestazioni, vacanze, la tenevo quasi sempre appesa al collo, pronta per entrare immediatamente in azione, per cogliere l'attimo giusto, congelare un movimento, fotografare l'angolo caratteristico od anche più semplicemente per avere un album di ricordi, famiglia, amici, ecc.

Di mercatini dell'antiquariato nelle piazze dei nostri paesi, ultimamente se ne vedono parecchi. Espongono una mercanzia molto variegata: si passa dal candelabro di valore, al libro riciclato da Porta Portese. In tutto questo materiale sono riuscito ad individuare una vecchia macchina fotografica, piccola e leggera con ancora le amate cromature. Praticamente era una Bencini, identica a quella che avevo disprezzato e riposto in qualche angolo un po' di tempo fa. Rispolverarla fu d'obbligo, come anche reperire qualche pellicola con quel formato quadrato un po' particolare. La mostravo con orgoglio, come facevo qualche giorno prima con il mio ultimo acquisto, ma soprattutto fotografavo, riscoprendo antichi piaceri che credevo con il tempo perduti.

Antonio Lesna
In collaborazione con
Il Circolo Fotografico Codroipese

Prendi la fionda e vai

A mio nipote Lorenzo, che studia il flauto traverso con una certa determinazione, prospettai la rara opportunità di ascoltare in recital al Mittelfest Roberto Fabbriciani, colui, cioè, che è considerato da molti il maggiore flautista del mondo. Non mi aspettavo un entusiasmo incontenibile da parte del piccolo musicista, che infatti, preso alla sprovvista, si affrettò a rispondere che non era sicuro di poter venire, perchè quello stesso giorno un altro zio gli aveva promesso di portarlo a vedere di una fionda.

Reazione plausibile; tanto più che, lo rassicurai, lo strumentista era certamente famoso, ma il suo abituale repertorio non poteva essere ritenuto dei più adatti per un bimbo di 10 anni. Si trattava, insomma, di brani per lo più tesi a realizzare idee inaccessibili al gusto comune, in quanto richiedono allo strumento solista le più astruse acrobazie, stravolgimenti delle tecniche consegnate dalla tradizione e quindi anche degli esiti sonori, associandogli talora nastri preregistrati con percussioni, canti di uccelli e quant'altro. Quasi quasi era meglio così, per evitare il trauma di quella musica d'avanguardia che, dalla dodecafonia in poi (Webern lamentava ripetutamente il disinteresse del pubblico per le sue composizioni) percorre una sperimentazione radicale estranea al gusto corrente e perciò destinata al consumo da parte di una minoranza elitaria di ascoltatori specializzati.

Apro una parentesi per precisare che non sono per il bando della "Nuova Musica", che, anzi, deve avere adeguati spazi nei festival come quello di Cividale. Solo le stagioni concertistiche fra Barocco e Romanticismo, al massimo con qualche sconfinamento fino a Debussy; bisogna però dire che il Mittelfest ha un po' esagerato nell'evitare scelte "popolari", attirandosi qualche comprensibile dissenso.

Ma torniamo a mio nipote, il quale poi aveva superato il grave dilemma, in quanto era riuscito ad anticipare l'acquisto della fionda e decise quindi di seguirmi, naturalmente munito della nuova "arma impropria", nella grotta di S. Giovanni d'Antro, luogo quanto mai suggestivo per il concerto di Fabbriciani, il cui titolo palpitante era "Nella chiara luce del tuo respiro". Ascoltammo, fra l'altro *Hermes* di Salvatore Sciarrino, che intercala, ad una melopea orientaleggiante sugli armonici, repentine impennate con effetti di percussività e latenti polifonie, echi fluttuanti di rimembranze poetiche; poi *Interpolation mobile* di Roman Haubenstoch-Ramati, un autore dedito con speciale attenzione alla dimensione colorostica e spettrografica del suono; poi *Doloroso* di Gyorgy Kurtàg, breve ed intensa elegia composta proprio in ricordo di un giovane flautista. Ma ci dovemmo sorbire anche i rantoli di *Fabliau* del croato Milko Kelemen, e infine l'interminabile, estenuante *Das atmende Klarsein* di Luigi Nono.

Volete sapere il giudizio "critico" di Lorenzo? "Si capisce che quel flautista è molto bravo, ma la musica non mi piace... Tranne il penultimo pezzo e il primo bis" (faceva riferimento a *Doloroso* di Kurtàg e ad una libera riduzione della bachiana *Toccata e fuga in re minore*). Quando si dice: sono cose che le capisce anche un bambino!

Concludo con una nota di colore. All'uscita dalla grotta, inaspettatamente gremita, una signora si è rivolta a Lorenzo, ammirata per il fatto che alla sua età avesse... sopportato l'intero recital e, vedendo la sua fionda, ha aggiunto: "Sei stato bravo a non centrare il flautista in piena fronte!"

Silvio Montaguti

"Mese piciule" da Oltreoceano

Nella chiesa parrocchiale di Sedegliano, durante l'Eucarestia presieduta dall'autore, il locale coro "Il Castelliere" diretto da Fabrizio Fabris, ha eseguito, in prima assoluta, la "Messe piciule" di don Angelo Della Picca.

L'occasione. Il 12 luglio è la festa dei Santi Patroni della Chiesa di Aquileia e della città e arcidiocesi di Udine. Questa scadenza è da sempre occasione di composizioni liturgiche dedicate ai due illustri compatroni aquileiesi: vale la pena ricordare almeno la *Missa aquileiensis* che Augusto Cesare Seghizzi compose in questa circostanza nel 1913, elaborando due temi della liturgia aquileiese, la sequenza *Plebs fidelis Hermachore* ed il *Tono per la proclamazione del Vangelo* ancora in uso per la "Messa dello spadone" di Cividale (e sul quale anch'io ho intessuto una *Missa forojuliensis*). Quest'anno la scadenza verrà di nuovo rispettata grazie alla pubblicazione a stampa e all'esecuzione (da parte della corale di Sedegliano, cui va anche il merito d'averla "commissionata" qualche anno fa) della *Messe piciule in onor dai SS. Ermacure e Fortunat* di don Angelo Della Picca.

L'autore. Forse non molti friulani conoscono il maestro don Angelo Della Picca, poichè egli ormai da quarant'anni vive ed è attivo negli Stati Uniti d'America, quale compositore e teologo: ma alcuni (specialmente i sacerdoti che lo ebbero come insegnante in Seminario negli anni '50) ne ricordano ancora la vivacità didattica e l'abilità esecutiva.

La sua formazione e la sua prima attività infatti si svolsero in patria: nato a Pantianicco (compaesano dunque dell'altro emerito musicista e musicologo don Siro Cisilino) nel 1920 e formatosi nel seminario di Udine alla scuola del maestro Russel, completò la sua formazione musicale e teologica a Roma, dove fu allievo - e sostituto - del maestro Domenico Bartolucci (all'epoca aiuto di mons. Lorenzo Perosi) al Pontificio Istituto di Musica sacra e alla Cappella Sistina.

Nel 1956 don Angelo colse un'occasione e partì verso gli Stati Uniti per ricoprire l'incarico di maestro di cappella nella cattedrale di Philadelphia e Allentown, da dove passò a Cincinnati, ove attualmente insegna teologia e musica al College di Mount St. Joseph.

Durante questo quarantennio la sua attività esecutiva e compositiva ha ottenuto ampio riconoscimento, al punto che una buona percentuale dei canti liturgici del *People's Mass Book* è di sua mano. Ma oltre a questa produzione liturgica va senz'altro ricordata anche la sua produzione cameristica (conosco un eccellente *Dialogue for Flute and Piano*) e almeno l'imponente *Te Deum* per soli coro e orchestra, che ha conosciuto l'onore di diverse esecuzioni: credo che anche a questa produzione sia dovuta la menzione che di lui fa il celebre *Who is Who?*

La nuova Messa. Questo recente lavoro di don Della Picca ha per titolo *Messe piciule*, cioè il nome che nei nostri paesi *d'antan* si dava alla messa del primo mattino, per distinguerla dalla "messe grande" della tarda mattinata, più solenne e quasi sempre cantata. Perchè questo titolo? Penso per tenere un "profilo basso" e per indicare fin dal titolo che si tratta di una composizione abbordabile da parte di tutte le cantorie delle parrocchie friulane "di ca e di là da l'aghe"; o forse anche perchè non vi compare musicato il *Credo*, che nelle messe d'un tempo era il "pezzo forte" e più impegnativo del "genere messa".

(Continua a pag. 17)

(Continua da pag. 16)

Si può, data l'occasione, rammentare che per i compositori friulani, o meglio aquileiesi, sarebbe questa la volta buona per musicare il più breve e "autentico" *Credo aquileiese* trasmessoci da Rufino di Concordia e contenente quelle poche, ma significative "varianti" che qualificano la storia della Chiesa di Aquileia. Come che sia tale pur importantissima "Quaestio de symbolis", don Angelo Della Picca ha preferito chiamare così, con modestia, questa sua ultima fatica, che a dire il vero non è poi così piccola: comprende infatti anche la messa in musica del *Pari nestri*, del *Consens di fede* ("Quant ch'o mangjn"), del *Grant Amen* e della *Dosologje* ("Parcéche il ream").

Il testo. È quello friulano, completo dei "tropi" al Kyrie, cioè di quelle inserzioni tra "Signore" e "pietà" che caratterizzavano la prece litanica iniziale nelle liturgie delle chiese antiche e medievali.

L'organico. Si tratta di una messa "par solos, coro mist e organo", una compagine abbastanza comune nelle nostre parrocchie meglio organizzate: certo non si può dire che bastino le vocine di una corale modesta. Si richiedono delle sezioni "gagliarde" che sappiano suddividersi al loro interno e "cantare" con energia (in particolare tenori e contralti vengono impegnati a fondo).

Temi musicali. Il primo, caratterizzante tutta la composizione, possiede una preziosa *feature* tutta friulana, il tritono. Questa serie melodica, anticamente detta *diabolus in musica*, consiste in una successione di tre toni interi dal caratteristico sapore "trasgressivo" che bene esprime il carattere un po' rude dei friulani, dai quali però è inteso come una dolcissima e "supplice" richiesta di aiuto e di perdono. Credo che questa scelta segni uno dei punti più notevoli a favore dell'opera, poichè le fornisce quella patina, quel gusto, quell'afflato di intensità sì religiosa, ma più specificamente spirituale che "tocca il cuore" di un popolo, il quale proprio così sente espressa la sua "anima" più profonda.

Questa scelta, inoltre, ha la caratteristica di non essere solo un elemento melodico, ma di poter diventare, sotto la penna di un compositore avvertito, anche una specie di paradigma armonico. Ed infatti così l'ha interpretato e utilizzato don Angelo Della Picca, sfruttando le possibilità di inedita preziosità che tale "tritono" offre.

È questa la porta attraverso la quale entrano poi in tutta la *Messe piciule* quei fermenti modaleggianti che danno lo spunto a successioni e soluzioni armoniche non consuete e, talvolta "sciolte" dalle canoniche norme della concatenazione accordale.

Ma è il *Glorie* a offrire le occasioni più propizie all'espandersi della marcata sensibilità "romantica" dell'autore, inesausta, irrequieta, mai pienamente soddisfatta e dunque sempre in ricerca, in ansia, in tensione. Una particolare segnalazione merita il finale del "Glorie" (*Cul Spiritu Sant*). Qui l'autore dà la sua stura a tutta la sua sapienza armonica, contrappuntistica e anche alla propria esperienza corale fornendo un vero pezzo di bravura, che metterà però a dura prova le capacità esecutive delle corali di cui s'è parlato più sopra.

Ma ne varrà la pena perchè l'effetto della divisione delle voci intermedie (contralti e tenori) spinte ai loro registri più impegnativi a produrre un effetto di scampanio sul tema iniziale del *Glorie*, dovrebbe essere veramente notevole, unito com'è a un'ardita successione armonica di settime a risoluzione eccezionale.

I vari ritorni tematici presenti in tutta la partitura assicurano unità alla composizione, che comunque si distingue anche per una cantabilità aperta e solare che spesso tende al grandioso, esprimendo così appieno il temperamento di un musicista che della vocalità spiegata ha fatto un tratto caratteristico non solo della propria musica, ma anche di tutta la propria vita di prete dedito al *sacrificium laudis*.

Gilberto Pressacco

Il morto in cantina

Durante la cena, quella sera d'autunno in casa Linci, il silenzio era rotto soltanto dal rumore delle posate che penetravano ritmicamente la minestra d'orzo e fagioli e dal risucchio che facevano a turno le bocche avide dei commensali, rientrati stanchi dal lavoro dei campi. Fiorella, la padrona di casa, quando l'appetito degli uomini sembrò scemare, interruppe il silenzio: "Senti Toni, la zia... a me sembra che stia peggiorando! Che faccio, chiamo il dottore?" - Toni abbassò il bicchiere del vino da cui stava bevendo, fece un ruttino e una smorfia con la bocca, si pulì le labbra con un lembo della tovaglia, pensò un po', poi si alzò pesantemente per recarsi nella stanza accanto dove stava Assunta, la vecchia zia di Fiorella, ormai ridotta in pelle e ossa. La osservò di sbieco come persona esperta e quindi disse alla moglie, sicuro di sé: "Sei la solita esagerata... Non mi sembra che tua zia stia peggio di ieri, anzi... I vecchi sono così: un giorno sembrano moribondi e il giorno dopo si alzano come se niente fosse... Lasciala stare! Vedrai che si riprende..." e tornò soddisfatto della sua sapienza a finire il pasto. Infatti la notte stessa la vecchietta morì! Alle cinque del mattino Fiorella, ansante, svegliò il marito bruscamente. Bisogna capire che la Assunta era una rendita in quella misera casa, dove la campagna concedeva pochissimo: la pensione minima della vecchia, con cui mangiavano tutti e un terreno che coltivavano i Linci e che alla sua morte sarebbe stato diviso tra tutti i nipoti, erano il loro patrimonio. Fiorella si rivolse a Toni, che stava in mutande seduto sulla sponda del letto, pensieroso: "Quando è stato per mia madre abbiamo chiamato quello delle Pompe Funebri e ha pensato a tutto lui..." - L'altro saltò in piedi come scosso: "E brava la furba!... E i soldi del funerale chi li tira fuori? E non sai che così ci rimettiamo la pensione e il campo? No no, devi far finta che non sia successo nulla! Hai capito? Nulla..." - "Che vuoi dire, Toni?" - "Voglio dire che per tutti tua zia Assunta è ancora viva... Mi sono spiegato?" - Fiorella aveva capito al volo: "Ma, ragiona Toni, è pericoloso fare questo! E i parenti, e i vicini?" - "E perchè? Noi siamo povera gente senza soldi per il funerale: dove sta scritto che la povera gente deve indebitarsi fino al collo per seppellire i morti in cimitero?! La teniamo in casa con noi e ai vicini dirai che è ammalata!" - "E dove la teniamo?" chiese Fiorella sempre più stupita e preoccupata. Toni riflettè a lungo con la testa tra le mani, poi chiamò il figlio Nicola, un animale da soma che lavorava come un mulo e mangiava come un porco. "Forza, aiutami a portare la zia in cantina, però prima chiudi la porta di casa che nessuno veda!" Il figlio non faceva mai domande superflue e così, in silenzio, la portarono al fresco, temporaneamente distesa per terra e avvolta da stracci. "Stiamo facendo una cosa sensata, Toni? Non sarà rischioso?" disse ancora Fiorella in ansia. "No, perchè? Tuttalpiù diremo che è morta in cantina! Non si può morire in cantina? Mio padre è pure morto in cantina attaccato alla botte..." - "Sì ma io dovrò vedermela tra i piedi ogni volta che verrò qui?" Toni si guardò attorno, sollevò la morta e... la inserì a forza in un vecchio e capiente frigorifero rotto, che serviva da ripostiglio per le bottiglie vuote. Il frigo venne sigillato con una corda. Lo trasportarono poi in un bugigattolo per attrezzi in disuso, dislocato nella parte più isolata della casa e chiusero a chiave a doppia mandata. Ritornarono così a fare la vita di sempre, come se nulla fosse accaduto: nessuno faceva commenti sull'argomento o apriva mai il ripostiglio. Trascorsero i giorni, finchè Fiorella chiese a Toni di trovare un'altra soluzione, perchè il solo fatto di avere in casa un cadavere le dava molta angoscia. "Sei proprio un tormento! Lasciala lì, per adesso! È meglio non dare nell'occhio! I vicini sono sempre a spiare: alla prima occasione la seppelliremo in giardino... resisti ancora un po'..." Ma l'occasione si presentò assai presto, perchè un odore nauseabondo aveva cominciato a inondare la casa, fuoriuscendo dalle fessure della porticina del funereo ripostiglio: aveva voglia la Fiorella di cospargere di aceto e varechina la porta e mettere stracci bagnati sotto le feritoie e spruzzare deodoranti dappertutto! Tornato come al solito dai campi, Toni non riuscì a cenare per il forte olezzo e decise di agire. Nel buio della notte, facendo meno rumore possibile per non destare sospetti tra i vicini, Toni e il figlio, aiutati dalla moglie che trasportava la terra con un catino, scavarono un fosso dietro la stalla, largo e profondo quanto il frigo. Si recarono quindi al ripostiglio al lume di candela, tolsero gli stracci dalle feritoie e aprirono la porta. Uno spettacolo orribile si presentò davanti ai loro occhi... La porta del frigorifero era aperta, come scardinata... la corda strappata per terra... e si scorgeva, alla tenue luce della candela, l'interno del frigo... Un ammasso informe trasudava un liquido giallognolo e cremoso di odore non tollerabile da olfatto umano, che defluendo e raccogliendosi sotto il frigo aveva creato una pozza densa sul pavimento intorno. Fiorella, sconvolta, tra conati di vomito, fuggì all'aria aperta e i due uomini dovettero accollarsi con disgusto l'infame lavoro. Caricarono con fatica il frigo sulla cariola, dopo averlo di nuovo sigillato con la corda e lo portarono fuori. Completarono la sepoltura della bara improvvisata: all'alba erano stremati ma sollevati da un gran peso e assai puzzolenti. L'odore addosso non si levava neanche a sfregarsi con i detersivi o il sapone del bucato: dovettero buttare i vestiti. Toni cosparse poi il pavimento imbrattato, di calce viva. I coniugi Linci non dormirono per più notti... Fiorella aveva un pensiero fisso: "Certo che se qualche parente viene a trovarci...!" ma poi pensava a una bella scusa, alla pensione che avrebbero ritirato presto alla posta e, tranquillizzata, ritornava alle sue mansioni.

Passarono i mesi. La famiglia riscuoteva il denaro come sempre con la delega della defunta. Sul terreno della sepoltura Toni piantò un alberello di prugne e la Fiorella delle rose rosse che accudiva con molto amore, che però le sembravano emanare uno strano odore... Alla vicina di casa, la signora Marta, che chiedeva sempre dell'Assunta, Fiorella alzando le spalle e arrossendo un po' rispondeva: "Sta lì... è sempre uguale! Sempre a letto..." - "Me la saluti tanto, povera donna..." Quando tutto sembrava procedere per il meglio si presentarono al portone d'ingresso quattro persone vestite con eleganza: non si trattava certo di rappresentanti ambulanti, ma di una Commissione medica, chiamata al domicilio della signora Assunta Martis dal medico curante, per la domanda di Assegno di Accompagnamento! Accompagnamento? e chi se ne ricordava più? Fiorella, se li trovò davanti, non li potè evitare e col cuore in gola chiese: "Ah, siete qui per la zia Assunta? Ma adesso non c'è... Sta dagli altri nipoti... Comunque sta molto meglio... la visita non serve più... Si è ripresa proprio bene... dovete scusarci..." I dottori non capivano e sbalorditi controllarono in cartella la diagnosi del medico curante: "grave deperimento organico, demenza senile... versa in pericolo di vita" e fecero domande più precise alla nipote. Fiorella cominciò a contraddirsi... A tratti balbettava arrossendo... e infine si mise a piangere a dirotto. I medici si guardarono in faccia, salutarono cortesemente e si allontanarono perplessi. La donna capì che tutto era perduto: infatti quelli erano andati dal Sindaco perchè la faccenda presentava risvolti poco chiari. Poche ore dopo due vigili, accompagnati da un carabiniere, si presentarono in casa Linci... "Buonasera Toni, come sta la signora Assunta?..."

(Tratto da "Arcane Novelle" di C. Ardente)

Quando incombeva la calura

Le ombre che il sole di settembre allunga nei viali e nei giardini riempiono sempre di infinita malinconia gli ultimi giorni di queste nostre fuggevoli estati del Nord. Ogni anno fiori rossi e glicini e gelsomini raggianti di sole sono promesse bugiarde che la bella stagione durerà per sempre; e poi... l'inganno sorprende ogni volta e addolora come un tradimento reiterato.

Le estati dell'infanzia, lunghe come ora non lo sono più! Giugno sfolgorante nei giardini, e l'autunno lontano, come se non avesse dovuto arrivare mai, non nel mio giardino, poichè altre foglie sarebbero cadute, altri giardini sarebbero intristiti.

D'estate la serenità era turbata talvolta dal cinguettio spaventato degli uccelli, che ogni anno costruivano il nido sul tiglio e temevano che i piccoli, nelle prove dei primi voli, finissero fra i denti dei gatti in attesa, come spesso accadeva. Si acquattavano lungo il muro e rimanevano immobili ad osservare il tiglio, per ore. Poi quando gli uccellini tentavano il primo volo scendendo verso il basso, loro si lanciavano.

Ogni estate ne salvavo parecchi dalle zampe della gatta grigia, che rispondeva con occhi furenti alle mie sgridate, proprio non capiva. Lei, fiera, mi portava in dono un uccello fin dentro casa, ed io la sgridavo, la chiamavo assassina e carogna. "Se gli uccelli fossero più intelligenti e nidificassero lontano da qui", pensavo; invece dovevo soffrire sempre per le stesse tragedie.

Un anno un piccolo di merlo volò direttamente, attraverso la finestra aperta, nella stanza da bagno al primo piano e passò un'intera mattina su uno sgabello. Io lo spiavo, socchiudendo di tanto in tanto la porta, davanti alla quale feci la sentinella per ore, per impedire alla gatta grigia, che si aggirava elettrizzata nei paraggi, di entrare. Ma ad un certo punto vi riuscì. Tentai inutilmente di fermarla; lei aveva già raggiunto il povero merlo. Lottai per strapparglielo e nel bagno ci fu un gran trambusto, mentre le mie mani si riempivano di graffi. Alla fine vinse lei e, infilata la porta aperta, fuggì giù per le scale con la sua preda in bocca e corse in giardino.

Mi chiusi in cucina per non vedere e non sentire, piansi con la testa appoggiata sul tavolo, il battito impazzito del cuore del merlo che ancora mi pulsava nel palmo della mano e lo squittio disperato uscito dal suo becco spalancato, che mi torturava gli orecchi e l'anima.

I gatti attendevano il fresco della notte per vagabondare sui tetti e negli orti dei vicini, dove si concedevano libertà sfrenate. Tornavano a casa il mattino presto, in quelle ore estive, sospese nell'aria d'acquamarina, con il sole ancora dietro agli alberi e il gran silenzio dei rumori e delle voci umane nei giardini e sulla strada.

Apparivano all'improvviso sotto il salice, dietro i vasi dei gerani e degli oleandri, taciturni e soprattutto innocenti: mai ucciso uccelli, nè topi, nè lucertole. Oziavano per giorni interi distesi al fresco delle ortensie o sui vecchi muri, fra i gelsomini profumati e le clematidi azzurre, oppure si stendevano all'ombra nella legnaia, gli occhi puntati sui tordi, sui merli, sui passeri, prede troppo difficili.

E nei pomeriggi immobili, incantati dalla calura, entravano di soppiatto nella casa in penombra, giocavano per un po' con la lucertola appena catturata, poi si stendevano sul pavimento fresco del corridoio o sul ripiano di marmo di un comò, immerso nel buio della camera della nonna. Il marmo del comò era ambito da tutti, ma la gatta grigia non permetteva a nessuno di occuparlo. E, se talvolta qualcun altro decideva di godersi una pausa trasgressiva su quel mobile, era tuttavia sempre pronto a balzare giù non appena la gatta entrava nella stanza.

"Ance i giàs a si butin a vite muàrte", diceva la nonna, quasi a volersi giustificare di fare altrettanto su una vecchia sedia a sdraio sistemata in una stanza buia e fresca, che fungeva da ripostiglio. Si dileguava ogni giorno dopo pranzo, senza farsi notare e, per ingannare sulla meta del percorso, la prendeva alla larga, una volta dirigendosi in giardino, un'altra nel sottoscala, un'altra ancora nella legnaia. Alla fine arrivava a stendersi sulla sedia a sdraio, ma sempre per caso. E ogni giorno, mentre era lì, le portavamo un bicchiere di caffè, che aveva fatto in modo di non bere a tavola per non dimostrarsi troppo godereccia, come invece eravamo tutti noi, il resto della famiglia.

"Oh, ance a mi? No coventave...", ma non lo rifiutava mai, perchè le piaceva troppo. Fra una sorsata e l'altra approfittava per farci raccomandazioni e interrogarci con furbizia su cose che riteneva che mia madre le nascondesse. Quanto aveva speso per un paio di sandali o per un vestito e se si era raccomandata che non raccontassimo niente alla nonna... Mi chiedeva quante pesche avevo mangiato a pranzo ed io, se volevo farla arrabbiare in modo che mi congedasse al più presto, le dicevo sempre che ne avevo mangiate tre. Lei non tollerava gli eccessi nel cibo e, in generale, tutti gli sprechi. Sopportava di vederci mangiare un solo frutto alla volta, ma se ne mangiavamo di seguito un altro, già stentava a contenersi, al terzo sbottava: "Se coventie che tu mangis ancemò?"

Ed io insolente: "Par strassà..."

"Vergognìti!"

"A mi mi plàs strassà".

"Ingorde, semplone, ludre. A ti vignarà il bugièl mòmolo..."

La sola idea di avere in casa qualcuno con il "bugièl mòmolo" la faceva star male, in quanto con il suo appetito avrebbe rappresentato un continuo attentato alle provviste famigliari, una vera disgrazia.

"Mangiàit, strassàit e dopo i metarèis i dinc' su la gratule".

L'unica incoerenza nel suo modo di agire teso al massimo risparmio erano le zuppe di pane e latte cosparse di parmigiano che preparava due volte al giorno per i gatti, i quali accorrevano a coda dritta non appena la sentivano armeggiare in cucina con scodelle e pentolini. Aveva un occhio di riguardo per la gatta grigia, alla quale concedeva addirittura ingordigie e capricci. A lei riservava bocconcini di pane intinto nel sugo e le permetteva di bere l'acqua del vaso con i fiori, di fronte al quadro di S. Antonio, sul comò.

Ma certamente quando uscivo dalla stanza buia inseguita dagli insulti e con il bicchiere del caffè vuoto in mano, mi guardavo bene dal farle notare quella sua incongruenza che mi piaceva tanto.

Luisa Turco

Grazie vecchi lupi

Anche quest'anno sono finite le vacanze di branco che si sono svolte a Treppo Carnico dal 30 luglio al 6 agosto. Il campo era ambientato nella foresta di Sherwood dove i Vecchi Lupi ci facevano vivere le avventure di Robin Hood. Noi lupetti dovevamo scacciare il crudele sceriffo e il malvagio principe Giovanni dal regno di re Riccardo cuor di leone, partito per una crociata.

Che divertimento! Abbiamo imparato molte cose, costruito archi, frecce, faretre e cappellini, vissuto molte avventure: liberate Mamma Lupa e Lady Vichi, che erano state imprigionate, in una coraggiosa e memorabile caccia notturna, fatto varie escursioni nei dintorni di Treppo, giochi e danze insieme. Un grande grazie ai Vecchi Lupi che ci hanno fatto passare bei momenti insieme, che ci hanno insegnato come è bello stare in compagnia in semplicità, aiutandosi l'un l'altro.

Questo è per me l'ultimo anno insieme al branco infatti passerò in reparto ed è con nostalgia che lascio il branco dove ho incontrato tanti amici e tanti bravi Capi che gratuitamente si sono impegnati per farci capire come bisogna comportarsi per vivere in pace e d'accordo.

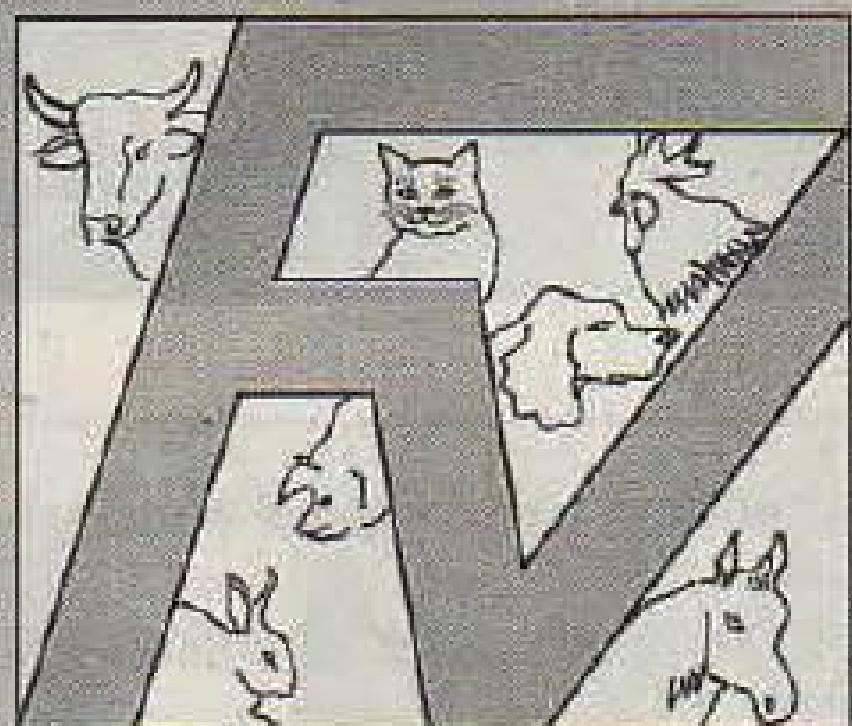
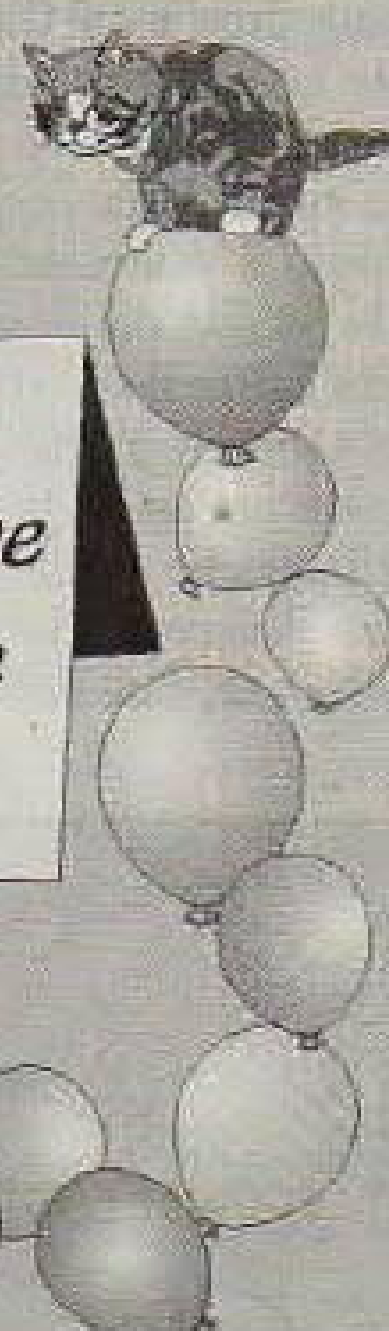
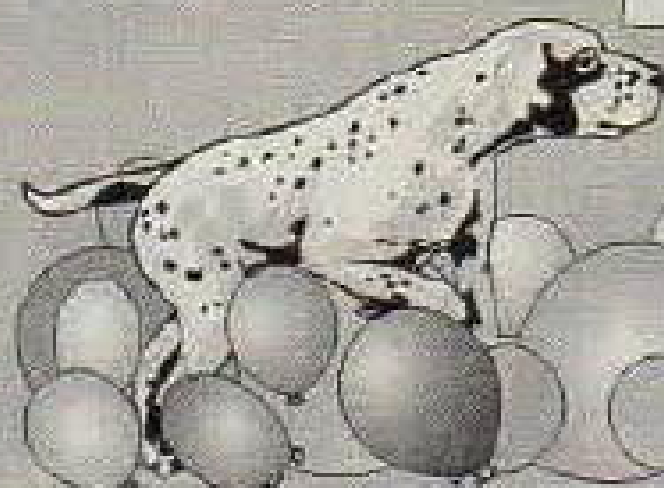
Un grazie a tutto lo staff: Akela, Bagheera, Kaa, Chil, Ferao, Lady Vichi, Mamma Lupa, cuoca di corte, Baloo ed inoltre Sergio, Elisabetta e Meris che ci hanno accompagnato gli scorsi anni.

Roberta Sappa

Un parcheggio per gli autocarri

È stato presentato nei giorni scorsi, presso gli uffici dell'Unione Artigiani del Friuli-Confartigianato di Codroipo, il progetto che l'amministrazione comunale intende realizzare per il parcheggio dei mezzi pesanti.

Alla presenza di numerosi autotrasportatori della zona e dei responsabili mandamentali dell'Unione Artigiani, Cinelli, Geromel e Durizzotto, i rappresentanti dell'Amministrazione comunale De Vittor, Masotti, Trevisan, Fuccaro e Brunetti hanno illustrato l'iniziativa.

La volontà di realizzare un'area attrezzata nasce da un lato della necessità di migliorare la viabilità sul territorio comunale e dall'altro per soddisfare l'esigenza degli autotrasportatori che lamentano la mancanza di infrastrutture di questo tipo. L'opera sarà realizzata in località "Piccola di Moro" e disporrà di ventidue parcheggi custoditi, di attrezzature per la piccola manutenzione ed il lavaggio dei mezzi, nonchè di una pesa pubblica e di una saletta di ritrovo per gli autisti. Soddisfazione, quindi, è stata espressa dai rappresentanti artigiani per questa importante iniziativa che si pone all'avanguardia ed un auspicio che i costi per l'utilizzo della struttura siano contenuti dato il suo uso sociale.

Le suore codroipesi festeggiate per 60 e 50 anni di consacrazione

Circondata dall'affetto delle suore francescane missionarie del Sacro Cuore di Gemona, di familiari e amici suor Cherubina al secolo Maria Giustina Lenarduzzi di Codroipo ha festeggiato il 50° anniversario della consacrazione. La SS. Messa, celebrata in forma solenne nella chiesa del convento da padre Baù, provinciale dei frati minori francescani insieme ad altri dodici sacerdoti ha voluto testimoniare il riconoscimento e il ringraziamento della comunità religiosa per la parola del Signore portata nel corso del suo lungo Ministero a sostegno dei deboli e dei bisognosi. Dieci lustri di vita spirituale, alcuni dei quali vissuti nel collegio S. Elisabetta di Roma, con gli orfani dell'istituto di Lido dei Pini e con le consorelle del Convento di Gemona.

Molto più lusinghiero il traguardo raggiunto da Suor Antida Murello di Iutizzo di Codroipo festeggiata nella medesima concelebrazione Eucaristica per il suo sessantesimo anniversario della consacrazione, di recente rientrata nella casa madre di Gemona dopo un'intera vita di missione in ogni parte d'Italia. Alle due limpidissime figlie di Codroipo gli auguri di don Remo Bigotto, dei sacerdoti codroipesi e di tutta la comunità parrocchiale.

Cosimo Mosticchio

Notizie in Breve

• **Il Rotary Club di Lignano Sabbiadoro-Tagliamento ha organizzato** al Ristorante del Doge di Villa Manin a Passariano una riunione conviviale. Durante la serata è avvenuto lo scambio del martello tra l'attuale presidente Gastone Lazzani e il subentrante nell'incarico Aldo Morassutti, il noto titolare del Ristorante Da Toni a Gradiscutta. Nella circostanza è stato anche solennemente celebrato il ventennale di fondazione del club. Tra le finalità del Rotary notevoli quelle di carattere culturale. È recente la premiazione avvenuta proprio a Villa Manin, alla presenza del Provveditore agli Studi Giurleo, dei tre studenti della scuola media della zona vincitori del premio Rotary per la scuola, intitolato al socio fondatore del club Paolo Solimbergo.

Auguri al neo Cavaliere Angelo Marotta

Circondato da amici e colleghi aveva lasciato per andare in pensione agli inizi dell'anno, il Mar. Aiutante Angelo Marotta, ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana dal Comandante dei Lancieri Col. Armando Bombardi.

Già si sapeva che il prestigioso riconoscimento era in arrivo, il DPR è datato 27 dicembre 1993, e giunge a coronamento di un'intera vita lavorativa piena di sacrifici, rinunce e assoluta dedizione all'Istituzione Militare. Oltre sette lustri di ininterrotto servizio nei Lancieri di Novara, significano essere stato presente nei diversi momenti addestrativi e di intervento in soccorso nelle varie regioni d'Italia per dare il proprio silenzioso contributo. Nella festosa circostanza, gli auguri di tutti i lancieri per la meritata benemerenza.

Artigianato argine contro la disoccupazione

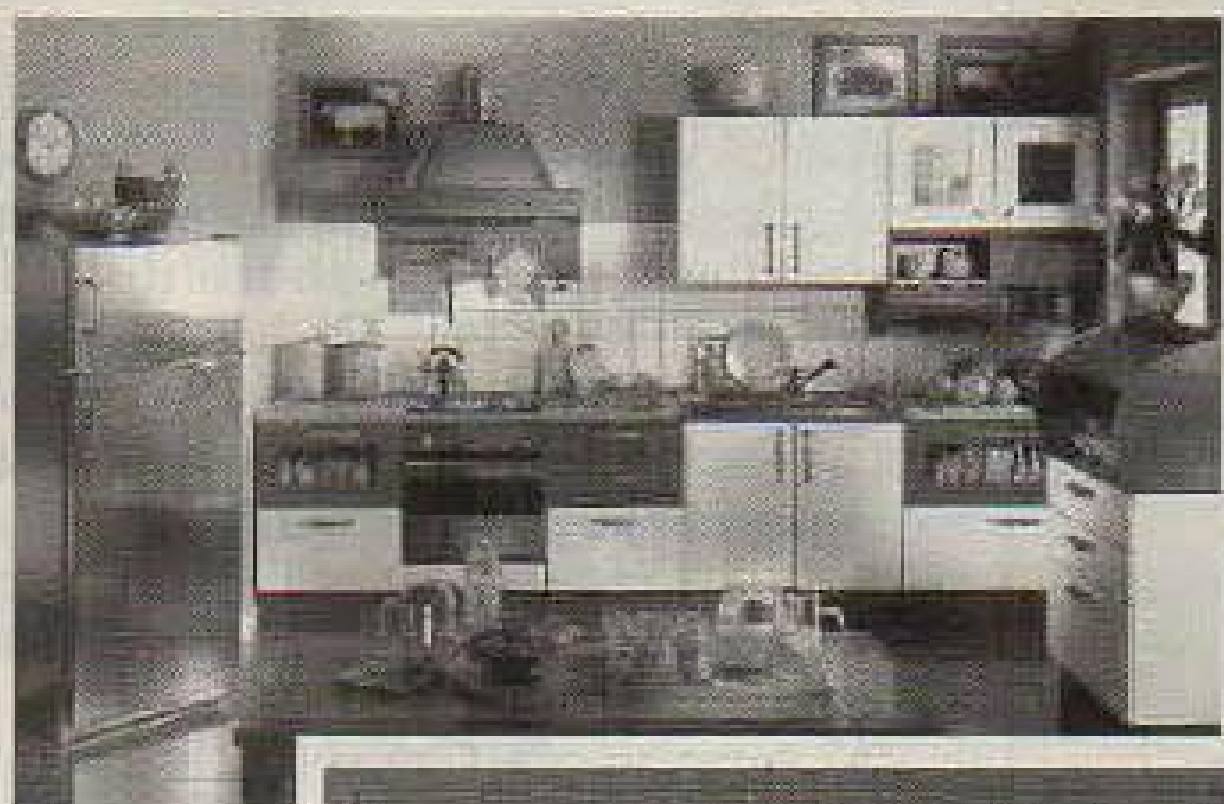
FOTO FAUSTO SOCOL

"Il settore artigianale nel codroipese è stato sicuramente un argine importante alla flessione dell'occupazione determinata dalle ripetute crisi che hanno colpito importanti aziende della zona. Nel solo comune di Codroipo sono 434 le imprese artigiane iscritte all'Albo e sono più di 1.300 gli addetti. È quindi un settore che ha ulteriori potenzialità di crescita e di sviluppo solo se ci fossero le aree adeguate". Lo hanno detto al sindaco di Codroipo Tonutti il presidente e il vice presidente mandamentale di Codroipo Antonio Zuzzi e Giovanna Cinelli, affiancati dal funzionario Marco Durizzotti.

Nel corso dell'incontro, definito da entrambi le parti cordiale, sono stati esaminati anche gli altri problemi che affliggono il settore quali l'abusivismo, l'eccessiva pressione fiscale e burocratica, la confusione legislativa. Il sindaco Tonutti, in particolare, ha accolto con favore la proposta dei rappresentanti mandamentali dell'Unione Artigiani del Friuli di una maggior collaborazione fra amministrazione comunale e artigiani, ed ha dichiarato soddisfazione per l'approvazione dei regolamenti comunali nel settore dei servizi. Tonutti ha infine annunciato che si sta procedendo alla lottizzazione di una nuova zona artigianale che sorgerà a fianco della vecchia ormai satura. Infine è stata accolta con favore l'idea di affiancare alla festa di San Simone a Codroipo i festeggiamenti del 50° di fondazione della Uaf che culmineranno con la consegna delle benemerenze agli artigiani più meritevoli.

Notizie in Breve

• **È rientrato in sede il gruppo degli Scout di Codroipo uno.** Una trentina di ragazzi del Reparto assieme allo staff dei Capi hanno partecipato per una dozzina di giorni al campo estivo tenutosi a Cocoscia Venamartello in provincia di Ascoli Piceno.

• **Nel quadro della Rassegna Estate in piazza 1995** promossa dall'amministrazione comunale per animare i fine settimana estivi dei Codroipesi, un pubblico numeroso ed entusiasta ha seguito nello spazio aperto in Piazza Garibaldi all'esibizione della Fanfara e del coro della Brigata Alpina Julia. Al termine del concerto che ha fatto registrare alla fine di ogni brano lunghi e convinti applausi è spettato al sindaco Tonutti esprimere il compiacimento della comunità ai protagonisti e consegnare una targa ricordo dell'avvenimento ai maestri del coro e della Fanfara della Julia.

Dagli scavi importanti reperti di epoca romana

Si è conclusa a Codroipo la prima fase di indagini attraverso una serie di scavi archeologici nel centro storico, promossa dall'amministrazione comunale e affidata ai Civici Musei di Udine e alla Società archeologica friulana. A fare il punto sulla situazione e ad illustrare i risultati raggiunti ci hanno pensato in un'apposita riunione il sindaco Tonutti, il conservatore del museo archeologico di Udine dottor Maurizio Buora e il responsabile della Società Archeologica Friulana dottor Massimo Lavarone.

Il sindaco ha espresso la propria soddisfazione perchè questa campagna di scavi è stata baciata dalla fortuna. Mentre si stavano effettuando dei lavori di scavo a sud di piazzetta Marconi (località parcheggi) per la costruzione dell'edificio che dovrà ospitare uffici comunali, sono emersi dei reperti ritenuti dagli esperti molto interessanti perchè risalenti all'epoca romana.

Tonutti ha asserito che l'amministrazione comunale continuerà in questa ricerca sui siti archeologici importanti, per verificare alcune ipotesi avanzate dallo storico codroipese don Vito Zoratti sul territorio e soprattutto per trovare le radici più antiche della città che dovranno diventare patrimonio comune, attraverso dei percorsi didattici, per gli alunni delle scuole. Ha quindi ricordato che quanto rinvenuto sarà oggetto di un'esposizione museale, il cui luogo sarebbe già stato individuato nelle ex-prigioni, i cui locali attualmente sono impegnati come archivio municipale.

È spettato al dottor Buora illustrare quanto è avvenuto alla luce nella zona della Cortina e nell'altra area degli scavi. Egli ha fatto sapere che scavando nella zona presunta della Cortina, sono state rinvenute tracce del fossato difensivo e ceramiche di epoca rinascimentale. Un fossato di forma irregolare, sostanzialmente un quadrilatero con gli angoli smussati, che impropriamente è stato definito circolare, al cui interno si trovava, a una decina di metri di distanza, una difesa di terra sostenuta da apprestamenti in legno (spalto) secondo uno schema che era in uso nell'Italia nord-orientale fino all'avanzato XI secolo. Ha pure confermato che dai risultati degli ultimi scavi consentono di escludere un'origine paleocristiana dell'edificio della Pieve.

Il dottor Buora ha accennato poi alle importanti testimonianze (anfore e altro vasellame di buona qualità) rinvenuto nel cantiere di piazzetta Marconi e risalenti al primo secolo dopo Cristo. Qui tra l'altro è stata trovata una moneta (un Vittoriato), considerato il pezzo più antico perchè collocabile intorno al 200 a.C. Questi ritrovamenti fanno ritenere che ci fosse un nucleo abitato antico proprio in quel luogo, in piena epoca romana.

La dottoressa Lucia Usai, paleontoantropologa dell'Università di Pisa si è soffermata a parlare sulle due sepolture rinvenute (una di un bambino di 6-7 anni e l'altra di una donna sui 25-30 anni) che anche se forniscono limitate indicazioni potrebbero aprire interessanti squarci di studio su quel periodo remoto.

Il dottor Massimo Lavarone, dopo aver ribadito che la Società Friulana di Archeologia, sorta per avvicinare sempre più persone sulla ricerca di tracce del passato, ha reso noto che il materiale antico rinvenuto a Codroipo verrà pulito e ricostruito con cura, specie le anfore rinvenute a cocci, prima di venir esaminato e riconsegnato all'amministrazione comunale, anche se i reperti com'è noto sono di proprietà dello Stato.

Al termine dell'incontro il sindaco Tonutti si è complimentato con quanti hanno operato in questa campagna scavi, ha assicurato che l'amministrazione comunale farà il proprio dovere in questo settore e ha lanciato un appello nei confronti di qualche sponsor privato sensibile a finanziare degli scavi per fare luce sull'evoluzione storica e urbanistica di Codroipo.

Corsi d'aggiornamento per amministratori di condominio

La Federazione Nazionale Amministratori Immobiliari rende noto che il 18 settembre avrà inizio il 2° corso di formazione ed aggiornamento professionale per amministratori immobiliari e di condominio a Udine e il 19 settembre a Pordenone.

Il corso si articolerà in 10 lezioni, di due ore ciascuna, tenute da docenti, tecnici e professionisti qualificati e competenti nei diversi settori.

Le materie del corso riguarderanno il diritto condominiale nei suoi diversi aspetti, i problemi fiscali e i rapporti bancari, nozioni di gestione condominiale computerizzata nonchè la normativa per la sicurezza degli impianti tecnologici.

Le iscrizioni sono aperte a tutti e al termine del corso di superamento di un esame permetterà l'iscrizione al registro nazionale degli amministratori.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni al corso telefonare alla segreteria al 0432-908670 oppure alla presidenza ai numeri 0432-904988 e 0432-28778.

Calendario e docenti delle lezioni

(Direttore del corso dott. Antonio Marcolin) Orario: dalle ore 20.00 alle ore 22.00

Lunedì 18 settembre: La proprietà (dott. proc. Teresa Lopreiato). Mercoledì 20 settembre: La comunione (dott. proc. Teresa Lopreiato). Lunedì 25 settembre: Leggi 46/90 - 10/91 (per. ind. Giovanni Ballarin). Mercoledì 27 settembre: Maggioranze (dott. proc. Teresa Lopreiato). Lunedì 2 ottobre: Spese condominiali (dott. proc. Teresa Lopreiato). Mercoledì 4 ottobre: Fisco nel condominio (dott. Salvatore Lopreiato). Lunedì 9 ottobre: L'appalto (dott. proc. Teresa Lopreiato). Mercoledì 11 ottobre: Gestione computerizzata (dott. Paolo Guderzo). Lunedì 16 ottobre: Regolamento condominiale (dott. proc. Teresa Lopreiato). Mercoledì 18 ottobre: Banca e condominio (in attesa di risposta del docente).

Notizie in Breve

• **Nel reparto dialisi del Distretto socio-sanitario di Codroipo** i ricoveri sono aumentati e sono passati da tredici a quindici. Ciò è stato possibile con l'arrivo di una nuova infermiera professionale reperita attraverso la mobilità. Ora sono svolti tre turni di 4,5 ore ciascuno (due il mattino e uno il pomeriggio). Il personale impiegato è formato complessivamente da 6 persone, 3 infermiere professionali e 3 ausiliarie. Quando si registra qualche assenza non c'è altra soluzione che ricorrere allo straordinario, per il quale l'attuale personale fortunatamente finora è sempre stato disponibile.

• **Il Club Forza Udinese di Codroipo ha cambiato in questi giorni sede.** Il nuovo punto di riferimento è all'Osteria "Alle risorgive" di Italo Polo in Via delle Acacie, 2 - tel. 904491. Nel nuovo luogo d'incontro degli appassionati dell'Udinese sarà aperta anche la pre-vendita dei biglietti d'ingresso per accedere allo Stadio Friuli. Va anche detto che, grazie all'attività dell'inossidabile presidente del sodalizio Irma Rodaro, il club codroipese legato ai bianconeri friulani, si batte sempre per essere ai vertici nella speciale graduatoria riservata al numero degli abbonati alle gare di campionato dell'Udinese.

Una viabilità più scorrevole

Uno dei pallini dell'assessore comunale di Codroipo, Ilario De Vittor, è stato sempre quello di riuscire a mettere ordine nella viabilità del Comune. E a tutt'oggi, in buona parte, sta avendo successo.

Di recente sono state aperte le buste per l'asta indetta per l'assegnazione dei lavori per l'installazione dell'impianto semaforico sul Viale Venezia, all'incrocio con la strada che conduce a San Lorenzo e a Beano. Un crocevia che rende difficili gli attraversamenti. L'appalto ha favorito l'impresa Cossettini di Udine, la stessa che provvederà, probabilmente contemporaneamente, all'illuminazione dello stesso viale, a iniziare dallo stabilimento Premedil fino al bivio di Beano. Per l'impianto semaforico saranno spesi novanta milioni, mentre per l'estensione dell'illuminazione ne saranno sborsati 200. Il Comune vi provvede con fondi propri, senza cioè contare su contributi provinciali o regionali. Uno sforzo non indifferente! Per questo l'assessore De Vittor ha tutte le ragioni di essere soddisfatto.

C'è da aggiungere che oltre al semaforo, con un contratto a parte e con una spesa di altri 45 milioni, è previsto di realizzare, arrivando da Udine, verso nord, una specie di "svincolo" per favorire la svolta a destra ai mezzi pesanti, senza che ci sia bisogno, come succede adesso, di invadere completamente la Statale 13 Pontebbana.

Il miglioramento della viabilità sul territorio comunale si evince anche da altre iniziative, la prima delle quali è quella del centro storico che, dopo tante polemiche, scaturite soprattutto tra gli operatori economici, pare ora, con le ultime decisioni, accontentare tutti. Si tenga poi presente l'ampliamento e in taluni casi la regolamentazione dei parcheggi, la cui disponibilità si è fatta consistente non appena sono stati agibili gli spazi in Piazza Giardini e nell'ex Foro boario (presto illuminati).

Non è finita: l'assessore De Vittor e la Giunta Tonutti stanno lavorando per ricavarne degli altri in modo di soddisfare il più possibile la domanda. Continuando la carrellata sugli interventi alla viabilità, si rileva anche la sistemazione dell'asse stradale di Piazza Dante (che ora ha connotati persino anche superiori a quelli di Piazza Garibaldi) e l'installazione del semaforo in Via Piave, all'altezza della svolta per Via Circonvallazione Ovest, fatto funzionare con il verde, il rosso e il giallo soltanto nelle ore di punta, così da rendere il più possibile scorrevole il movimento del traffico.

Vendemmia compromessa dalla grandine

La vendemmia '95 nel Medio Friuli è compromessa al 70 per cento. La Cantina sociale di Codroipo (e di conseguenza anche altre unità produttive della zona) non raccoglierà uva sufficiente per far fronte alle proprie necessità e sarà costretta ad acquistare rivolgendosi ad altre fonti.

È il panorama tracciato dal presidente della Cantina sociale di Codroipo, Pietro Piacentini, il quale ha detto: "Già la peronospora che aveva colpito i grappoli d'uva a metà giugno aveva ridotto il prodotto recuperabile al 70 per cento; poi c'è stata la grandinata ed è stato un altro colpo di grazia. Basti pensare che nel nostro vigneto, che si trova sulla strada Codroipo-Passariano, il danno procuratoci alle viti è stato totale, il 100 per 100, e soltanto lì perdiamo qualcosa come mille quintali di uva".

Il presidente della Cantina aggiunge ancora: "La vendemmia di quest'anno già si annunciava non certo tra le migliori per vari fattori ambientali e tutte le altre penalizzazioni che si sono unite proprio non ci volevano. Nell'azienda che dirigo c'è la stretta necessità di far funzionare l'impianto e di soddisfare le richieste dei clienti per cui la situazione che si è venuta a creare non è proprio allegra. Stiamo studiando quali rimedi escogitare".

Sede Campp: è ora di partire

L'amministrazione comunale di Codroipo, nei primi mesi dell'anno, si era opposta al progetto di avviare i lavori per la nuova sede del Campp (sì, sempre la stessa, di cui si parla da ben oltre tredici anni) per il mese di giugno, a scuole chiuse. Si era parlato di evitare l'impatto con dei "fantasmi" incaricati a provvedere allo sgombero dei materiali nocivi (eternit e amianto), nell'ex area Sie, di Via Friuli, sulla metà circa della quale dovrà sorgere la struttura. Guadagnare qualche mese per il sindaco Tonutti significava già qualcosa di positivo proiettato in un programma di progettualità con tempi ai quali ormai non si chiede altro di essere reali e non più aleatori. Giugno è arrivato ed anche settembre ma i lavori da parte dell'impresa Riccesi di Trieste devono ancora avere inizio. A quale santo votarsi?

Non rimane ancora che Mario Banelli, nuovo vicepresidente della Provincia, con l'aggiunta degli assessorati al bilancio e alla solidarietà. Se per tanti anni si è trovato in ...trincea, conducendo una dura battaglia per il Campp di Codroipo, ora si trova nella... stanza dei bottoni e se non ce la fa ancora, adesso non rimane altro che mettersi il cuore in pace e convincersi che in questa impresa, nonostante ci siano tutti i soldi, non si arriverà più alla meta, con gli scongiuri di rito.

"Abbiamo superato tutti gli ostacoli tecnico-burocratici - dice Banelli -, ora è veramente arrivato il tempo di partire: è questione di giorni! Ce l'avremmo fatta qualche mese prima se il Comune di Codroipo non avesse ritenuto di far fare una perizia supplettiva per lo sgombero dei materiali nocivi sull'area di Via Friuli (si dovrà scavare fino a mezzo metro di profondità) e se non avesse ritenuto di essere tanto scrupoloso sui suoi soldi (88 milioni, ndr), da tirar fuori per liberare la zona dell'eternit e dall'amianto. Ora però la convenzione è stata firmata e non ci dovrebbero essere più preoccupazioni".

Benvenuti da Scavolini

Con l'Euro Spin sono sette i supermercati

Sono sette i supermercati in attività a Codroipo. Un numero impressionante che comunque rientra nei sistemi di organizzazione commerciale attuali.

Ad aprire per ultimo i battenti è stato l'Euro Spin dei fratelli Martinelli, gli stessi che gestiscono l'ipermercato di Via Latisana. La loro iniziativa rientra in un programma di espansione, che aveva preso avvio già alcuni mesi or sono quando hanno rilevato un supermercato nella vicina frazione di San Lorenzo di Sedegliano. L'apertura recente è stata fatta nel capannone che fu di proprietà del Consorzio agrario, in Via 24 Maggio I, a pochi metri di distanza dalla concorrenza, la Coopca.

L'area di vendita è di 600 metri quadrati con il sistema discount. La licenza prevede la tabella I/A, cioè tutti i generi alimentari, più frutta e verdura, surgelati, pane e latte freschi. La struttura si avvale di un ampio magazzino e di un capiente parcheggio.

In base alla presentazione il nuovo supermercato pare voglia mettersi in concorrenza con un esercizio in attività in Viale Venezia, così detto alla tedesca, e che a Codroipo sta avendo ultimamente un buon successo. Comunque, i fratelli Martinelli, oltre a essere stati i primi in loco a dar vita a tale tipo di struttura commerciale (cominciarono negli anni '60, in Via Roma) avevano chiesto la nuova licenza da alcuni anni, basandosi sul nuovo piano commerciale comunale varato nel '91. La domanda in comune risale ancora a due anni fa e la concessione è favorita da una legge regionale sui negozi di quartiere.

Certo sette supermercati anche per Codroipo sono tanti e c'è il rischio non solo che si portino via i clienti tra di loro, ma anche diano meno sicurezza al posto di lavoro del personale impiegato. È auspicabile, comunque, che non sia così e che il nuovo supermercato propizi l'arrivo da fuori di nuovi avventori. Va tenuto presente che in Comune è ferma un'altra licenza di supermercato della Vegè (un ampliamento dell'attuale negozio da Via Candotti in Via Lignano).

Chiusa la cappella di Villa Manin

La chiusura della cappella di Sant'Andrea, a Villa Manin di Passariano, ha come prima ripercussione negativa il contenimento del flusso turistico. La chiesetta costituisce un'aspirazione per i novelli sposi, provenienti un po' da tutta la regione. Settembre è particolarmente indicato per tali cerimonie, ma, dopo che la cappella, per i noti motivi, si è vista sprangare l'ingresso, chissà per quanto tempo, non si potranno più tenere. Così potrebbero farne le spese anche i ristoranti che si trovano a contatto con la villa, anche se risulta che coppie di sposi abbiano rimediato all'inconveniente, scegliendo un altro luogo sacro nelle vicinanze (è dell'ultimo momento la scelta di una chiesetta a San Pietro), confermando poi il pranzo nuziale all'interno dello storico complesso.

Notizie in Breve

• **A ferragosto a Codroipo c'è stata un'altra segnalazione** che vale quanto un nuovo allarme: nel cimitero del capoluogo, ma anche di altre località del Comune, vi è uno stillicidio di furti sconcertanti poichè vengono rubati i fiori e le piante che si trovano accanto ai loculi e alle tombe. Il parroco di Codroipo, don Remo, era già a conoscenza di questi episodi su segnalazione dei parenti interessati, ma essendosi ripetuti anche in questi ultimi giorni, nuovamente sollecitato anche da altre persone, ha ritenuto di darne comunicazione durante i riti religiosi. Lo ha fatto per denunciare una situazione troppo incresciosa, invitando i colpevoli ad avere un po' più di coscienza e di aver rispetto nei confronti di chi si prodiga per ricordare i propri cari. Il parroco si è detto convinto che per questi fatti non sarebbe necessario intervenire con un servizio di custodia più assiduo e rigoroso. Sarebbe sufficiente, a detta del sacerdote, che ciascuno dimostrasse più sensibilità e senso civico. Don Remo non ha ritenuto di aggiungere altro. Si è invece dimostrato molto dispiaciuto e amareggiato, facendo intendere di far fatica a parlare di queste cose che fanno parte soltanto di un malcostume che purtroppo si sta diffondendo sempre di più con grande sconcerto da parte di chi non si ritiene responsabile e chiede invece che si ponga freno in tutte le maniere.

• **È stato emesso il primo agosto da parte dell'Icap di Udine** il bando di concorso relativo all'assegnazione di sei alloggi popolari in corso di realizzazione nella centrale Piazza Garibaldi a Codroipo. Si tratta dei lavori di recupero di un vecchio fabbricato su progetto dell'architetto Luciano De Biasio con un investimento finanziario pari a 632 milioni 64 mila 617 lire. La realizzazione contempla anche due unità commerciali. Il settore residenziale è costituito da quattro appartamenti dotati di una camera e due da due camere. I lavori dovranno essere completati entro il 30 maggio 1996. Gli interessati all'assegnazione potranno presentare la relativa domanda indirizzandola all'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Udine, in Via Sacile 15 entro il due ottobre prossimo. Gli stampati relativi al Bando sono disponibili e possono essere ritirati nell'ufficio servizi sociali del comune di Codroipo.

la moda giovane
per chi veste giovane
buono
sconto 20%
UNOROSSO
per tutto l'autunno e inverno
ti offre un' occasione
da non perdere
ritaglia il coupon
e avrai diritto
ad un buono
sconto del 20%
per l'acquisto
di tutta la merce
in Via Candotti nel Centro Commerciale a Codroipo
Tel. 0432 - 904262

Il memorial "Lino Meret" di bocce a Lant-Self

FOTO COCCO

Sui campi del bocciodromo di Rivignano s'è disputato il 10° Memorial "Meret Lino", gara regionale di propaganda a coppie. Hanno partecipato 52 coppie esprimendo un gioco a buoni livelli di spettacolarità.

A contendersi il trofeo si sono trovati alla fine le coppie Lant-Self della SB Rivignano e i Viscusi-Viscusi della SB Rondinella.

I giovani della Rondinella sono partiti subito molto forti raggiungendo un buon vantaggio ma sprecando alcune occasioni per ipotecare la vittoria finale; errori che sono pagati con la rimonta e l'allungo decisivo della coppia portacolori rivignanese. Numerosi gli applausi alle coppie finaliste da parte del pubblico di casa. È seguita la premiazione nelle mani delle autorità e dirigenti fra cui il presidente regionale FIB Daniele Di Chiara.

Il presidente della società rivignanese Aurelio Meret che ricopre la carica di assessore allo sport, nel suo discorso agli atleti, s'è detto convinto e fiducioso che la prossima edizione del torneo (l'undicesimo) vedrà completata la copertura dell'impianto boccistico i cui lavori d'inizio non dovrebbero tardare.

Il calcio rosa ricorda Tenèlo

Il calcio femminile che faceva parte della società polisportiva insieme alla pallavolo si è recentemente staccato costituendosi in società autonoma con la denominazione "Tenelo Club Rivignano" a ricordo dell'indimenticabile Danilo (Tenèlo) Odorico, mancato improvvisamente, grande ed appassionato animatore del calcio femminile.

La presentazione della nuova società è stata fatta in una recente festa sportiva nel parco Divisione Julia, dove il sindaco Franco Bertolissi ha porto alla vedova di Danilo, Leonora Zuin, una targa ricordo e dei fiori come testimonianza di vivo riconoscimento per l'opera svolta dal marito verso i giovani.

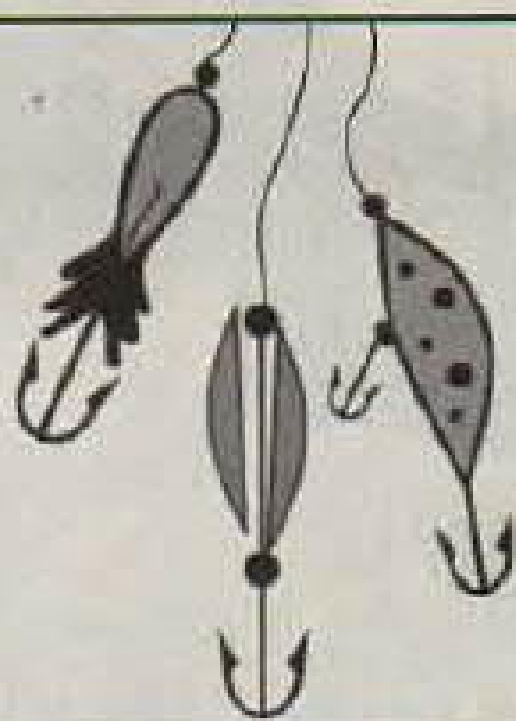
Erano presenti alla commovente cerimonia le tre atlete del calcio Pierina Collovati, Anna Marie Bidin e Silvana Alcomanno, e i dirigenti Sergio e Franco Comuzzi.

A Cordovado-Ranieri il successo nella gara regionale di bocce

Sulle corsie del bocciodromo de La Terrazza di Via Pordenone si è disputata la gara regionale di propaganda '95, specialità coppie. Hanno dato vita alla competizione 112 coppie provenienti dall'intera Regione. Ha trionfato la coppia Cordovado-Ranieri della Sb Rivignano che nella finale ha avuto la meglio sul duo Marano-Piccolo della Boccesport. Buona tra i locali la prestazione della coppia Lant-Cudini che ha conquistato un non disprezzabile settimo posto.

Hanno partecipato alla cerimonia di premiazione con il presidente del sodalizio organizzatore Bruno Sgorlon, l'assessore comunale allo sport Vittorino Boem, il direttore della filiale di Codroipo della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano Giorgio Visentini, l'assicuratore delle Generali Ugo Maiero, uno dei fondatori della bocciofila La Terrazza Alberto Nadalin (Teto) e Giacomo Cancian di Tuttobocce.

Ai vincitori è stato consegnato il sesto trofeo B.C.C.-Banca del Cerdito Cooperativo, la targa Toni Martinuzzi posto in palio dagli organizzatori in memoria del primo segretario del sodalizio, due medaglie d'oro di grammi 30 e due confezioni vini dell'azienda agricola Duchi Badoglio Rota. Trofei e coppe sono state consegnate fino alla sedicesima coppia classificata. Il presidente Sgorlon ha anche consegnato una targa ricordo della manifestazione all'arbitro Angelo Viel.

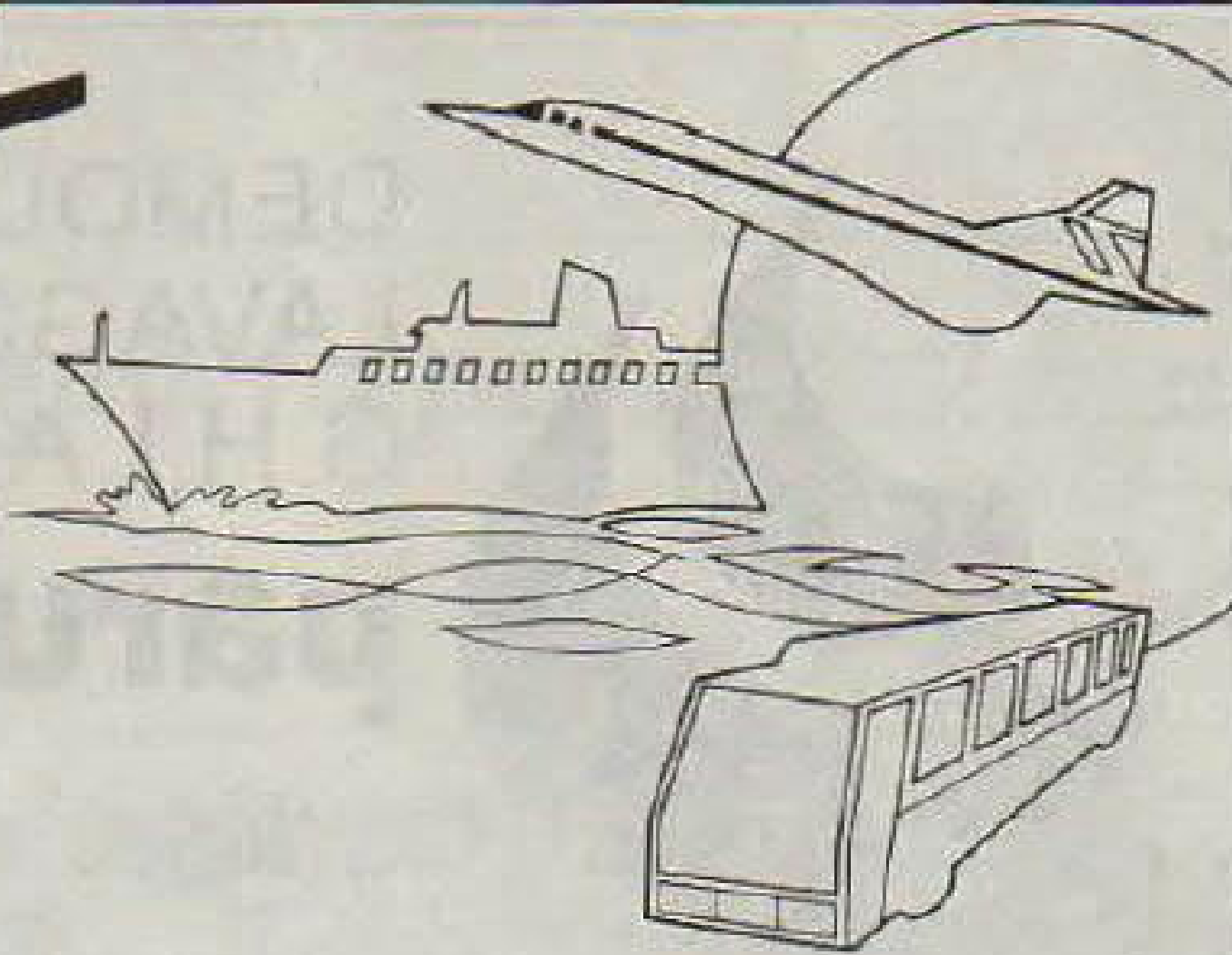
Questo il dettaglio tecnico: 1) Cordovado-Ranieri Sb Rivignano; 2) Marano-Piccolo Boccesport; 3) Parisini-Tonus Sb Fortitudo; 4) Trevisanato-Ferluga S.N.U.A.; 5) Narduzzi-Fabbro Sb Udinese; 6) Pittonet-Vidusso Sb Tagliamento; 7) Lant-Cudini Sb La Terrazza; 8) Comisso-Fantini Sb Rivignano.

Pattinaggio a rotelle: sport in crescita

Sport completo, che contribuisce nei praticanti a correggere vizi scheletrici conferendo equilibrio, destrezza, agilità e buona coordinazione muscolare, il pattinaggio a rotelle vanta in Friuli, anche la Nuova Polisportiva Codroipo Pattinaggio, affiliata alla Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio.

Si tratta di una società animata da 25 giovani di varia età. Svolgono l'attività sulla pista dell'impianto base di via Friuli, ma non s'impegnano ancora in episodi agonistici preferendo limitarsi in semplici esibizioni nel periodo della stagione tradizionale che va da giugno a settembre.

Recentemente, infatti, gli atleti si sono impegnati nel 4° Saggio Annuale 1994/1995 svoltosi sulla pista degli impianti sportivi di Codroipo con musiche di Ennio Morricone.

I pattinatori codroipesi hanno ricominciato a scivolare sulle rotelle già dagli ultimi giorni di agosto, sempre seguiti dall'insegnante della società Monica Giaiotto, in preparazione del Trofeo Roberta Borghini che si terrà ad Orgnano di Basiliano il 24 settembre.

C'è da ricordare che sempre in occasione di questo importante appuntamento l'anno precedente il rotellismo codroipese ha conseguito un buon quarto posto ed ora gli atleti si impegneranno sicuramente a migliorare. A settembre inoltre inizierà il corso anno 1995/96 per il quale si aspettano sempre nuovi tesserati allo scopo di formare una squadra sempre più numerosa e unita.

Luciano Bosa

Zamuner: trionfo del Donatello

Con la vittoria del Donatello Olimpia per 2-1 sull'Udinese nella finale si è conclusa l'ottava edizione del torneo nazionale di calcio per allievi Claudio Zamuner di Codroipo. La rassegna calcistica codroipese ha riscosso un successo tecnico e spettacolare notevole, mettendo in vetrina i migliori talenti del Triveneto.

L'Udinese, dopo tre vittorie consecutive nella manifestazione, ha ceduto lo scettro al Donatello. Bene si sono comportate anche le compagini del Codroipo e del San Donà, escluse dall'ultimo atto solo dai tiri dal dischetto.

Questa comunque la graduatoria finale dello Zamuner: 1) Donatello Olimpia; 2) Udinese; 3) Codroipo; 4) S. Donà di Piave; 5) Nuova Triestina; 6) Portogruaro Summaga; 7) Manzanese; 8) Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro. Numerose le autorità convenute alla cerimonia di premiazione. Hanno rivolto un indirizzo di saluto e di compiacimento ai protagonisti, agli organizzatori della manifestazione il sindaco dottor Giancarlo Tonutti, il responsabile delle rappresentative regionali del settore giovanile della Figc Gurrisi e il presidente del Codroipo dottor Molaro.

Sono state distribuite coppe e medaglie a tutte le società partecipanti. Sono stati i genitori di Claudio Zamuner, il giocatore biancorosso alla cui memoria viene organizzato il torneo, a consegnare l'ottavo trofeo nazionale e 20 medaglie d'argento, ed un oggetto in cristallo ed argento offerto da Il Mobile di Codroipo al capitano della squadra vincitrice: il Donatello di Udine.

Sono stati premiati con una targa d'argento i tecnici delle società finaliste Filigoi e Lazzara, tre medaglie d'argento sono state consegnate alla terna arbitrale; la coppa disciplina è andata alla Manzanese; il miglior portiere si è rivelato Perusini del Codroipo che ha vinto il trofeo di Renzo Stel, mentre il trofeo messo in palio da Gino Sambucco è stato appannaggio di Rossi dell'Udinese che ha messo a segno 4 reti, rivelandosi il cannoniere della manifestazione e superando Zanin del Codroipo, pure a segno per quattro volte, unicamente perchè più giovane d'età.

Atletica: nasce la pista

Si sta realizzando, in questi giorni, il sogno dell'Associzione ginnico sportiva di Rivignano: la costruzione della pista di atletica leggera nel campo di via Falduz.

Finalmente, dopo dieci anni di lunga attesa, l'opera si sta avviando alla conclusione, anche se la pista e le pedane provvisoriamente avranno la pavimentazione in asfaltoide (manto elastico drenante). La pavimentazione regolamentare-sportiva (tartan o simili) verrà eseguita in una seconda fase direttamente sull'asfaltoide.

La pista, le pedane dei salti e dei lanci, anche se non perfettamente ammantati e in attesa di esserlo, daranno finalmente la possibilità agli atleti dell'Ass.ne Ginn. Sport. di allenarsi... in casa ovviando alle trasferte in altre piste tra l'altro non sempre disponibili.

L'opera è stata finanziata con un mutuo di 372 milioni dell'Istituto di Credito Sportivo. I lavori appaltati alla ditta Antonio Campanotto di Rivignano corrispondenti a 246 milioni più Iva sono in corso e l'opera finita, come da bando di gara, verrà consegnata al Comune entro il 13 dicembre '95.

Ricordo di un amico

Negli impianti sportivi de "Il Castelliere" di Sedegliano, si è svolto il 3° torneo di calcio a 7 giocatori intitolato al compianto Denis Del Zotto, scomparso in circostanze drammatiche nel settembre del 1992.

La manifestazione è stata organizzata dal gruppo Amatori Calcio Atti Impuri di Sedegliano con il benestare della famiglia Del Zotto, con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione Sportiva Sedegliano.

Per l'occasione gli Amatori Calcio hanno sistemato il campo di sfogo adiacente al terreno principale di gioco, creando un'area di 30 metri per 50 interamente ricoperta di manto erboso.

Il torneo è nato tre anni fa con lo scopo di riunire un gruppo di persone e farle misurare in una competizione all'insegna dell'amicizia e della sportività legate al ricordo di Denis.

La particolarità del torneo è che le squadre vengono allestite a sorteggio fra tutti i partecipanti iscritti.

Quest'anno le iscrizioni sono arrivate ben oltre le previsioni, infatti 90 persone hanno aderito all'iniziativa e sono state suddivise in 6 squadre abbinate a 6 diversi colori. Vista la notevole partecipazione, per il prossimo anno si punta ad un allargamento del torneo a 8 squadre.

FOTO RENATO MARTIN

Tra le partite eliminatorie e la finalissima, si sono svolte anche due sfide: una tra i giovanissimi del vivaio del A.S. Sedegliano e una tra le ragazze del comune.

Alle premiazioni oltre al presidente degli Amatori Calcio Daniele Margherita, erano presenti il Presidente dell'A.S. Sedegliano Romolo Valoppi, il Sindaco del comune di Sedegliano Corrado Olivo e i familiari di Denis: papà Giovanni, la mamma Olga e le sorelle Laura, Daniela e Manuela.

Gli Amatori Calcio con tutti gli amici di Denis hanno donato alla famiglia Del Zotto una targa metallo raffigurante in bassorilievo a colori il volto di Denis.

Il bel trofeo messo in palio dalla famiglia Del Zotto è andato alla squadra color salmone.

Ma.Re.

Biancorossi pronti per traguardi più ambiziosi

Dirigenti, giocatori, tecnici e sostenitori sperano proprio che quella che è iniziata con il 21 agosto, sia l'annata buona per il Codroipo, per l'atteso rilancio verso traguardi più ambiziosi.

La seconda categoria, infatti, sta un po' stretta ad una società di calcio come il Codroipo che con i suoi 75 anni di vita, è uno dei sodalizi più vecchi dell'intera Regione. I motivi che alimentano le speranze di un salto di qualità hanno due origini: la prima è la certezza dell'avvenuta maturazione delle giovani leve che già da alcune stagioni si sono affacciate alla prima squadra; il secondo motivo è la saggia decisione del presidente dottor Maurizio Molaro di puntare all'innesto, in una intelaiatura già discretamente valida, di alcune pedine ricche d'esperienza.

In questo periodo, infatti, la società si sta muovendo per far vestire la casacca biancorossa nei ruoli di stopper, centrocampista e di prima punta ad alcuni elementi di caratura superiore.

Finora poche le operazioni andate in porto: c'è stato il passaggio del portiere Moro al Torviscosa, lo scambio dei prestiti con il Rivignano Beltrame-Faggiani e il rientro dei prestiti Cressatti dalla Sanviese e Meret dall'Union Nogaredo. Frattanto il presidente e lo staff dei dirigenti hanno riconfermato Sergio Mansutti nella conduzione tecnica della prima squadra, il responsabile della quale sarà ancora Adriano Giacomuzzi. I programmi per la preparazione sono già scattati: le prime gare ufficiali della seconda categoria sono iniziate con il 3 settembre in coppa Regione che vede i biancorossi impegnati contro le compagini del Castions, del Porpetto e del Malisana. Ci sarà il modo, prima del via al campionato previsto per il primo ottobre, anche per la disputa di un'amichevole con una squadra da designare.

Tornando alle aspettative di grande fiducia che vengono espresse in casa codroipese, se ne ricava un'altra motivazione nel lungo e continuo lavoro di preparazione del settore giovanile. Da tempo a Codroipo si lavora in questo senso, nella consapevolezza che soltanto un valido vivaio può permettere anche per la prima squadra traguardi prestigiosi.

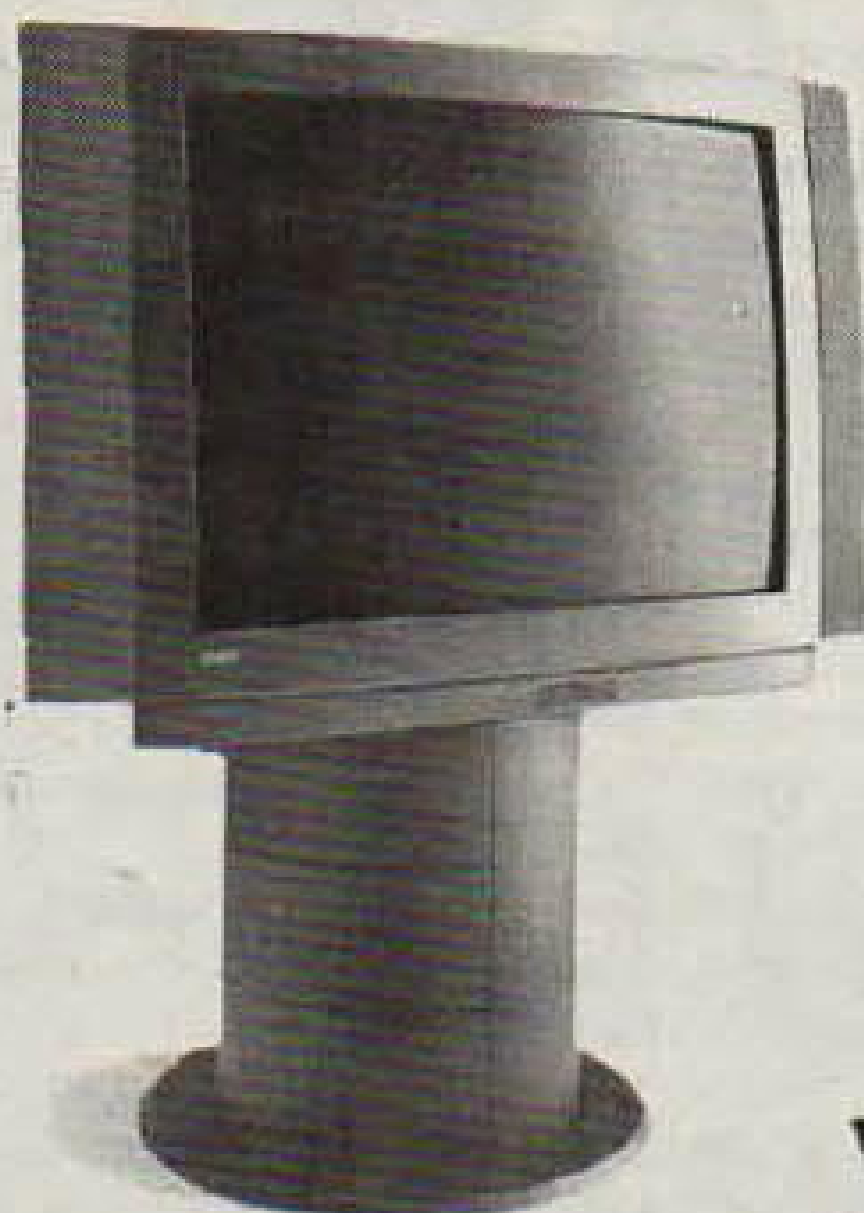
Il delicato compito di coordinatore di tutto il settore giovanile è stato affidato al professor Sandro Fabello. Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: squadra juniores, allenatore Gianni Lizzi, responsabili Renzo Gaggiato e Paolo Zoratto; allievi regionali, allenatore Roberto Della Savia premiato con la panchina verde nell'ultima stagione, responsabile dottor Luigi Canciani; giovanissimi regionali, allenatore Lucio Basaldella, responsabile Romano Cozzi; squadre esordienti, allenatori Roberto Della Savia e Dennis Gnesutta, responsabili Ennio Mingolo e Alberto Zoratto; squadre pulcini allenatore Franco Della Mora, responsabile Antonino Caruso.

Va ricordato, infine, che a settembre, a cura del club biancorosso prenderà il via la scuola di calcio riservata a tutti i ragazzi nati nel periodo 1983-1989 che si avvale di validi istruttori. Le iscrizioni possono essere effettuate nella sede del sodalizio al polisportivo di Via delle Acacie, rivolgendosi al segretario della società Ennio Mingolo. Il club calcistico assicura per i frequentanti il servizio di trasporto. Per ulteriori informazioni al riguardo telefonare al 908402 o presentarsi nella sede del polisportivo il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 19.30.

Nel torneo dei borghi vince Codroipo Sud

Si è concluso con la vittoria del Codroipo Sud il trofeo città di Codroipo dei borghi, delle frazioni e delle caserme, manifestazione calcistica organizzata dal Club Vecchie Glorie in collaborazione con il Circolo fra il personale della Banca Antoniana-Gruppo Friuli e il patrocinio del Comune. I portacolori di Codroipo Sud nella finalissima hanno superato per 4 a 2 ai calci di rigore la compagine degli Alpini, dopo che i regolamentari 90' erano terminati sul doppio zero di partenza. Al terzo posto ex aequo si sono piazzate le squadre del Codroipo Est e del Codroipo Oltre Corno. Il torneo che ha visto la partecipazione di ben 16 compagini del Comune, ha suscitato entusiasmi ormai sopiti richiamando per tantissime serate al polisportivo un numero notevole di appassionati.

Alla cerimonia di premiazione con il sindaco Tonutti e il vice Nardini, hanno preso parte il presidente del Club Vecchie Glorie De Lorenzi, il presidente dell'Ac Codroipo Molaro, i rappresentanti del Circolo fra il personale della Banca Antoniana Nadalin e Collovati, il presidente della sezione arbitri di Latisana Simonato. Targhe sono andate a Scagnoli (Alpini) risultato capocannoniere del torneo con 6 reti messe a segno, a Comisso (Codroipo Sud) come miglior portiere, alla terna arbitrale della finale Santoro, Barone e Gobbato. La coppa disciplina è stata appannaggio della squadra del Goricizza, mentre il premio sportività è stato vinto da 4 ragazze del Codroipo Nord. Coppe sono state distribuite a tutte le squadre che hanno dato vita al torneo, mentre ha potuto alzare al cielo tra gli applausi l'ambito trofeo "città di Codroipo" il capitano della squadra vincitrice Enzo Pagotto. Ha fatto da prologo alla gara di finale, un'inedita sfida calcistica tra dirigenti della squadra di calcio ed amministratori e dipendenti comunali.

Hanno vinto i premi per 3 a 1: la rete per i comunali è stata messa a segno dall'assessore allo sport Vittorino Boem. Abbinata al torneo dei borghi e delle frazioni c'era anche una lotteria, questi i numeri vincenti: N. 1 - 2704; N. 2 - 3369; N. 3 - 3248; N. 4 - 1049; N. 5 - 4125; N. 6 - 1905; N. 7 - 2055; N. 8 - 3519; N. 9 - 2315; N. 10 - 3118; N. 11 - 4855; N. 12 - 4570.

Polemiche in consiglio per la vendita dell'ex-scuola di Sterpo

Scontro in consiglio comunale per la vendita di un'immobile a Bertiolo.

Nell'ultima seduta consiliare bertiolese si è discusso come al solito di diverse problematiche locali ma una su tutte ha creato un po' di nervosismo sui banchi della minoranza.

Infatti nel corso della riunione il sindaco Luigi Lant ha comunicato che prossimamente l'amministrazione comunale provvederà all'alienazione dell'ex scuola elementare di Sterpo (nella quale fino a poco tempo fa venivano svolte le riunioni della Pro Loco ed altre iniziative) e del vecchio municipio di Via Trieste.

Questa decisione non è piaciuta nel complesso, alla minoranza scudocrociata capitanata da Leandro Vilotti il quale è intervenuto così: "Siamo d'accordo sulla vendita dell'ex sede municipale di Bertiolo, ma vendere la piccola scuola elementare di Sterpo secondo noi non è una scelta oculata, visto che l'alienazione di tale struttura comporterebbe l'eliminazione dell'unico punto di riferimento della frazione. Sterpo quindi - ha concluso Vilotti - verrebbe così abbandonata dal capoluogo. Peraltro si eliminerebbe un pezzo di storia del luogo".

Il sindaco Lant gli ha risposto con il sostegno della maggioranza, in particolar modo del consigliere Paternoster, che è stato presidente della Pro Loco di Bertiolo e che quindi conosce alla perfezione l'ex scuola elementare di Sterpo. Secondo il primo cittadino Lant, la struttura della frazione, è in condizioni pietose e ristrutturarla costerebbe troppo. Vilotti ha ribattuto che questa decisione, è in netta contraddizione con la scelta di qualche mese fa di acquistare l'edificio dell'ex latteria, anch'esso in una situazione di deperimento.

Secondo Vilotti la maggioranza rifiuta di rimettere a nuovo muri vecchi perchè costano troppo ma ne acquista altri (vecchi) con rilevanti investimenti.

Daniele Paroni

Il fatidico sì di una coppia tedesca

Il fatidico sì di due tedeschi eccezionalmente a Bertiolo. Il lieto avvenimento si è consumato un mercoledì d'agosto difronte al sindaco di Bertiolo Luigi Lant. Protagonisti dell'unione in matrimonio civile Wolfgang Lassig, 46 anni, camionista trasportatore di bevande ed Inge Starck, 29 anni, commessa, entrambi residenti in Germania a Benshein.

I due si conoscono da oltre nove anni. Ma perchè due persone straniere hanno deciso di venire a sposarsi proprio a Bertiolo? Il motivo c'è: infatti i due novelli sposi conoscono da tantissimi anni Antonio Tilatti e la sua famiglia, friulano immigrato a Benshein per fare il fornaio. Tilatti è originario di Bertiolo e ogni volta che ritorna nel suo paese natale, porta con sè i due tedeschi (vicini tra l'altro di casa sua), in particolar modo durante la festa del vino bertiolese.

A Wolfgang e Inge, Bertiolo è piaciuto tantissimo, da qui la decisione di sposarsi nella località friulana. Dopo la cerimonia sposi, amici e parenti si sono ritrovati per la cena nuziale all'agriturismo "Al Ranch" di Bertiolo.

D.P.

Pozzecco: manifestazioni a 4 stelle

Il Comitato festeggiamenti ringrazia quanti hanno collaborato alla buona riuscita della Pozzecco in festa '95.

Buona la affluenza durante le serate specialmente quelle dedicate ai giovani, ed in particolar modo la mostra sulla Pittura Friulana del 900 curata dal Comune di Bertiolo e particolarmente seguita dal suo assessore dr. Mario Battistutta organizzata nell'ambito del Progetto Integrato Cultura tra i Comuni del Medio Friuli e con il patrocinio della Provincia.

I visitatori sono rimasti entusiasti della qualità degli artisti con opere di Tavagnacco, De Cillia, Celiberti, Liusso Anzil ed altri. Vasta eco ha avuto la mostra anche sulla stampa.

Daniela Marangone, Ambra Birri e Monica Moderiano sono le migliori ragazze prescelte per il concorso di Miss Italia che fa tappa a Pozzecco oramai da anni. La Monica è stata segnalata tra le migliori alla finale di Grado.

Bellezza, cultura, folclore ed enogastronomia sono i motivi predominanti della manifestazione che quest'anno ha avuto uno slogan particolare "a 4 stelle" per le migliorie apportate alle strutture, alla cucina in particolare.

La festa "Pêl e plume"

Successo di espositori e pubblico alla festa "Pêl e plume" che si è svolta domenica 27 agosto sul campo sportivo di Bertiolo.

I numerosi concorrenti alle gare canore di uccelli silvani e di bellezza per canarini ed esotici, colombi, animali da cortile e cani hanno severamente impegnato le varie Giurie.

Questi i vincitori della gara di canto degli uccelli silvani.

Tordo: Visano Augusto, Merlo: Mauri Enzo, Sassello: Zilli e Pinat, Allodola: Pagnutti Mario, Tordina: Bulfone Ferreo, Fringuello: Felettig Mauro, Montano: Bulfone Ferreo, Lucherino: Scattacci Renzo, Cardellino: Nicola Franco, Quaglia: Casetta Bruno.

I vincitori per i canarini.

Miglior gruppo: Zamattio Giorgio, Canarino Sassone: Cristante Matteo, Canarino Arricciato: Dri Fabiano, Canarino Inglese: Antoniutti Filippo.

Purtroppo un improvviso acquazzone ha rovinato l'esibizione dei cani da soccorso e da difesa, la bellissima gara di agilità, ed ha costretto gli organizzatori a rinviare la cuccagna, il concerto e l'estrazione della tombola.

L'organizzazione ringrazia tutti quanti hanno partecipato e concorso a far sì che la festa riesca sempre meglio e saluta con un arrivederci alla prossima edizione 1996.

Notizie in Breve

• **L'ex maestro della banda di Bertiolo è morto nel cortile della sua abitazione.** Si tratta di Olivo Grossutti, 89 anni, residente in paese in Via Montello, 11; l'anziano viveva solo. Nella sua vita aveva eseguito diversi mestieri ma la sua grande passione è stata la musica. Infatti per diversi anni aveva diretto la filarmonica locale "La prime lûs", riscuotendo numerosi consensi e attestazioni di affetto.

• **La Società Filarmonica di Bertiolo "Le prime lûs 1812"** anche quest'anno organizza il corso di formazione musicale ad indirizzo bandistico, con obiettivi, modalità ed insegnanti ormai collaudati nel tempo. Ci saranno sei insegnanti specifici per le seguenti aree: teoria, solfeggio, flauti, ance, ottoni e percussioni. Iscrizioni al Centro Culturale adiacente al municipio. L'inizio del corso, previsto per lunedì 18 settembre, sarà preceduto sabato 16 settembre alle 21 da un incontro illustrativo del programma con i genitori, gli insegnanti e il direttivo. Il corso si concluderà con l'esame il 18 maggio '96 e il pubblico saggio fissato per il primo giugno.

Con Marta e Paolo capelli alla moda

La moda capelli Moretti & Moretti, salone unisex, è una realtà della nuova imprenditoria sedeglianese. L'équipe di Marta e Paolo è composta da sette persone che lavorano associando la bravura e la preparazione tecnica, alla capacità di creare un'atmosfera simpatica ed accogliente. Il salone dispone di attrezzature computerizzate per seguire accuratamente e con schede personalizzate le esigenze di ogni tipo di capello fin dal primo trattamento richiesto dal cliente.

La Moretti & Moretti offre anche un servizio di tricologia unico in zona adottando il metodo "Rigenera" e particolari massaggi di linfodrenaggio. Rigenera, grazie ad un apparecchio fornito di moderatori elettronici e microprocessori che modificano il tipo di azione a seconda delle caratteristiche del cuoio capelluto, è in grado di ricreare le condizioni ottimali che sono alla base di una capigliatura sana. Questo metodo, sicuramente innocuo, è efficace per tutti i tipi di caduta dei capelli e garantisce ottimi risultati. Il salone è quindi in grado di rispondere nel modo più adeguato alle diverse esigenze della clientela ma non dimentichiamo che tanta tecnologia non va a discapito di quel tanto di particolare e di personalizzato che solo "l'estro" di una professionista è in grado di realizzare. Per tutto ciò Marta e Paolo insieme alla loro équipe sono fieri del proprio lavoro e ringraziano l'affezionata clientela che con costanza e fiducia frequenta il salone per avere capelli in buona salute e sempre alla moda.

A Villacaccia si sa far festa

A Villacaccia, quando si mettono di buzzo buono, sanno far festa davvero. Il paese è così piccolo, che un avvenimento riguardante una famiglia coinvolge tutti. Così è stato per la nascita della piccola Maida Andreotti, figlia primogenita di Corrado e Monica.

La buona tradizione ospitale nonchè... gastronomica (da bolognesi doc) della famiglia di lui si è saldata con il noto senso di appartenenza della minuscola comunità in comune di Lestizza.

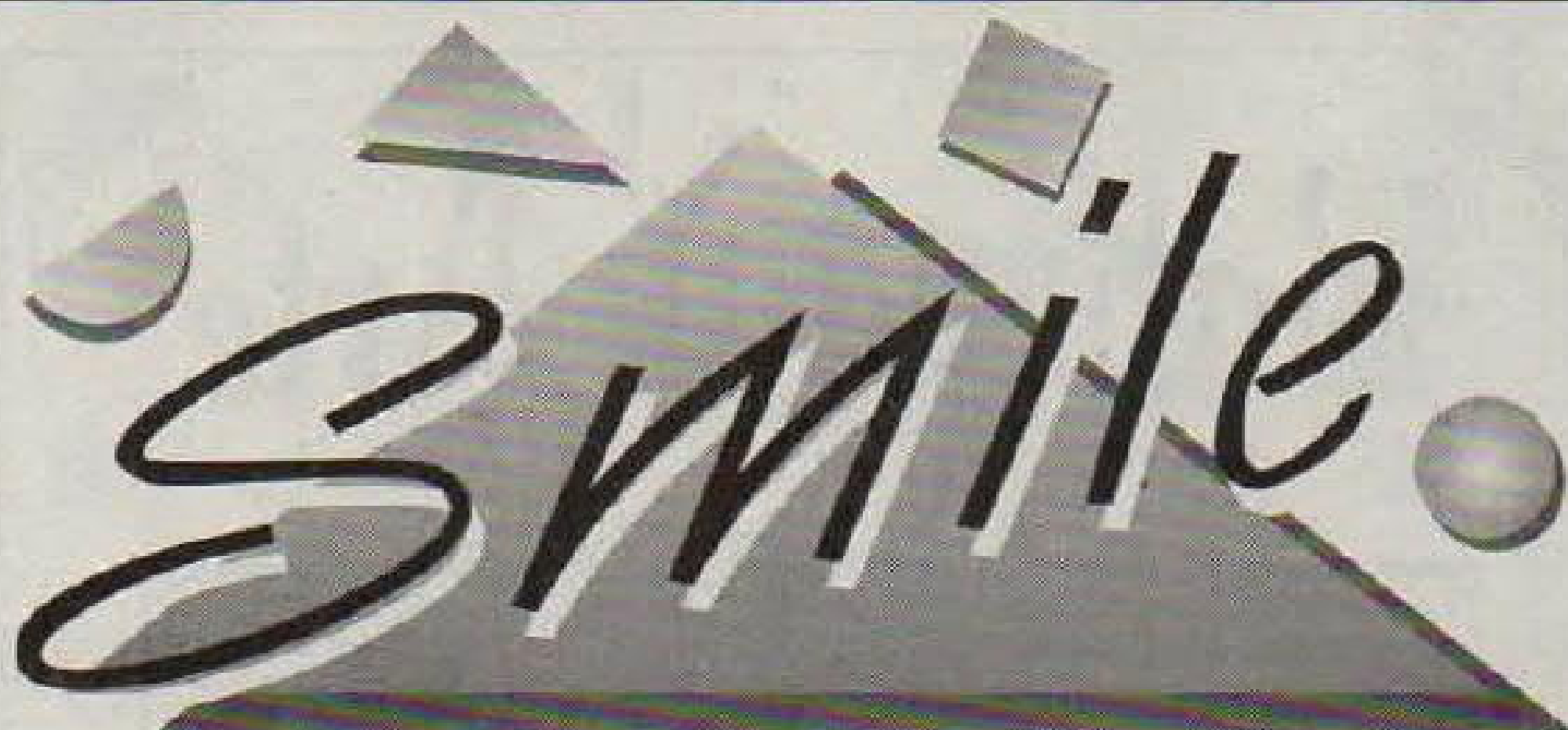
Detto fatto, Luigi Bertuola, in arte Vigj Seghet, validamente coadiuvato dal figlio Denis, ha mobilitato la sua "squadra" per un arrosto a bestia intera. Tantissima gente alla simpatica festa: Maida non se n'è neppure accorta, ma ha fatto bottino di complimenti e auguri.

Vacanze in Friuli per i bambini di Chernobyl

Anche quest'anno i bambini di Chernobyl sono giunti in Friuli, ospiti delle famiglie, per passare un mese di vacanza, ma anche per curare la loro salute. Infatti il soggiorno in un ambiente di vita più sano è essenziale per ridurre gli effetti della tragica esposizione alle radiazioni che hanno subìto e di cui portano le conseguenze per tutta la vita. E poi è importante un cibo più abbondante di quello che i modesti redditi delle famiglie di origine possono permettersi. "Pizza, gelato, pastasciutta...", ha risposto uno dei piccoli all'intervistatore di Rai 3 che gli chiedeva che cosa lo avesse maggiormente interessato in Italia.

Anche famiglie di Santa Maria di Sclaunicco, Bertiolo e Pozzecco hanno accolto bambini bielorussi, in molti casi gli stessi dello scorso anno, per cui l'emozione e il piacere di trovarsi sono stati ancora più intensi e la comunicazione più facile.

Vengono coperti di doni e carezze i bimbi bielorussi dai loro "genitori" adottivi: dai vestiti agli occhiali da vista, nessuna necessità viene trascurata. Ma l'affetto viene ricambiato: in un primo tempo diffidenti, i piccoli sono attaccatissimi ai loro fratelli, mamme e papà di qui. Questi ultimi in maggio sono andati in Bielorussia a conoscere i parenti dei bambini ospitati e a loro volta sono stati accolti con mille premure e dimostrazioni di gratitudine. "È una bella esperienza", commentano Rita e Giovanni D'Ambrosio, di Santa Maria di Lestizza, che quando ridono e scherzano con la "loro" Elena sembrano perfino più giovani; "perchè altre famiglie non provano? Danno moltissimo questi piccoli, molto più dell'impegno che richiedono". Chi è interessato, si faccia avanti, ci sono tanti bambini di Chernobyl che aspettano.

Paola Beltrame

Pantianicco ha festeggiato i 50 anni di sacerdozio del prof. Don Angelo Della Picca

Domenica 6 agosto la comunità parrocchiale di Pantianicco ha celebrato con Don Angelo la Solenne Messa Giubilare per ricordare i 50 anni della sua consacrazione sacerdotale, mezzo secolo di Ministero Pastorale dedicato all'insegnamento e alla composizione di musica sacra.

Pochi friulani conoscono il maestro Don Angelo Della Picca, poichè egli ormai da 40 anni vive e lavora, quale compositore e teologo, negli Stati Uniti d'America, dove ha ottenuto ampi riconoscimenti e dove attualmente ricopre cariche prestigiose.

Per tutto questo egli ha voluto tornare al paese natio per ringraziare la bontà divina assieme alla sua famiglia e fra la sua gente.

E per l'occasione ha composto in friulano "La Messe Pičule in onôr dai S.S. Ermacure e Fortunât" dedicata agli amici di Gianni ed Isabella Pressacco ed eseguita dal coro Castelliere di Sedegliano sotto la direzione del maestro Fabrizio Fabris.

"Messe Pičule" forse perchè ricorda il nome che si dava una volta nei nostri paesi alla prima Messa della domenica, forse perchè non vi compare musicato il Credo e anche perchè costruita con umiltà e senza clamori, ma tendente al grande, al trascendente.

Infatti il prof. Gilberto Pressacco così commenta: "Don Angelo ha preferito chiamare così, con modestia, la sua ultima fatica, cioè 'Messe Pičule' che a dire il vero non è poi così piccola, perchè comprende anche la messa in musica del Pari Nestri, del Consens di fede ed impegna una corale energica, specialmente i tenori ed i contralti".

Il prof. Pressacco ritiene inoltre che nel "Glorie" l'autore dimostri tutta la sua sapienza armonica, contrappuntistica ed anche la propria esperienza corale fornendo un vero pezzo di bravura.

Dopo queste brevi e concise note informative sull'attività creativa di Don Angelo, torniamo alla grande giornata che la Comunità Parrocchiale di Pantianicco ha vissuto in suo onore.

Durante la Solenne Messa Giubilare pomeridiana, il Coro Castelliere ha cantato con maestria la "Messe Pičule", dialogando con l'autore, estremamente compreso e commosso: ne è uscito un concerto di voci e di suoni armonioso e potente allo stesso tempo, suscitando emozioni profonde e particolari che resteranno a lungo nel cuore dei compaesani, dei compaesani estimatori rientrati per l'occasione e degli amici ospiti di Don Angelo.

Al termine della Messa, in questo clima di rara serenità interiore sono iniziati gli omaggi a Don Angelo: il sentito saluto di Don Giovanni, la lettura della Benedizione Papale e dei messaggi dell'Arcivescovo Mons. Battisti e del Vescovo Mons. Brollo che sottolineavano l'amore di Don Angelo per la Sua Missione di Prete, la Sua fedeltà al lavoro e la riconoscenza dei Presuli per aver egli onorato il nostro Friuli nel mondo.

La cerimonia è proseguita con l'apprezzato saluto da parte della comunità parrocchiale, con la lettura dell'originale

e simpatico "curriculum vitae" del festeggiato in versi ed infine il significativo saluto dei giovani, il futuro di Pantianicco.

Contemporaneamente sono stati consegnati i doni della comunità: un quadro in argento e oro, una pergamena ed una ceramica a ricordo di una giornata così speciale.

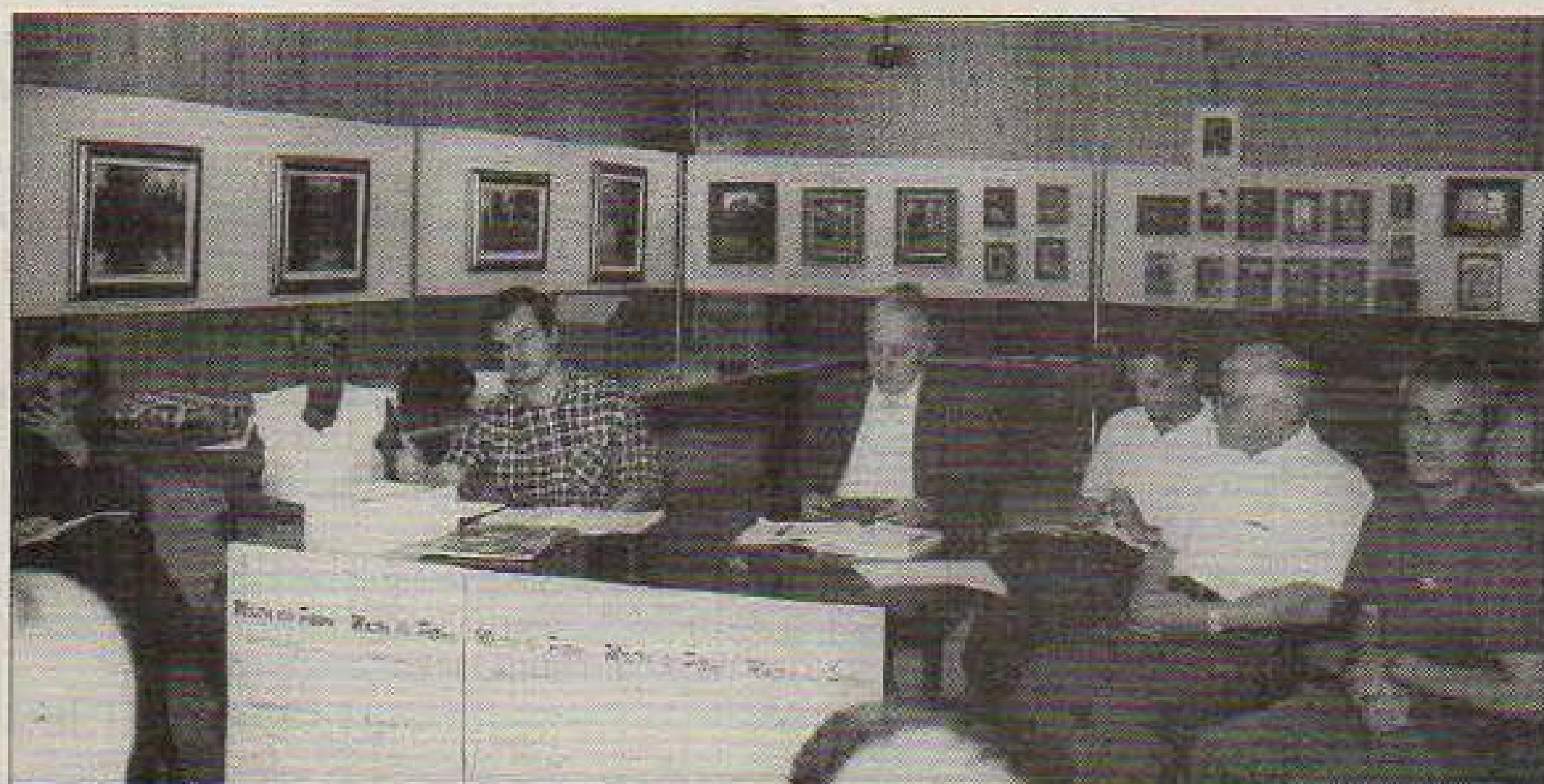
Don Angelo, visibilmente commosso, con la sua coinvolgente e non comune oratoria ha ringraziato tutti personalmente e ha voluto lasciare un segno tangibile alla Chiesa dei suoi padri donandole il portale principale in rovere massiccio, che sarà pronto presumibilmente per Natale.

Dopo la solenne processione in onore di S. Luigi, tutta la popolazione si è congratulata con il festeggiato augurandogli lunga vita durante un rinfresco preparato dalla comunità nel prato adiacente alla Chiesa.

La giornata si è conclusa sotto il porticato del capannone San Luigi, con un grande e riuscito convivio durante il quale si sono rinsaldati i vincoli di amicizia e di stima con l'illustre compaesano sia da parte degli amici personali, del coro Castelliere di Sedegliano, dei compaesani residenti e di quelli che la vita ed il lavoro hanno portato ad altri lidi.

Grazie Don Angelo, per la giornata indimenticabile che ci ha regalato, per le intense emozioni che la Sua musica ha suscitato e per la Sua cordiale ed apprezzata amicizia.

Ines e Aldo Cisilino

Sulle tele un'esplosione di colori e di scorci antichi

Ha ottenuto un grande successo la mostra di pittura di Adriano Galasso e Giorgio Ciancia, che s'è chiusa il 20 agosto.

Dopo l'apertura avvenuta il 12 alla presenza dei pittori, dell'assessore alla cultura Giovanni Giau, del presidente dei festeggiamenti ferragostani Dario Bianchi e di molti estimatori e appassionati d'arte, la mostra ha attratto tantissimi visitatori fino a tarda sera, per ammirare le tele e intrattenersi con gli autori di scuole e di tecniche diverse.

Galasso è un pittore versatile. Le sue tele vanno dalle nature morte a tenere immagini di bambini, di danzatrici plasticamente in movimento, di scorci veneziani e milanesi, sfumati da nebbie; ma i suoi colori esplodono, si vivacizzano quando vogliono descrivere le incantevoli anse, angoli, macchie e scorci del fiume della sua infanzia, lo Stella; è un momento in cui si compie un transfert, una traslazione di immagini sulle tele che ci portano dove il fiume offre mirabili giochi di luce.

Ciancia è un pittore figurativo, paesaggista di notevole capacità interpretativa. Ottimo incisore e disegnatore. L'artista trasmette affascinato gli scorci, gli angoli più reconditi della sua Viterbo, Tuscania, Spello... dove ogni pietra è testimone di antica arte e cultura e coglie poeticamente l'attimo in cui le ombre e le luci si proiettano sull'immagine in una incantata e suggestiva atmosfera. Sono flash medioevali, immagini calde di luoghi dominati da chiese, palazzi, torri, rosoni cesellati immersi in un antico silenzio.

Ermes Comuzzi

Premiate le società sportive

Una festa di tutti gli sportivi, atleti e dirigenti che operano nelle società rivignanesi di cui la cittadina della Bassa ne va orgogliosa, è stata l'occasione d'una Rivignano giovanile di presentarsi alla ribalta e dimostrare che, grazie all'impegno atletico dei ragazzi e all'entusiasmo dei dirigenti, un piccolo centro come Rivignano può vantare molte società sportive e centinaia di giovani praticanti, provenienti anche dai centri vicini.

Nel parco Divisione Julia addobbato con bandiere che inneggiavano allo sport, il sindaco di Rivignano Franco Bertolissi insieme al sindaco di Varmo Paolo Berlasso e l'assessore Emanuele Fabris in rappresentanza del Comune di Teor si sono alternati nel consegnare ad ogni atleta convocato una pergamena di riconoscimento e ai presidenti delle associazioni una targa con lo stemma del comune di Rivignano tra gli applausi della tantissima gente convenuta alla cerimonia.

Sono stati premiati i seguenti gruppi: Polisportiva femminile Rivignano-Teor, Soc. Calcio Stella Verde, Unione Sportiva Rivignano, Veloclub Rivignano, Olimpia Basket Rivignano, Tenelo Club calcio femminile, Canoa club, Agg. Ginnico-Sportiva, Bocciofila rivignanese, Amici Amatori Nero-Azzurri.

È stata una chiara dimostrazione che i tre comuni intendono collaborare per dare a tutti i giovani la possibilità di praticare lo sport.

La Banda Primavera in Puglia

La Banda Primavera di Rivignano ha organizzato nel periodo compreso fra il 27 e il 30 luglio scorso uno stupendo viaggio in Puglia.

L'aspra bellezza del paesaggio e il fascino dei siti visitati per il loro spessore storico o folkloristico hanno reso questa gita molto interessante.

Nel primo giorno è stato visitato il Santuario di San Giovanni Rotondo in onore di Padre Pio. Il giorno seguente è stato dedicato alle bellissime isole di S. Domino e S. Nicola, facenti parte dell'arcipelago delle Tremiti. La notte è stata trascorsa in una antica masseria (1780) riattata dalla parrocchia di S. Anna di Monopoli per ospitare comitive. L'indomani, sono state quindi visitate le grotte di Castellana e la caratteristica Alberobello per poi infine spostarsi a Monopoli, dove la Banda si è esibita in occasione dei festeggiamenti per S. Anna.

Presentato il libro Rivignano-Cenni di storia

Alla presentazione del libro "Rivignano-Cenni di storia" (edizioni La Bassa) nella sala consiliare del municipio di Rivignano c'erano quasi tutti gli autori dell'opera.

Non hanno potuto intervenire il prof. Alessandro Vigevani, il prof. Claudio Zaccaria e Cristina Gomezel che ha trattato nella pubblicazione "La produzione laterizia in età romana" e Franco Del Zotto e Francesca Tonini restauratori del "trittico di Bernardino Blaceo 1552" che sotto questo titolo hanno illustrato l'opera del pittore friulano del '500 e il processo dei loro interventi nel riportare il dipinto alla originale bellezza.

Presente in sindaco Franco Bertolissi e l'assessore alla cultura Giovanni Giau che ha presentato al numeroso pubblico gli autori intervenuti, che si sono poi alternati nel rispondere alle domande loro rivolte e a delucidare un lavoro di ricerca talvolta molto faticoso, ma che ha portato felicemente a scoprire antiche realtà storiche del rivignanese, ignote fino a pochi anni addietro.

Mario Anzil ha aperto la presentazione con una sua ricerca storica sull'origine della fiera dei Santi, con un'inedita controversia di fine '800 e con una digressione su Ippolito Nievo e la morte. Andrea Pertoldeo ha presentato una più aggiornata e novecentesca "fiera" che si concludeva il giorno dei morti con il ballo sul "breâr", mentre Francesca Marcarelli s'è soffermata specificatamente sul tradizionale mercato degli animali domestici, spentosi con le mutate esigenze della nostra epoca.

Giuliano Bini ha intrattenuto l'attento uditorio su "Gluvidrago" un paese sconosciuto nella storia rivignanese che la toponomastica, l'archeologia e la documentazione indicherebbero la sua ubicazione ad est di Ariis. Benvenuto Castellarin, con una doviziosa documentazione ha parlato della "Condotta del banco degli ebrei" a Rivignano, risalente al 1451, sotto la giurisdizione di Pagano Savorgnan, signore di Ariis.

L'interessante convivio è stato chiuso dal prof. Fabio Prenc sullo studio delle scoperte archeologiche di Rivignano, partito con Mario Brozzi e Paola Lopreato e dallo stesso Prenc, conclusosi con la "carta archeologica del bacino dello Stella" illustrante la presenza umana nella zona dalla preistoria all'alto medioevo.

Ecci

Laura, miss per gioco

Per Laura Furci, sedici anni, è stato un gioco.

Alla chiusura dei festeggiamenti del "Ferragosto rivignanese" e mezzanotte, ora fatidica in molte fiabe, Laura, abitante a Codroipo, studentessa liceale e iscritta al 6° anno di pianoforte al conservatorio di Udine, è stata eletta "Miss agosto rivignanese 1995" superando nove concorrenti provenienti da Bergamo, Palermo, Lignano e Rivignano.

La scelta della commissione giudicatrice, presieduta da Felice Picunio di Venezia, non è stata facile per la bellezza e la grazia di tutte le concorrenti ma infine lo scettro è stato assegnato alla giovane candidata codroipese che, come ha affermato, resterà in lei non più che un simpatico ricordo di una piacevole serata.

Ecologia sullo Stella per consiglieri

Una gita sul fiume Stella e una lezione sull'ambiente, sui pericoli che sovrastano la salute di questo corso d'acqua alimentato poco a monte dalle risorgive del Codroipese, un'idea dell'assessore all'ambiente Gianfranco Odorico, nato a Flambruzzo e vissuto fin da piccolo a contatto con il fiume.

L'assessore ha invitato i consiglieri a salire su tre barche predisposte a Sterpo e li ha accompagnati a valle.

Ogni tanto il piccolo convoglio si raccoglieva in una rada e l'assessore intratteneva i presenti con vere e proprie lezioni di ecologia con osservazioni sullo stato del fiume e quali gli ipotetici interventi.

Così gli amministratori si sono resi conto "de visu" che il fiume è da salvare, che ci sono ancora boschi di ontani, frassini, olmi, roveri secolari da conservare, che si scoprono ancora nidi di gallinelle d'acqua tra i canneti e, seppur raro, qualche nido pendulo e tanti uccelli che si alzano in volo al passaggio dell'uomo.

Ma basta allontanarsi un po' dal fiume per scoprire, dove l'invadenza umana non è ancora arrivata, prati che si aprono tra le macchie trapuntati da iridi gialle, genziane, anemoni dei boschi, orchidee e, nelle depressioni torbose, le sorprendenti "pinguicola alpina" e "drosera rotundifolia" piante carnivore destinate a sparire se private del loro habitat naturale.

È bene che i nostri amministratori abbiano avuto un contatto diretto con l'inestimabile patrimonio ambientale dello Stella, un rapporto certamente stimolante che dovrebbe spingerli a dotare il Comune di uno strumento che stabilisca con chiarezza quali dovranno essere gli interventi conservativi prima che l'uomo completi la sua opera distruttiva senza ritorno.

Ci si muove per la tutela ambientale

L'Amministrazione Comunale di Sedegliano sta predisponendo varie iniziative per la tutela ambientale.

Sta per partire infatti una campagna di sensibilizzazione che sarà attivata nel prossimo anno scolastico cercando la collaborazione della scuola, delle associazioni e dei cittadini.

Si conta di poter raggiungere una meta indispensabile che è quella della raccolta differenziata dei rifiuti, premessa necessaria per ogni successivo traguardo e di poter sfruttare al meglio le ecopiazzole già esistenti.

Sarà dato il massimo sostegno possibile ad iniziative utili allo scopo.

Nell'ambito di un programma concordato con l'Amministrazione, l'Associazione "Per l'ambiente" collaborerà alla realizzazione ed alla distribuzione di un questionario che raggiungerà capillarmente tutte le famiglie nonchè alla organizzazione di iniziative idonee a sensibilizzare la popolazione ed in particolar modo le scolaresche.

Si stanno prendendo contatti con le Amministrazioni dei Comuni limitrofi e con consorzi dove sono in atto interessanti esperienze in fatto di smaltimento dei rifiuti al fine di ricercare le soluzioni più idonee a risolvere i problemi che creano, nel nostro comune, come ovunque, la cosiddetta "emergenza rifiuti".

L'Amministrazione ha poi preso parte, insieme ad alcuni componenti della Commissione edilizia, delle Minoranze e della associazione "Per l'ambiente" ad una visita guidata a Graz, in Austria, per prendere visione di un impianto per la raccolta differenziata e lo smaltimento rifiuti simile a quello che la Gesteco ha chiesto di realizzare in località Pannellia.

Sono stati presi contatti con le Associazioni dei pescatori e dei cacciatori che insieme all'Associazione "Per l'ambiente" hanno dato piena disponibilità ad occuparsi della zona creatasi intorno alla futura centrale per l'energia elettrica, sul Tagliamento. La zona potrà divenire con la loro collaborazione una zona di rifugio avi-faunistica ed eventualmente un luogo a disposizione di tutti per momenti di svago e di osservazione della natura.

Continua l'opera di controllo e vigilanza nei riguardi di tutte le realtà esistenti, nel rispetto dei diritti di tutti, al fine di salvaguardare il più possibile la convivenza civile.

Un finale... da favola al Centro Vacanze

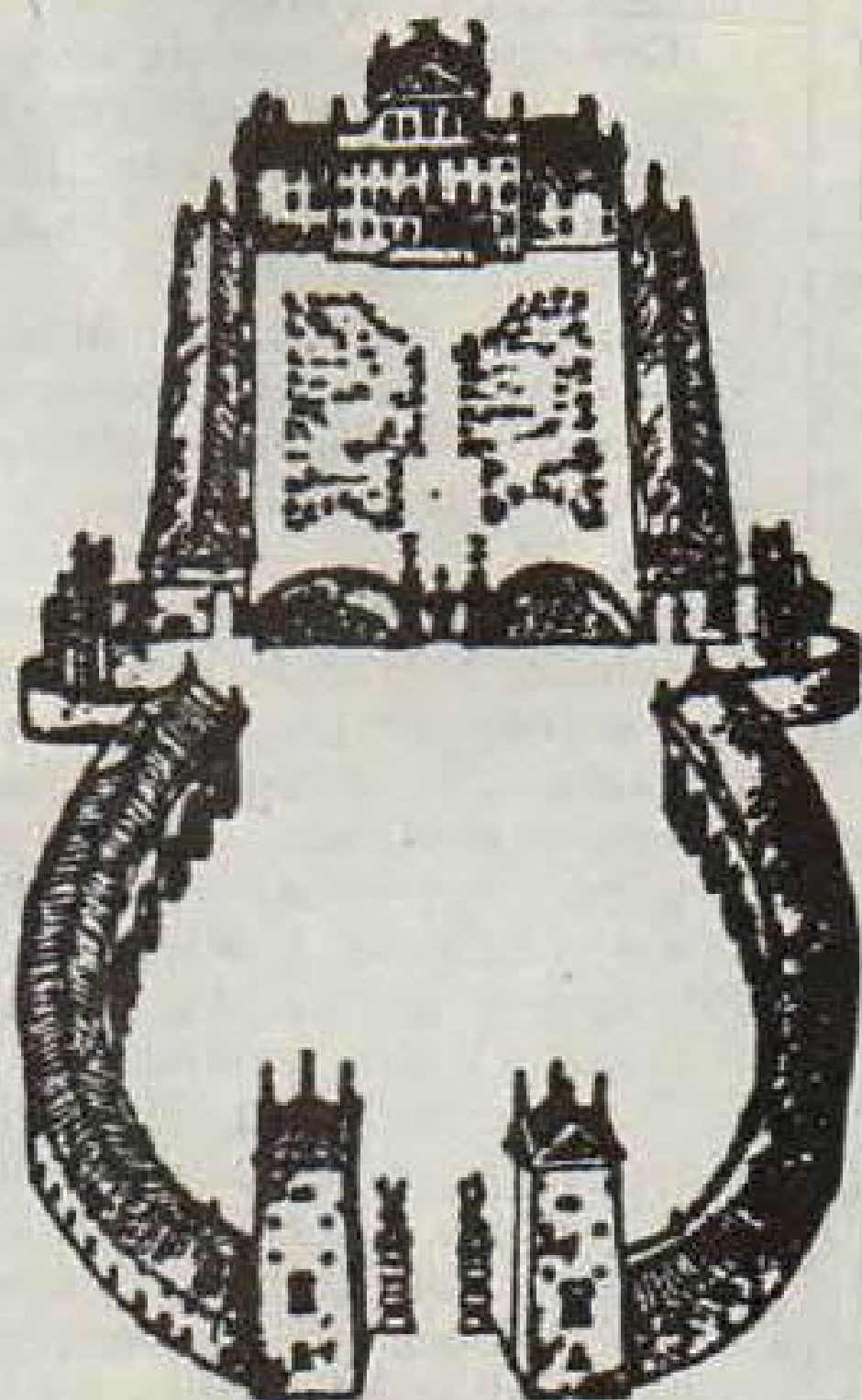
Un finale... da favola per il Centro Vacanze organizzato dal Comune di Sedegliano! Il 29 luglio, spettatori i genitori, si sono infatti concluse le quattro settimane di attività con la rappresentazione di varie storie elaborate con fantasia dai bambini: i più piccoli (5 anni) hanno messo in scena "Hansel e Gretel", con un vero e proprio teatro di burattini da loro costruiti; è stata la volta quindi della "Sirenetta" con coloratissimi costumi e sceneggiature marine, di "Cenerentola" e, da parte dei più grandi (11 anni), di "Alladin" ...con qualche modifica!

L'attività del Centro di Vacanza, dal tema "Giochiamo insieme nel paese dei balocchi", non si è tuttavia limitata alla recitazione e alla preparazione delle scene per la festa finale: sotto la guida di quattro animatori della Cooperativa "Il Nuovo Mondo" di Attimis i 52 bambini di Sedegliano hanno avuto la possibilità di giocare, frequentare il corso di nuoto presso la piscina comunale di Codroipo, visitare e divertirsi nel "Parco delle Risorgive" di Codroipo e in quello di Rivis, e... chi più ne ha più ne metta. Quali le attività più gradite? A questa domanda, posta dall'assessore Dino Pontisso che ha presenziato alla festa finale, il coro di risposte non è stato unanime: una certa prevalenza è stata data alla piscina, ma non mancava chi apprezzava i giochi d'acqua, le danze,...

A chi il merito e il ringraziamento per la buona riuscita del Centro Vacanze di Sedegliano? All'Amministrazione Comunale che ha promosso anche quest'anno l'iniziativa e ai genitori che hanno risposto positivamente; alla Cooperativa "Il Nuovo Mondo" di Attimis e al personale del Comune di Sedegliano (autista, operai, assistente sociale, ...) che hanno collaborato in armonia; alla Direzione Didattica per l'autorizzazione all'utilizzo dei locali scolastici e... ai bambini ai quali va un arrivederci al prossimo anno!

Luna in piazza con il CAST

Gli astrofili di Talmassons, al loro 3° anno di vita, continuano a farsi notare attraverso numerose attività promosse a favore della cultura e della scienza. Uno degli scopi primari, oltre che la ricerca e lo studio prettamente scientifico fatto con strumenti quasi professionali (basti pensare che alcuni dei telescopi a disposizione dei soci costano quanto una piccola utilitaria), è proprio quello di far conoscere questa affascinante branca della scienza a tutti e soprattutto nelle scuole. Non a caso gli istituti (elementari e medi) del circondario sono già stati visitati e per la gente è stata studiata e messa a punto una formula che sta ovunque riscontrando pieno successo. Si tratta del "Luna in piazza friulan tour" così come è stato battezzato sulle simpatiche magliette che il Cast sta offrendo nelle località in cui si ferma. Già visitati Teor, Codroipo, Mortegliano, Bertiolo e Trivignano, Lonca, Talmassons, e nell'immediato futuro, a Latisana il 1° settembre e a Palmanova il 29 settembre.

"Un'esperienza appassionante" ha dichiarato l'ex sindaco di Teor Collovati, che da scettico prima, si è dimostrato poi talmente entusiasta da farsi socio. Dal ricco carniere del Cast non è uscito solo questo: nel corso della sagra di Pozzecco, per esempio, è stato allestito in collaborazione con il Credito Cooperativo della Bassa (che è il loro sponsor principale) uno stand foto-audiovisivo, dove i membri del circolo sono stati a disposizione della gente interessata. Non va dimenticata l'autentica "cigliegina" che lo staff del Cast è riuscito a mettere sulla torta portando a Talmassons lo scorso giugno, dopo accordi preparati in primavera, un astronomo croato di fama internazionale per una conferenza. Si tratta di Korado Korlevic, direttore primario dell'osservatorio astronomico di Visnjan, conosciuto in tutto il mondo come uno dei massimi luminari sullo studio delle meteoriti e di tutti i corpi celesti che cadono sulla terra: è stato uno dei pochi scienziati a lanciarsi in uno studio serio e approfondito sulla catastrofe avvenuta nel 1908 nella tundra siberiana di Tunguska. Con un italiano pulito e semplice, e con l'ausilio di diapositive e lucidi interessantissimi, è riuscito a catturare l'attenzione e coinvolgere le oltre 50 persone che hanno riempito l'ex sala consiliare di Talmassons. Anche il nuovo sindaco Elisabetta Dose, presente su invito del presidente del Cast Stefano Codutti, assieme all'assessore alla Cultura Anna Maria Toneatto, ne è rimasta affascinata, soprattutto delle probabilissime teorie bibliche su impatti catastrofici. È stata proprio la Dose ad aprire la serata con un plauso alla cultura scientifica promossa dal circolo, dimostrandosi molto sensibile a questo tipo di tematica e molto aperta e disponibile nei confronti del sodalizio. Soprattutto ribadendo un legame che era già stato allacciato dalla vecchia amministrazione per l'ambìto progetto dell'osservatorio astronomico della Bassa Friulana che dovrebbe sorgere a Talmassons in un prossimo futuro. L'obiettivo finale dal punto di vista associativo e iniziale dal punto di vista di ricerca serio e sistematico, sarà proprio questo osservatorio, che oltretutto darà un'ulteriore importanza ricreativa e culturale e lustro all'intero Comune di Talmassons.

Lo chiedono gli artigiani al comune
Urgente lo studio di un nuovo piano regolatore

Faccia a faccia fra il sindaco di Varmo Paolo Berlasso e il presidente mandamentale dell'Unione Artigiani del Friuli Antonio Zuzzi, accompagnato all'incontro dal funzionario della Uaf Marco Durizzotto. Nel corso dell'incontro, definito da entrambi cordiale, sono stati discussi i principali problemi dell'artigianato fra i quali la necessità di una più stretta collaborazione fra amministrazione comunale e rappresentanti dell'Unione Artigiani del Friuli, la necessità di iniziative per consentire un ulteriore sviluppo alle 124 aziende artigiane con complessivi 350 addetti.

Il sindaco Berlasso, che ha dimostrato di ben conoscere la realtà artigianale, ha annunciato che in ottobre l'amministrazione comunale affiderà ad un professionista locale uno studio per un nuovo piano regolatore, si è impegnato a verificare tutte le opportunità che l'obiettivo 5B della comunità economica europea mette a disposizione delle aziende della zona e a porre in essere azioni più incisive per combattere l'abusivismo definita da Antonio Zuzzi "una delle piaghe peggiori per gli artigiani, pari a quella della burocrazia".

I 35 anni delle Penne Nere di Gradiscutta

Con una appropriata cerimonia, a Gradiscutta è stato ricordato il 35° anniversario di costituzione del locale Gruppo alpino, attualmente guidato da Gianfranco Colle.

Si è formato un corteo preceduto dalla Banda dello Stella di Rivignano, seguita da una S. Messa officiata nella parrocchiale, con la presenza del Coro Alpino della Julia. Al termine è stata deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Quindi, presso la sede ANA, è stato scoperto un Cippo dedicato alla Julia.

Vi hanno partecipato autorità civili e militari, rappresentanze d'arma e amici degli alpini oltre a numerosi cittadini.

Quindi, nell'azienda Calligaro, è stato approntato il rancio.

Furto a S. Marizza

Nella notte tra il 2 e 3 luglio scorso, ignoti sono entrati nella chiesetta dell'Assunta di S. Marizza ed hanno rubato tre dipinti.

Trattasi del furto della pala d'altare della "Deposizione" (o "SS. Trinità"), del quadretto del "Sogno di S. Pietro" e di altro dipinto recentemente restaurato (già conservato nei depositi dell'ex canonica).

Il quadro della Deposizione era già stato rubato nel '77 e successivamente restituito.

...Speriamo che il miracolo si ripeta!!

Sono opere d'arte certamente "minori", di maestranze friulane, dei secoli XVII e XVIII, comunque molto appetibili dal punto di vista del mercato antiquario.

È certamente un danno, una perdita cospicua nell'ambito della panoramica culturale locale.

...Quest'ennesimo furto sacrilego, evidenzia ancora una volta (purtroppo!) l'annoso problema della conservazione e tutela del patrimonio artistico dei nostri paesi, sottovalutato o neppure considerato dai più...

Festa all'Isola Maura

È stata veramente una bella festa quella che si è tenuta nei giorni 14, 15 e 16 luglio, all'Isola Maura.

La località è un'enclave del territorio comunale varmese posto oltre il fiume Tagliamento, all'incrocio tra due Regioni: Friuli e Veneto, tra i Comuni di S. Michele, Ronchis e Morsano.

Una festa dedicata all'ambiente, allo scopo di valorizzare le bellezze naturali dell'habitat del Tagliamento e riscoprire i valori e le tradizioni culturali ad esso legati.

L'iniziativa è stata organizzata dal Comune di S. Michele, in collaborazione con diversi gruppi ed associazioni. Protagonisti: la polisportiva Malafesta-Villanova, i Marciatori di Lugugnana, il Gruppo Tiliaventum, l'Associazione La Bassa, l'Ediciclo, il WWF, LT2-Radio Portogruaro, e la squisita ospitalità della famiglia Biason, residente nell'Isola.

Tre giornate caratterizzate dall'amicizia, dal sano divertimento, dallo sport, dalla cultura, dal ballo e dagli stands enogastronomici con specialità locali.

Isola Maura si è trasformata in un occasione di socializzazione tra le comunità delle due sponde del Tagliamento, in vista anche della realizzazione del Parco naturale del grande fiume.

Smaltimento dei rifiuti e discariche, vogliamo parlarne

Egregio direttore,

mentre diversi Comuni si stanno attivando sul problema dello smaltimento dei rifiuti e la stampa locale, giustamente, mette in risalto con diversi articoli la posizione dei diversi Enti interessati, non vorremmo si dimenticasse la siatuazione di Sedegliano e di riflesso di una grossa parte del Medio Friuli. Ci sentiamo perciò in dovere di esprimere le nostre considerazioni e saremmo lieti di riuscire a smuovere l'apatia che si è creata su questo argomento al di fuori degli stretti confini territoriali direttamente interessati.

L'associazione "Per l'Ambiente" di Sedegliano, si è preoccupata, in questi primi anni di attività, della salvaguardia del territorio comunale, e, con le altre associazioni dei Comuni vicini, di una zona più ampia del Medio Friuli e della Bassa Friulana. L'associazione si è trovata ad operare in un ambiente profondamente maltrattato negli anni passati allorchè, con un riordino che non ha tenuto conto di nessun principio ecologico, sono scomparsi quasi tutti i piccoli ambienti naturali molto utili per l'equilibrio biologico.

Nonostante ciò, l'associazione ha cercato, trovando per la verità disponibilità da parte dell'Amministrazione Comunale, di impostare un lavoro di verifica dell'esistente per poter stabilire quello che ancora si può salvare e alcune cose che si possono migliorare. È stata attuata una attività di sensibilizzazione mediante incontri e dibattiti con le associazioni e con i cittadini ed è iniziata una collaborazione con le scuole.

Oltre ai problemi territoriali esistenti, in questi ultimi mesi, sono comparse altre minacce all'ambiente con la richiesta da parte dei privati di costruire impianti per lo smatimento dei rifiuti.

Nel Comune di Sedegliano si è da poco esaurita la discarica che a Pannellia ha raccolto rifiuti di molti Comuni. La discarica doveva durare almeno 10 anni, dopo cinque anni si è riempita.

La Provincia, nel frattempo, al disopra della volontà del Comune, ha concesso l'apertura di due centri di smatimento rifiuti che dovranno servire ampie zone della nostra Regione e impianti industriali.

L'impianto di Gradisca, come si sa, è già funzionante, fra poco partirà l'impianto di Pannellia.

La nostra associazione che ha sempre considerato il fatto che tutti i Comuni debbano in qualche modo assumersi l'onere dello smaltimento dei rifiuti, non è però d'accordo che il Comune di Sedegliano, date anche le premesse iniziali, debba provvedere allo smaltimento dei rifiuti di tutti, visto anche la fine che hanno fatto i vari piani Regionali e provinciali e si è perciò attivata con le Amministrazioni limitrofe e con le associazioni ambientalistiche per prendere delle posizioni comuni su questo non facile problema. Volevamo in particolare sapere perchè le Amministrazioni locali non possono fare niente per decidere la localizzazione degli impianti, se esiste da parte dei comuni la volontà di intervenire, se esiste uno studio approfondito delle caratteristiche del suolo e degli eventuali rischi dovuti a questi impianti, se esiste un programma comune di interventi sulle zone più a rischio.

Alcuni mesi fa, su invito delle associazioni c'è stato l'incontro con le Amministrazioni dei Comuni di Sedegliano e di Codroipo, le Amministrazioni hanno assicurato la massima vigilanza ed uno studio approfondito del territorio. Nonostante, l'impegno promesso dai Sindaci e dagli Assessori, fra poco partirà il secondo impianto, il Comune di Sedegliano potrà solo vigilare affinchè vengano rispettate le clausole degli accordi fatti con la Provincia, al Comune di Codroipo sembra che il problema non interessi nonostante la vicinanza, i cittadini potranno solo constatare quanto poco contano per la difesa del loro territorio.

Riflessione finale: che sia giunto il momento di pensare (vedi l'Amministrazione di Pozzuolo) che in fondo il territorio è nostro e abbiamo il diritto almeno di partecipare alle decisioni che vogliono modificarlo?

Anche perchè non vogliamo tutte le estati ritrovarci per prendere atto che la Provincia o la Regione ci ha "concesso" in regalo una nuova discarica o un nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti.

Associazione "Per l'Ambiente"

Stage estivo alla BNL

Un gruppo di circa venti neo ragionieri diplomati presso l'I.T.C.P.S. "J. Linussio" di Codroipo è stato ospite delle sedi della BNL di Codroipo e di Udine per una settimana nei mesi di luglio e di agosto. I funzionari ed il personale interno hanno seguito con entusiasmo i ragazzi e le ragazze, sollecitando chiarimenti ed approfondimenti.

I diplomati sono stati soddisfatti dall'esperienza vissuta, perchè hanno potuto verificare le funzioni operative di alcuni uffici che costituiscono la struttura organizzativa di un'azienda di credito.

Gli stage e gli incontri su argomenti economici e finanziari con operatori locali rappresentano momenti di reciproca conoscenza tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, per favorire un completamento culturale degli studenti. La disponibilità e la sensibilità delle imprese locali sono fondamentali per consentire lo svolgimento di queste attività, sia durante l'anno scolastico che nei mesi estivi.

Siamo il gruppo dei neo diplomati dell'ITC-PS "Jacopo Linussio" di Codroipo che ha avuto l'opportunità di essere ospite per una settimana nei mesi di luglio e di agosto, nelle sedi della Banca Nazionale del Lavoro di Codroipo e di Udine.

Concluse, finalmente, le prove di esame di maturità e noti i risultati finali, abbiamo potuto respirare il clima di un'azienda di credito e di parlare con il personale bancario che vi opera. Il direttore della sede ci ha illustrato il programma dei singoli giorni ed i contenuti che avremo via via sviluppato:

- l'organigramma dell'azienda, il ruolo dell'informatica diffusa ed il colloquio in rete, l'offerta di nuove forme di raccolta del risparmio, l'analisi di una domanda di fido bancario. L'universo delle banche è in continua evoluzione; al personale dipendente sono richieste abilità professionali tali da soddisfare il risparmiatore e l'imprenditore. Il risparmiatore, preparato ed esigente, chiede che il suo risparmio sia adeguatamente remunerato e che i servizi resi siano efficienti;
- l'imprenditore cerca forme di finanziamento adatte alla natura del fabbisogno finanziario della sua impresa.

L'esperienza che abbiamo vissuto è stata positiva: ci ha consentito di scambiare impressioni, di rivedere o sviluppare contenuti e tecniche appresi sui banchi di scuola, con persone che quotidianamente operano nella vita economica e finanziaria.

Ringraziamo il direttore della sede di Codroipo ed il direttore della sede di Udine e gli insegnanti di Economia aziendale e di Ragioneria che ci hanno seguiti e guidati con pazienza e passione.

Pietro Bressanutti, un ricordo...

Preg.mo direttore,

inaspettata ed improvvisa, nel silenzio di una splendida giornata di luglio quando tutti, grandi e piccini, trovano un po' di tranquillità nelle fresche abitazioni si è consumata la disgrazia dell'agricoltore Pietro Bressanutti residente nella frazione di Zompicchia.

La causa: morte per annegamento. Un decesso verificatosi nel campo in cui il paziente lavoratore era solito recarsi nei mesi estivi per provvedere alla irrigazione dell'appezzamento terriero.

Un campo a lui conosciuto, un luogo dove fin da bambino aveva coltivato simpatia e passione per l'attività agricola; un prato dove era cresciuto in compagnia del fratello Lino, della sorella Eleonora, morti anni addietro e, delle sorelle ancora in vita Enrica ed Alma.

L'uomo che viveva solo, nella giornata di venerdì 14 luglio dopo avere portato a termine un insieme di lavori nell'atrio del cortile della sua abitazione, si era diretto, verso le 14.00 nel campo per irrigarlo. Giunto sul luogo ha tentato di sollevare il massiccio portellone in lamiera per permettere all'acqua di scorrere in una parte del terreno ancora asciutto. Ma, a causa di un malore o forse, di uno scivolone, vista l'abbondanza di muschio e fanghiglia presenti sulla superficie del canale dove si è soliti appoggiare i piedi, inaspettatamente è precipitato nella canaletta. Quest'ultima traboccante di acqua gelida e, di una notevole forza di spinta, ha inghiottito l'esile contadino trascinandolo a sè per oltre un chilometro.

Il corpo senza vita è stato rinvenuto la mattina successiva in un sifone.

Saranno in molti a ricordarlo per la bontà d'animo e la semplicità del suo carattere legato ai tradizionali valori della vita cristiana.

Maria Grazia Sottile

Né sfarzi né sprechi

Stimatissimo direttore,

alcune semplici considerazioni sull'articolo apparso sul "Gazzettino" dal titolo "Dietro le Quinte del Convegno" sull'ipotesi di una nuova accademia d'arte a Villa Manin di Passariano, riguardo alle parti che, in qualche misura, comunque spiritosa e simpatica, tiravano in ballo l'operato delle Amministrazioni Comunali di cui sono stato Sindaco.

Le attività culturali o di carattere ricreativo, com'è facilmente riscontrabile negli atti archiviati in Municipio, dal 1990 in poi e cioè a seguito delle note ristrettezze economiche che hanno imposto a tutti i comuni drastiche riduzioni dei relativi finanziamenti, sono stati, in gran parte, sponsorizzati da Enti come la Regione Friuli-Venezia Giulia, dalla Provincia di Udine, da Istituti Bancari o da generosi esercenti e imprenditori locali. Si pensi solo a quello che ha prodotto la particolare sensibilità di un Gino Morson della Danone-Difral. Quanto al resto, mi trovo costretto a ricordare che, spesso, il sottoscritto o i colleghi assessori di tasca propria hanno pagato i servizi fotografici, le targhe-ricordo o i trofei per manifestazioni sportive, gli addobbi floreali le bicchierate, etc. *Su questo non si è mai data pubblicità!* Nei limiti del possibile, il Sindaco di allora o gli assessori alle attività culturali o dello sport, alcuni componenti della Commissione della Biblioteca Civica si sono prodigati per non distogliere il personale da altri gravosi compiti.

È chiaro che poi, su talune specifiche mansioni, si è dovuto utilizzare lo stesso personale come ad esempio gli operai, così come avevano fatto le precedenti Amministrazioni Comunali e, da quanto mi risulta, in parte, anche l'attuale.

Non si tratta, quindi di sfarzi da prima Repubblica o di sprechi. Infine, nonostante "la mia ingombrante eredità" mi astengo da ogni giudizio immediato sul convegno in questione proprio perchè ho sempre ritenuto che ogni attività vada svolta per qualcosa e non per differenziarsi da qualcuno o da qualcosa, secondo perchè è decisamente più corretto tirare le somme a consultivo e non a preventivo. Grazie per l'ospitalità.

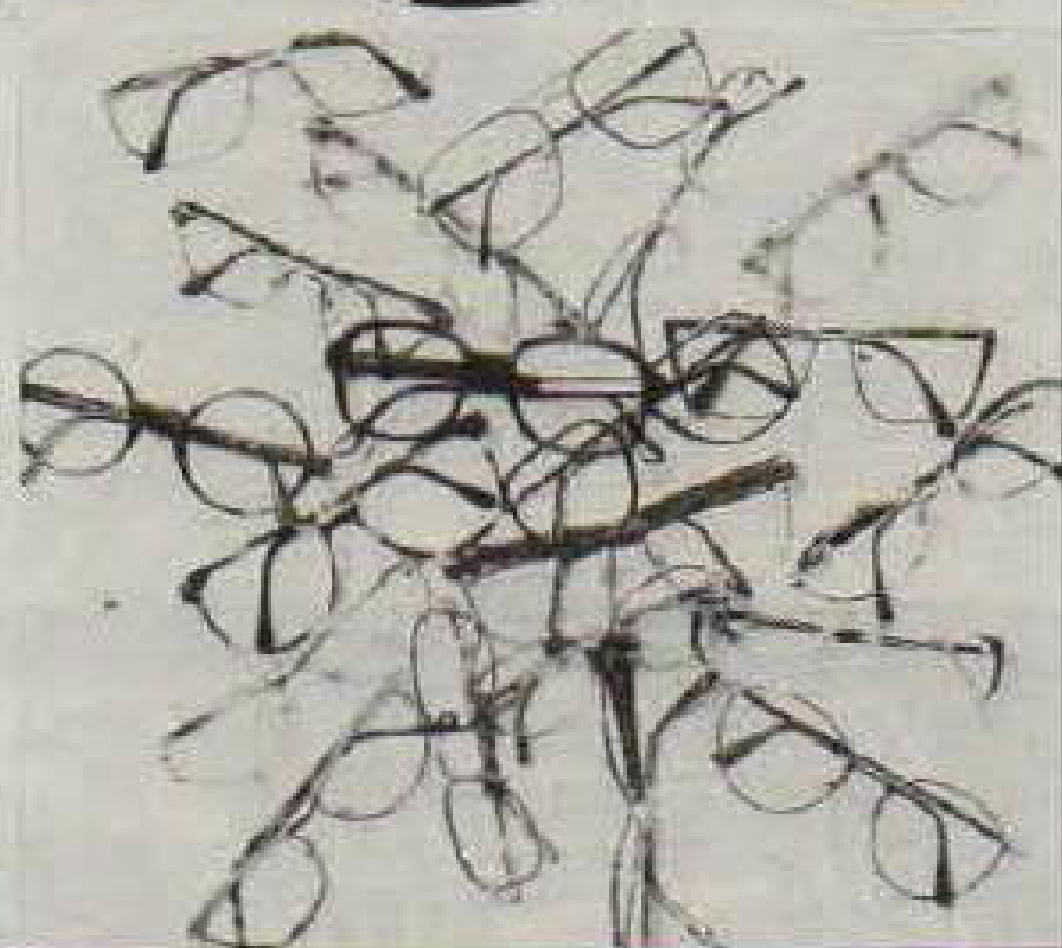
Graziano Vatri

Caro Ponte

ogni mese o quasi ti aspettiamo nella buca delle lettere. Sei il giornale dei nostri paesi, quello che accoglie anche le piccole cose di ogni giorno e non solo i pettegolezzi della politica.

Ti ringraziamo perchè sei il giornale della gente che non conta, che non ha voce sulle "grandi" testate, a cui non interessano i momenti felici delle famiglie, il sacrificio nascosto delle Associazioni, che magari hanno come uno dei pochi riconoscimenti la foto da te puntualmente ospitata.

Grazie, Ponte, perchè fai da "ponte" tra di noi e tra i paesi.

Un gruppo di lettori di Lestizza

I nons dai nestris paîs: Blaùz e Jutìz

I paîs di Jutìz e di Blaùz, te biele campagne a misdì di Codroip, lontans un di chel altri dome un pâr di chilometris, a àn cumugnâl la divignince dai nons: che a son dibot dal sigûr di lidrîs slovene, ma ducjidoi di significance no ben clare.

Jutìz si lu cjate nomenât la prime volte tal an 1206, juste cu la grafie "Jutiz", e po tal 1356, scrit invecit "Jutiç": une ipotesi a dîs che chest non al podarés rivâ dal agjetîf "ljut", che al voleve dî "salvadi". Blaùz impì si cjatilu la prime volte tun document dal an 1072, scrit te forme "Plaguhts"; il prof. Zuan Frau, che al à scrutinât insot ducj i nons dal Friûl, al note che no si pues dâ une esplicatsion sigure: insumis, chest toponim al conserve une sô bielece misteriose.

A.P.

"Bielscrivint", un video didatic

Cul prudêl dal Institût ladin-furlan P.C. Placerean si à metût adun un video di cuntignût didatic: al é il percors, cu l'ande di un zûc, par esplicâ cemût che dai simbui a nassin lis peraulis scritis di ogni lenghe: di dutis lis lenghis, cualsisedi caratar grafic si dopri: e cussì in dutis lis lenghis, ancje te nestre. Il test dal video al é, obviementri, par furlan; i personaçs a son ducj fruts, plui une sorte di figure virtuâl, che a mene indenant il discors; la durade a jé di 25 minûts.

Chest video, che nus somee une buine vore, lu àn finantsiât la Cumunitât Europeane e la nestre Regjon; la diretsion sientifiche a jé dal Institût di didatiche des lenghis modernis de Universitât di Udin. La regjie le à fate Dorin Minigutti.

Il video lu àn clamât "Bielscrivint", un titul propit indivinât. Al é adatât pai arlêfs de scuele primarie. L'Institût P.C. Placerean al podarà metilu a dispositsion des scuelis che lu domandaran.

A.P.

Jacum dai Zeis, furlan patoc

Jacum Bonutti al à infin un libri che al fevele di lui ai furlans, che i àn ulût ben e si visin di lui clamantlu ancjemò, daspò di tant timp che al murì, Jacum dai Zeis. Il libri lu à dât dongje, pal editôr Ribis di Udin, sâr Agnul Covazzi, un mestri oriunt di Pantianins che di agnorums al sta di cjase a Udin.

Tal volum, stampât in 88 pagjinis tal mês di Marz di chest an, o cjatin contâts cincuantetré moments de vite di chel personaz gjenerôs, svelt di pinsîr e di lenghe che al fo il nestri cjâr Jacum: che al jere nassût a Paradîs di Torse, tal Cjasâl de Stangje, tal 1855.

Te jentrade dal libri (che nus varés plasût di viodi par furlan ancje chê) si ven a savê che Jacum Bonutti nol vendeve dome che zeis, ma ancje botis, podinis, picjots pai vistîts, sedons, seglots, cjadreis: dute, dutcâs, robe di bon len. Jacum al veve une brave cristiane di non Sante e la cubie a dè la vite a sîs fis, cuatri frutis e doi masclis. La presince di Jacum su cheste tiere a finì a Udin, tal Ospedâl vieri, ai 5 di Setembar dal 1921; lu sepulirin a Talmassons; ma chel om al é restât te memorie de part miôr dal nestri popul.

No é stade une vore di pôc meti adun la pizule storie dal nestri Jacum: difats il brâf mestri Covazzi al à scugnût documentâsi cun ben vincjedôs publicazions, jessudis dal 1896 fin in vuê.

A.P.

Arbui e lenghis

L'Aziende regjonâl des Forestis a à proviodût a fâ implantâ, tal Avrîl stât, in ciertis plagnis dal Parc des Risultivis a misdì di Codroip, un biel numar di arbui. A jé stade une iniziative cetant buine, pai siei aspiets ecologics e ancje educatîfs: difats ogni arbulut si lu à leât al non di un puem o di une pueme des scuelis.

Ma si à vût ancje, al incuintri, un aspiet dutafat negatîf: difats il non di ogni sorte di arbul implantât al é bensì tabelât (cun clarece e elegance, anzit) in sîs lenghis, ma si à lassade fûr juste la lenghe dai furlans: insumis, si à i nons di dutis lis plantis par latin, italian, inglés, todesc, francês e sloven. Ancje se la Regjon no à ancjemò la sô gnove lez-cuadri sul furlan (ma sperin che a nassi in curt: te Cumission le àn za fate buine), a à plui di une lez che di agns in ca a clame il furlan lenghe: l'Aziende no lu savevie?

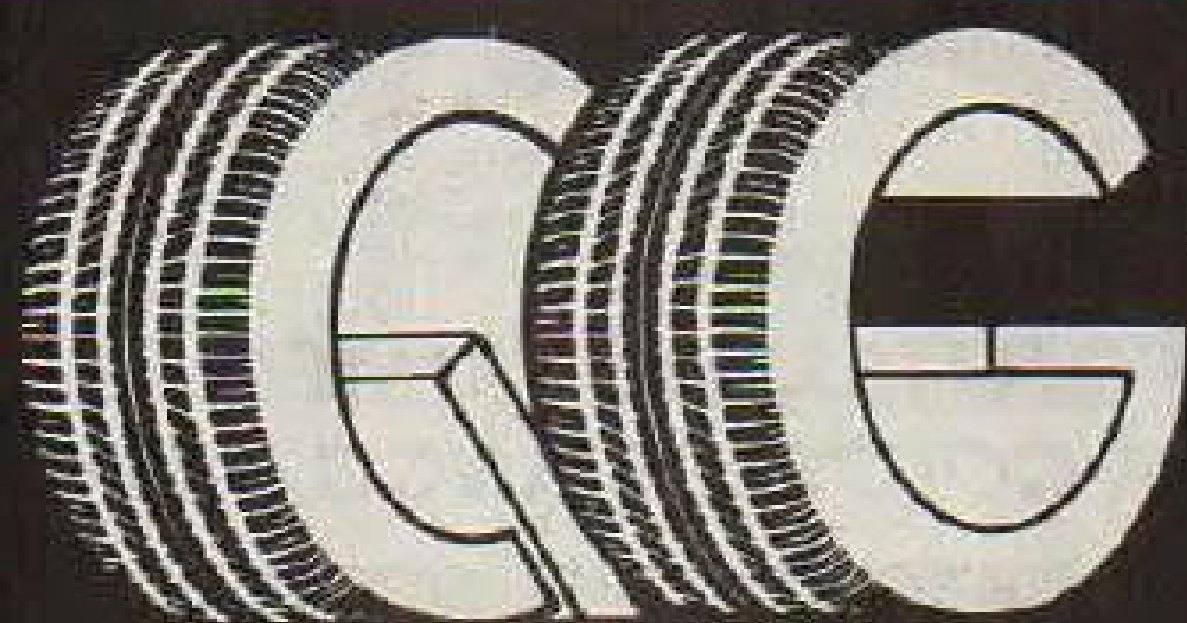
In soreplui, l'Aziende des Forestis a à batiât la gnove arborade "Bosco di Cartolandia": un non frêt, tecnologic e burocratic, che al riscje di copâ la toponomastiche originâl di cheste fete di Friûl. Gote a gote, si mude la nestre tiere tune "landie" cualsisei. E ce disie la "Deputazion di storie de Patrie pal Friûl?" E cemût ise cul rispiet dal Statût de Citât di Codroip, che tal articul 5 al fevele de lenghe furlane tant che "valôr storic de comunitât" e la acuelz te toponomastiche, dongje dal italian?

A.P.

Paîs "furlans" inaltrò

Ator par l'Europe di lenghe neolatine a son plusôrs paîs che a àn il stes non di paîs furlans: no dome compagn te significance, che chel al è un fat normâl, unevore larc; ma compagn fin te scriture, te grafie (magari cun cualchi acent in plui o in mancul). Insumis, o cjatin nons di paîs in Catalugne, in dute la France basse, in Suitsare, che a somein nestris.

In Catalugne si à paîs che si clamin Montmajor e Grions. Tal Midi de France, di lengaç ocitan, o cjatin Lignan (dongje di Béziers), Pignan (dongje di Montpellier), Montreal (dongje di Bergerac, intal Périgord), Peralbe (tal Ariège; al è un non che al diven dal latin "Petra alba", piere blancje), Martignac (ancje chel tal Ariège), il flum Var, la citât di Romans; po, te Suitsare orientâl, si à Mels e Molinis.

Chest fat al mostre cetant dongje che a son uneculaltre lis lenghis vignudis fûr dal latin, e cetant dongje che il furlan al è cu lis lenghis di chês tieris de Europe de bande ch'al va a mont il soreli.

Condizione umana

Chi sa, in questo momento,
quanti soffrono, quanti gioiscono,
quanti apprendono una bella notizia,
quanti hanno un momento di mestizia.
Quanti maturano una scoperta,
quanti fanno una conquista.
Quanti credono in un ideale,
quanti fanno abusi di potere,
quanti vogliono migliorare,
quanti cercano di lavorare.
Quanti fanno una vita da stenti,
quanti non hanno niente...
Quanti cercano di stare a galla,
quanti sono vittime della guerra.
Considerato che stiamo tutti
sulla stessa barca,
vogliamo fare un atto d'amore,
e sentirci più vicini
per un mondo migliore?

Francesco Cornelio

Un mondo eternamente sconosciuto

Con il mio destriero alato
io spicco il volo
verso luoghi incontaminati,
verso terre lontane
che mai nessun uomo ha veduto.
Attraverso pianure immense,
mari sconfinati
che infrangono le loro onde
contro scogli appuntiti,
laddove nessun uomo ha mai approdato.
Quel mondo eterno della poesia
diverso per ogni uomo,
uguale a molte anime elette
che trovano un dolce riposo
fra rime e canti,
i quali cullano il cuore
per un nuovo dolore o per un nuovo
amore.
E noi, poveri poeti
crediamo di essere i primi ad approdare
in quella terra eterna
calpestata, invece, da molti piedi.
Mi guardo attorno: non vedo nessuno
ma so, che oltre quegli scogli appuntiti,
altri destrieri alati
accompagnano i loro padroni
che come me, credono di aver scoperto
qualcosa che è sempre esistito:
la dolce poesia,
di cui noi crediamo di essere i fautori.
Illusi!

Loretta Baccan

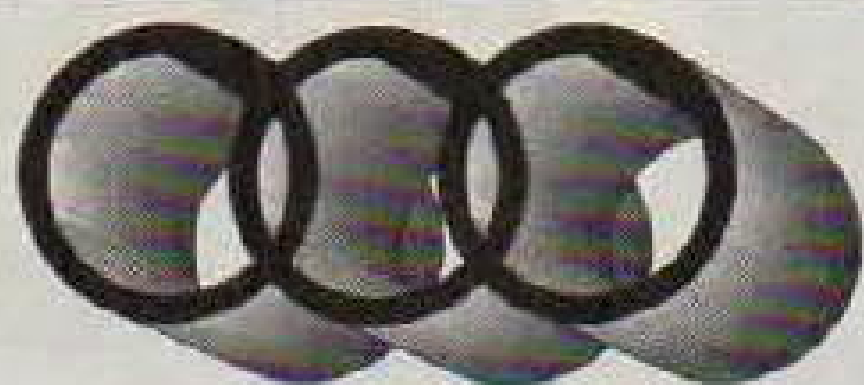
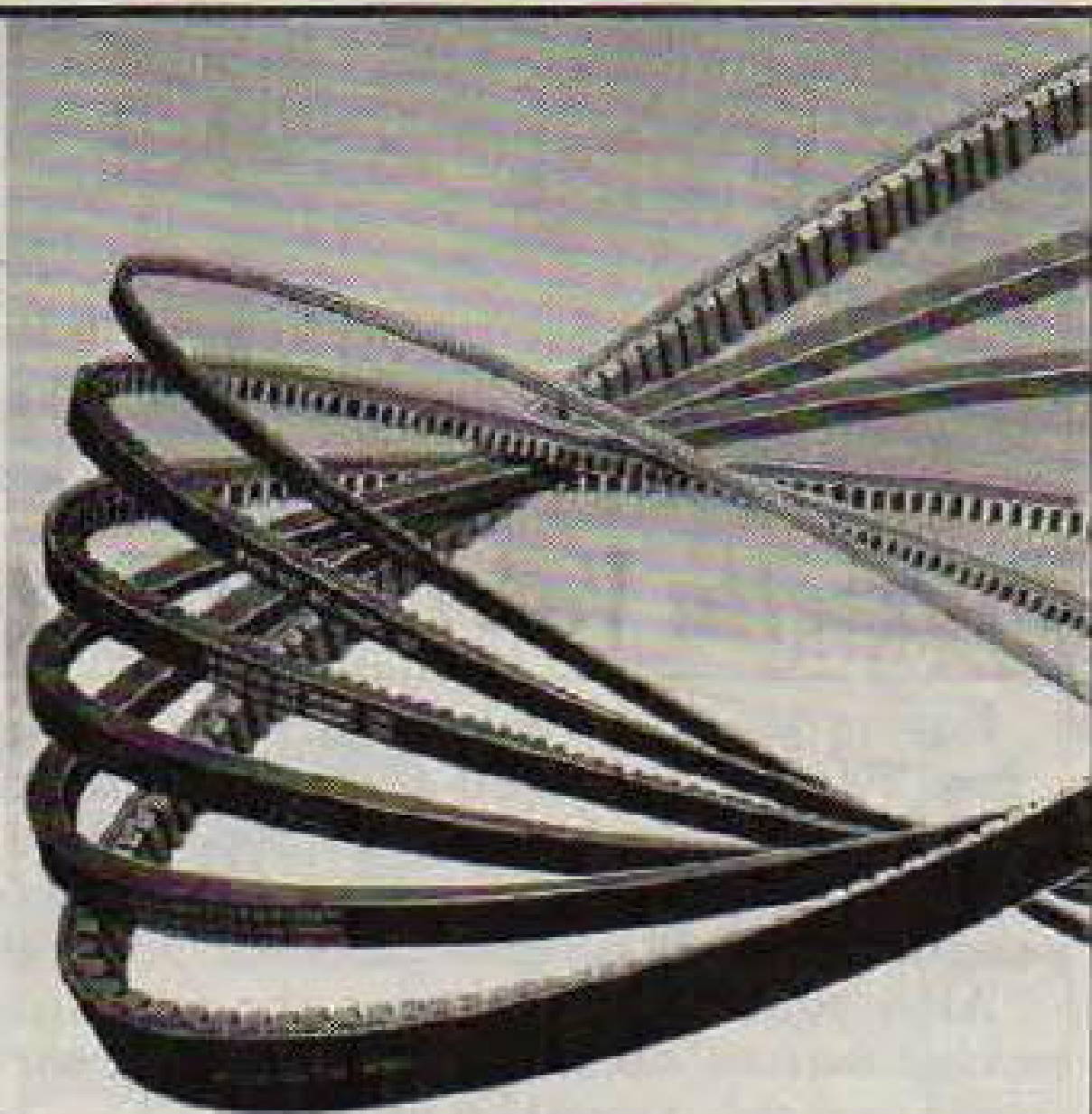
A Chiara

...e nel vento
brucerò l'istante
del mio sempre...
vivrò nella luce
del tuo infinito...
morendo sul vociare di silenziose lacrime
in questo accarezzarmi nella tua
nuda tristezza.
Il vento graffierà
il tuo nome sui miei occhi
nell'eternità.
Vuota polvere di ricordi
ruberà queste lacrime
al mio corpo
bruciando in un bacio
le fiamme di questo
amare...
andarmene dalla mia prigione
in un istante di solitudine
stretto fra i tuoi ricordi...

Michele De Cecco

In silenzio

Giaccio così,
su questo infinito campo:
alberi maestosi si innalzano
verso l'azzurro.
Mi sembra di sentir camminare
sopra la mia mano destra,
che tocca la terra,
una formica:
dolce è il fastidio
da lei arrecatomi.
Chiudo gli occhi
eppure vedo ancora la luce.
La luce di quel sole
che senza pietà,
in questo pomeriggio estivo,
sferza i suoi raggi
come frecce contro la terra.
I piedi al sole bruciano
ma il viso riparato dall'ombra
di questo pioppo gigante
mi permette di osservare
quei colori di fiori sperduti
fra il verde dell'erba,
già pronta per essere tagliata.
Mi sembra di essere
in un altro mondo,
eppure pochi chilometri
mi dividono dalla mia casa.
Qui è facile capire
che cosa sia la vita.
Resterei così per sempre,
e da qui vedrei cambiare le stagioni,
il cielo diventare blu
nelle notti invernali
e da qui potrei provare
a contare le stelle del firmamento.
Non ho altre parole:
in questo luogo
è d'obbligo il silenzio.

L.B.

Lestizza: gli allegroni del '44 di S. Maria

Hanno 50... carnevali sulle spalle e si sono riuniti, come del resto fanno quasi ogni anno, per festeggiare l'importante traguardo di età: i cinquantenni di Santa Maria di Sclaunicco si definiscono "l'ultima classe che ha fatto veramente baldoria". Per celebrare degnamente la coscrizione, gli allegroni del '44 hanno fatto festa ogni fine settimana, per due interi anni, racconta uno di loro, Adelino Marangone, uno dei più solleciti quando si tratta di far "baracca" in garbata allegria.

"Altro che mascherine d'oggi - racconta -; un tempo toccava ai coscritti d'annata allestire il carro che faceva il giro del paese, coi cavalli bardati di stelle filanti, il suonatore di fisarmonica a bordo. Si ricorda un tal Mario, privo della vista, sempre disponibile a quella maratona musicale non-stop. Si passava per il paese a raccogliere le offerte, che consistevano di solito in uova per fare i crostoli (qualche

frittata imprevista durante la raccolta era rimediata bevendo le uova al momento), non erano quelli tempi di sprechi. Le ultime tappe erano la scuola elementare e l'asilo, a divertire i bambini che non attendevano altro".

Via Battisti: che festa!

La prossima volta che andrete a prendere il treno in stazione a Codroipo, portate con voi questa foto e provate a collocare ogni persona al posto giusto. Solo allora capirete che non si tratta della corale, ma degli operatori e commercianti di Via Battisti, che hanno deciso di organizzare questo inconsueto incontro.

Lo scopo della serata, svoltasi fra cena e ballo al mare, era esclusivamente quello di conoscersi meglio e bandire per quell'occasione l'argomento lavoro.

Visto l'entusiasmo dei presenti, l'ultimo brindisi, oltre a decretare il successo dell'iniziativa, è servito a rinnovare l'appuntamento per un incontro futuro.

Il felice bilancio di 30 anni di matrimonio

I coscritti sono terribili, ma qualche volta la "imbroccano" giusta: "agenzia matrimoniale" avevano scritto sotto casa a Silvio Pagani di Lestizza. Tre figlie tutte sposate appena diciottenni o giù di lì (con abbondante sèguito di scherzi e burle agli sposi), quattro nipotini e altri in programma, sono il felice bilancio di 30 anni di matrimonio, festeggiati quest'anno da Silvio e dalla consorte Caterina Colosetti.

Se tutte le famiglie facessero così, Lestizza non avrebbe problemi di calo demografico.

Piazzetta Vatri: maxi-grigliata in amicizia

Per la seconda volta, in Piazzetta Vatri a Codroipo è stata organizzata una maxi-grigliata per gli abitanti del quartiere che comprende Via Pola e le vie laterali.

Alla festa ha partecipato la maggioranza delle persone residenti nonchè parenti e amici.

La serata è iniziata con una S. Messa celebrata da don Valentino. Si è quindi mangiato e bevuto in compagnia mentre un gruppetto di ragazzi ha intrattenuto i più piccoli con giochi e quiz. Infine si è tenuta l'estrazione della ricca lotteria enogastronomica che ha premiato molti dei partecipanti.

Un omaggio è stato offerto a Gisella Parussini, classe 1907, la più anziana tra i presenti e tra le più anziane abitanti del quartiere.